www.gazzetta.it

Sabato 17/8/2024 Anno 128 - numero 194 | euro 2,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

DITELO con i GOL

VIA alla A

L'ANALISI

PERCHÉ C'È MILANO DAVANTI

di *Luigi Garlando*

► Alle pagine 2-3

Tocca subito ai campioni dell'Inter in casa del Genoa e a Milan-Toro con i debuttanti Fonseca e Vanoli Lunedì la Juve che aspetta Nico e scarica Chiesa

di **ALBANESE, CONTICELLO, DALLA VITE, DELLA VALLE, GUIDI, LICARI, NAVA, PIERELLI, PUGLIESE, STOPPINI** ► DA 2 A 30

Ne vedremo di tutti i colori
Dall'alto da sinistra: Messias (Genoa), Lookman (Atalanta), Zaccagni (Lazio), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Lucca (Udinese), Al centro: Kean (Fiorentina), Pessina (Monza), Vlahovic (Juve), Zapata (Toro), Krstovic (Lecce), Fazzini (Empoli), Gytkjaer (Venezia), Man (Parma). In basso: Orsolini (Bologna), Lautaro (Inter), Leao (Milan), Kvara (Napoli), Dovbyk (Roma), Lazovic (Verona)

IL CAMPIONATO SECONDO NOI

Sacchi: «Credo in Motta, può fare un bel calcio»

di **SCHIANCHI** ► 5

Capello: «Diavolo anti Inzaghi Conte, servono rinforzi»

di **OLIVERO** ► 6

PRIMA GIORNATA

OGGI

ore	Partita	Partita
18.30	GENOA-INTER	PARMA-FIORENTINA
20.45	EMPOLI-MONZA	MILAN-TORINO

DOMANI

ore	Partita	Partita
18.30	BOLOGNA-UDINESE	VERONA-NAPOLI
20.45	CAGLIARI-ROMA	LAZIO-VENEZIA

LUNEDÌ

ore	Partita	ore	Partita
18.30	LECCE-ATALANTA	20.45	JUVENTUS-COMO

IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*

Milan, dopo le vittorie con City, Real e Barça, Fonseca ha trovato la ricetta per lo scudetto: «Estendiamo l'estate fino a maggio 2025».

MERCATO CALDISSIMO

Fofana sbarca a San Siro Gud viola, Neres a Napoli Colpo Toro: Borna Sosa

Atalanta: Wesley dal Flamengo

di **BIANCHIN, ELEFANTE, MASINI, PAGLIARA, GRIMALDI** ► 10-11-14-22-24 (Fofana a Milano)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

10 DOMANDE AL CAMPIONATO

MILANO parte in testa

di Luigi Garlando
MILANO

Protagonisti
In senso orario, da destra: Douglas Luiz, 26 anni, nuovo acquisto della Juventus. Charles De Ketelaere, 23 anni, confermato all'Atalanta. Giacomo Raspadori, 24 anni, punta del Napoli. Alvaro Morata, 31 anni, attaccante spagnolo neo arrivato al Milan. Nicolò Barella, 27 anni, campione d'Italia con l'Inter GETTY

COMANDA L'INTER MILAN PRIMO RIVALE JUVE E NAPOLI FASCINO E RISCHI

Via alla corsa scudetto: Inzaghi più completo Fonseca, mercato ok. Conte e Motta da svolta

Maglia rosa in fuga al primo chilometro? L'Inter campione in carica inaugura oggi il campionato contro il Genoa (Marassi, 18,30). Alla stessa ora, scatta anche la maglia viola della Fiorentina in casa del Parma neopromosso. Che corsa sarà. Chiediamocelo in dieci domande.

1 Due aggettivi per definire il nuovo campionato.
Misterioso e orgoglioso. Misterioso perché ben 13 squadre su 20 hanno cambiato allenatore, una rivoluzione, non sappiamo cosa ci aspetta, e anche perché bisognerà scoprire l'impatto della nuova Champions, ancora più invasiva. Orgoglioso perché nella testa della gente è rimasto il senso di impotenza lasciato dalla Nazionale nel suo sciagurato Europeo, specie l'ultima partita con la Svizzera, persa senza alibi e senza cuore. Le appassionate medaglie olimpiche degli azzurri e l'esempio di chi ha onorato la maglia anche con una colica renale hanno rimpicciolito ulteriormente l'immagine del calcio nababbo. Il campionato gioca anche per rimontare l'affetto e la stima dei tifosi.

2 Inter favorita d'obbligo?
Sì, perché non ha perso titolari e ne ha aggiunti un paio, come Taremi e Zielinski che, prima di infortunarsi, hanno già dimostrato di poter essere un valore aggiunto. Il capocannoniere Lautaro lo è stato anche in Coppa America: è carico. Bisseck è cresciuto molto. Il solito saggio anticipo marottiano sul mercato ha permesso a Inzaghi di lavorare subito con il gruppo completo. Nessuno ha le certezze tattiche dell'Inter. Rischi? Pancia piena e presunzione. Come dice Sacchi, in Italia non abbonda la cultura della vittoria. Il Real Madrid, per dire, ha sempre fame. Simone dovrà lavorare forte sulle motivazioni e non trascurare certi atteggiamenti nelle amichevoli estive. 137 punti persi dal Napoli nel dopo-scudetto sono un monito. Un pelo nell'uovo tattico: nel calcio di Yamal e Vinicius e delle zuffe per Nico Gonzalez e Gudmundsson, mentre Roma e Milan lucidano Soulé e "Chukwu", l'Inter, perso Sanchez, rinuncia a un apriscatole dribblatore. Poteva servire, sarebbe servito contro l'Atletico Madrid una Champions fa. Fede ostinata nelle linee di passaggio, senza la scorciatoia del dribbling.

3 Quale sarà la squadra anti-Inter? Un nome solo.
Il Milan. Perché ha trattenuto i più forti e ha riempito le caselle che mancavano. Ogni estate gocciolava via una stella: Donnarumma, Kessie, Tonali... E' stato chiuso il rubinetto ed è arrivato ciò che non ha avuto Pioli: terzino destro (Emerson Royal), centrale difensivo (Pavlovic) scoglio in mediana (Fofana), centravanti di spessore internazionale (Morata). Dopo un anno di rodaggio, sta sbocciando Chukwueze. Buone le alternative di panca. Se Leao, prossimo papà, farà finalmente il salto di qualità (concretezza, continuità), l'ipotesi seconda stella diventerà credibile. Il derby della quinta giornata ci farà intuire quanto si è ristretta la forbice. Molto passerà dalle idee e dal lavoro di Fonseca che ha a disposizione tutto ciò che gli serve. E anche da un management, ancora in fase di apprendimento, che dovrà dimostrarsi all'altezza di quello dell'ultimo scudetto.

4 La Juventus e il Napoli?
Condividono il fascino e i rischi di un salto nel vuoto. Due svolte secche. Fascino perché ogni cambio porta entusiasmo e ottimismo. Lo Stadium, dopo 3 anni di calcio in bianco e nero, ha la sensazione di poter assistere a uno spettacolo a colori. Dal corto muso al sorriso a fetta d'anguria dei bolognesi nel campionato scorso. Antonio Conte è stato accolto a Napoli come un americano nel '43 che regalava cioccolato. Dolce sentirgli dire «Amma faticà». Rischi, perché rinunciare alle vecchie idee e imporne di nuove, comporta nuovi equilibri, non facili da trovare. Avanzare di 30 metri la linea difensiva, educare al pressing e non alla fuga è impegnativo, come ha constatato Thiago Motta nelle amichevoli. E lo è far convivere la verticalità di Conte con il palleggio sarriano rimasto sotto la pelle del Napoli. Il pareggio nei 90' col Modena in Coppa Italia ha fatto capire che il passaggio da «Amma faticà» e «Amma giocà» è più complicato del previsto. Il mercato incompleto e in ritardo (più il Napoli) ha complicato il lavoro dei due allenatori che guardano al collega Inzaghi con qualche lampo di invidia. Ma se le cose andranno a dama nei due cantieri, Juve e Napoli potranno giocarsela faccia a faccia con l'Inter per il titolo. Attenzione, per un lavoratore come Conte, le settimane senza coppe sono un turbo esclusivo.

5 Outsider da scudetto?
Anche qui parliamo di allenatori con il caschetto giallo in testa. Troppe le attività in corso nei cantieri di Atalanta e Roma per dare una valutazione definitiva e attendibile. Ma, a prescindere dai singoli, la Gaspa-band ormai ha

OCCHIO A...

I raccattapalle metteranno i palloni sui coni

Da questa stagione non saranno più i raccattapalle a restituire il pallone ai giocatori. La decisione è della Lega Calcio che ha preso a modello la Premier League. I ragazzi a bordo campo saranno ancora presenti, ma dovranno posizionare il pallone su dei coni vicini alle linee dai quali i calciatori prenderanno la palla

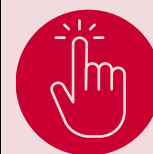
LE OUTSIDER

L'Atalanta ha un'esperienza da vertice
La Roma sta allenando buone idee
La Fiorentina intriga, è da coppe

CHE NUMERO

992

Le reti segnate la scorsa stagione Ora si punta a 1000

Nella scorsa stagione sono state segnate in Serie A 992 reti, con una media di 2,61 per partita. Si è alzata la quota rispetto all'annata precedente chiusa con 974 gol (media 2,56). Ora si punta a superare quota mille

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

Cosa può dare ancora il torneo? In campo fairplay, meno simulazioni, meno capannelli attorno agli arbitri, più sorrisi alla Paolini. E basta razzismo

un'esperienza di vertice, una solidità tattica, una fisicità proverbiale, una personalità corazzata da due finali internazionali giocate in 84 giorni che la candidano comunque. Se poi Koopmeiners resta o viene sostituito bene (O'Riley), se arriveranno esterni di valore, se Scamacca e Zaniolo svilupperanno le loro potenzialità, può volare dove osano le aquile. Così come De Rossi, che sta allenando buone idee, se l'addio di Dybala gli porterà in casa Chiesa da saldare alla qualità di Soulé e se il poderoso Dovbyk manterrà le medie del Girona.

6 Un altro nome per l'Eurozona. Uno solo.
Fiorentina. Intriga immaginare affiancate la corsa lunga e tecnica di Colpani e Gudmundsson, due binari di qualità. Con la possibilità di giocare con continuità, Kean potrebbe tornare in linea con le aspettative alte spese su di lui. A Monza, Palladino fece fruttare le sue idee in un amen. Se ci riesce anche a Firenze, la Viola potrebbe fare un balzo estetico degno della città. Ma anche competitivo, perché la qualità paga. Occhio al marocchino Richardson.

7 Chi lotterà in zona salvezza?
Questa è la stagione dei sogni, brutto pronosticare l'inferno... Limitiamoci a qualche osservazione. Le neopromosse sono candidate costituzionali. Il Parma pare ben attrezzato, il Como ha entusiasmo da vendere e soldi per comprare. Lo ha già fatto in abbondanza. Occhio però che assemblare non è facile e la nobiltà del nome (Varane?) non sempre corrisponde alla resa. Ma, fosse messo male, il Como avrebbe le risorse per sterzare sul mercato. Appare un po' troppo tenera per la categoria la difesa del Venezia. L'Empoli si gioca la solita bella scommessa: gioco di qualità e giovani. Ogni anno scende un'insospettata: Samp, Sassuolo... Senza gufare, suggeriamo attenzione al Monza del dopo-Palladino: non deve farsi illudere dalle due comode salvezze. Il Genoa non deve farsi deprimere dalla dolorosissima partenza di Retegui e Gudmundsson: attacco sventrato. Gilardino dovrà essere bravo a trasformare la delusione di squadra e piazza in rabbia buona. L'orgoglio è nel dna del Grifo.

8 Chi sarà il re del gol?
Lautaro, campione uscente, favorito d'obbligo. La vittoria in Coppa America, con titolo di bomber (5 gol), gli ha dato ulteriore carica e consapevolezza. Ma la concorrenza è cresciuta, perché meglio assistita. Vlahovic sarà avvolto da una Juve più offensiva. Morata sarà coccolato da due ali virtuose ("Chukwu", Leao) come nella Spagna (Yamal, Williams). E così Dovbyk (Roma). Vedremo se arriverà Lukaku (Napoli). Da seguire il danese Tengsted (Verona). Auguriamoci il risveglio degli italiani. Nel torneo scorso, in 20 squadre, 13 bomber stranieri. Aspettiamo Scamacca, Retegui, Kean, Lucca, il baby tandem dell'Empoli (Colombo-Esposito), anche per ragioni azzurre.

9 Vedremo novità tattiche?
Il mercato sembra aver raccolto l'indicazione dell'Europeo che è stato il parco giochi di Yamal e Nico Williams. Caccia agli aprisca-tole di fascia. Juve e Atalanta su un altro Nico, Gonzalez; Roma su Soulé (preso), Boga e Chiesa; la Fiorentina ha accoppiato due specialisti nell'uno contro uno (Colpani, Gudmundsson); Fonseca punta forte su Chukwueze. Forse vedremo più tecnica individuale. Ne abbiamo bisogno, perché pensiamo che all'estero corrano solo più di noi. No, giocano anche meglio. La Svizzera ce lo ha spiegato bene. All'Europeo non avevamo uno che saltasse l'uomo. Ci siamo incartati in tattica e alchimie. Ok il gioco liquido e le funzioni ai posti dei ruoli, ma senza esagerare e abbuffarci di lavagne. Che poi il calcio è questo: Vinicius salta Djimsiti e buonanotte ai suonatori. Ancelotti, che vince tutto ciò che punta e non se la tira da scienziato, lo sa bene: potrebbe vincere un oro nel tiro con una mano in tasca. I mister si ispirino alla normalità di Carletto e a Julio Velasco che, quando spiega, educa, senza alibi o veleni. «Lo sport è qui e ora». Punto.

10 Cosa chiedere infine al campionato che prende il via?
In campo, fairplay, meno simulazioni, meno capannelli attorno agli arbitri, più sorrisi alla Paolini. Nel 2024 sarebbe ora di considerare il razzismo un brutto, vecchio arnese del passato e non il solito arredo da stadio. Gli arbitri sbaglieranno, il Var pure, come alle Olimpiadi. Nessuno si volti di spalle. Serve un salto di civiltà sportiva, perché i ragazzi guardano e s'ispirano ai comportamenti. Buon campionato a tutti.

TEMPO DI LETTURA 6'24"

Nelle ultime 10 edizioni della A, sono state 4 le squadre a vincere lo scudetto: Juve (6), Inter (2), Milan e Napoli. La striscia bianconera è finita nel 2020, poi nessuno ha vinto due volte di fila

I CANNONIERI

Lautaro su tutti. Ma la concorrenza è cresciuta. Vlahovic avrà una Juve più offensiva. Morata due ali virtuose

Il campionato secondo me

INZAGHI FAVORITO

Sacchi «Dico Inter Nuovo corso Juve per un bel calcio Milan? Aspetto...»

«Non ci sono punti deboli nei campioni d'Italia. Fonseca saprà incidere? L'Atalanta potrà dare fastidio a tutti»

di **Andrea Schianchi**

Parte il campionato, si alza la tensione, si accendono le speranze. Arrigo Sacchi, con la solita curiosità, si prepara a vivere una stagione di emozioni.

L'Inter parte favorita. Ha un punto debole?
«Non vedo punti deboli nella squadra. Sarebbe un problema se i giocatori credessero di essere già arrivati al traguardo e non ci mettessero le stesse forza volontà della passata stagione. Ma non credo che succederà. L'Inter, se riuscirà a fare un altro salto in avanti sul piano del gioco, è a cavallo».

Quali squadre che inseguono più da vicino?
«Milan, Juve e Napoli. Dal Milan mi aspetto che faccia più pressing quando non è in possesso del pallone e che poi sappia muoversi in velocità aggredendo gli spazi. Questo bisogna fare se si vuole essere una squadra moderna. La Juve ha intrapreso un nuovo corso, sono curioso di vedere all'opera Thiago Motta. Riuscirà a confermarsi? Il Napoli ha ancora bisogno di lavorare sul mercato per completare la squadra».

Hanno cambiato allenatore Milan, Juve e Napoli. Chi riuscirà a incidere più in fretta tra Fonseca, Motta e Conte?
«Conte è un allenatore che ha già dimostrato di essere ad altissimo livello. Può incidere parecchio, però gli devono mettere a disposizione i giocatori. Adesso ne ha soltanto 12 o 13: sono pochi. Thiago Motta è uno stratega, ma non so se alla Juve potrà ripetere l'annata di Bologna. Fonseca viene da due stagioni in Francia, dove non ha incantato. Si integrerà perfettamente con l'ambiente del Milan?».

Quale acquisto estivo può fare la differenza in modo più evidente e più rapidamente?
«Osserverò con curiosità Dovbik alla Roma. È stato bravissimo nel Girona, può diventare importante anche nel nostro campionato».

L'Atalanta può puntare davvero allo scudetto?
«Può dare fastidio a chiunque e lo ha già dimostrando lottando ad armi contro il Real in Supercoppa. Avrebbe tutto per puntare al titolo, ma non può permettersi i giocatori che altri club comprano a suon di milioni».

Le romane possono inserirsi nella volata per la Champions?
«Secondo me sono un po' indietro. Vediamo se De Rossi farà il definitivo e decisivo salto di qualità. Mi farebbe piacere perché sarebbe una novità positiva per i nostri allenatori».

Quale squadra può essere la sorpresa della A?
«Sono curioso di vedere la Juve in una nuova veste, può regalarci bel calcio. Mi incuriosisce anche il Torino di Vanoli, un allenatore che conosco bene e che ha dimostrato di avere qualità».

Dal punto di vista tattico ci potranno essere novità significative?
«Spero che aumentino gli allenatori strateghi, quelli che non pensano soltanto alla difesa e al contropiede, ma lavorano per costruire una squadra dove tutti partecipano all'azione. Se si guarda l'albo d'oro della Champions League, si vede che i vincenti sono sempre gli strateghi e non i tattici».

Quale giovane può fare il vero salto di qualità?
«Mi auguro che qualche giovane italiano salti fuori, perché ne abbiamo un gran bisogno. Seguo con interesse Fagioli della Juve. Vediamo se il gioco di Motta lo aiuterà a crescere e così anche la Nazionale avrebbe trovato un interprete di buon livello».

Sarà ancora un torneo spaccato in due: i più ricchi nella colonna di sinistra e gli altri a destra?
«Direi proprio di sì, poi bisogna vedere se una vittoria vale davvero tutti i soldi investiti dai cosiddetti grandi club. Io continuo a pensare che, più del denaro, contino le idee».

Che cosa vorrebbe vedere in questo torneo?
«Gioco armonioso, bellezza, velocità, onestà in campo, correttezza nei comportamenti da parte dei giocatori, degli allenatori e dei dirigenti. C'è bisogno di educazione in questo ambiente. Non se ne può più di vedere gli arbitri accerchiati dai giocatori. Serve un maggiore rispetto».

Che cosa dovrebbero imparare le squadre italiane dopo l'esperienza dell'Europeo?
«Una cosa abbastanza semplice, che però in Italia non si sa perché quasi mai siamo riusciti a mettere in pratica: si vince con il collettivo, e non col singolo. Se hai un gioco e una squadra che si muove in modo armonico, sei a buon punto. Poi servono grande spirito di sacrificio e elevate motivazioni».

Quanto incideranno le coppe sul campionato?
«Peseranno parecchio. Soprattutto prima di una gara internazionale le energie se ne vanno: si pensa a quell'impegno e non ci si riesce a concentrare sul campionato. E dopo le sfide europee, spesso, bisogna fare i conti con gli infortunati. Il guaio è che si sta giocando troppo, non c'è il tempo per allenarsi bene. Serve darsi una regolata, perché ne può risentire lo spettacolo. E se non c'è più spettacolo, il pubblico si stanca alla svelta e il giochino finisce».

TEMPO DI LETTURA 3'35"

> Nella nostra Serie A vorrei vedere gioco armonioso e poi bellezza, velocità, onestà Fagioli ha tutto per il definitivo salto di qualità

IDENTIKIT

Arrigo Sacchi
78 anni, ha vinto lo scudetto alla sua prima stagione in A alla guida del Milan, nel 1987-88. Nei due anni successivi con i rossoneri ha conquistato la Coppa dei Campioni e la Intercontinentale. Nel 1991 è diventato commissario tecnico della Nazionale, con la quale si è classificato al secondo posto a Usa '94.

*Osserverò con interesse **Dovbyk**: è stato bravissimo nel Girona, può diventare importante anche in A*

*Mi incuriosisce il Torino di **Vanoli**, allenatore che conosco bene e che ha già dimostrato di avere qualità*

OCCHIO A...

Sono 19 i punti tra le prime due nel 2023-24

L'Inter ha terminato lo scorso campionato con ben 19 punti di vantaggio sulla seconda in classifica: questo è il secondo distacco più alto in Serie A tra prima e seconda classificata a fine stagione nell'era dei tre punti a vittoria, dopo quello di +22 punti registrato sempre dai nerazzurri nel 2006-07, con la Roma seconda. Nello scorso campionato questo è il distacco inflitto dall'Inter alle sue principali avversarie: +19 sul Milan, +23 sulla Juve, +25 sull'Atalanta, +26 sul Bologna, +31 sulla Roma, +33 sulla Lazio e +34 sulla Fiorentina.

SERIE A

Il campionato secondo me

FONSECA INSEGUE

1 Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione sulla panchina del Milan GETTY
2 Antonio Conte, 55 anni, da poche settimane allenatore del Napoli. Ha vinto tre scudetti alla guida della Juve e uno da tecnico dell'Inter GETTY

Capello «Milan più vicino all'Inter Al Napoli di Conte servono rinforzi»

«Alla Juve c'è un allenatore nuovo con idee chiare, ma lì non basta il piazzamento per la Champions»

di **G.B. Olivero**

Parte la Serie A e Fabio Capello è pronto a divertirsi. Vede l'Inter in pole position, ma non si aspetta una fuga solitaria. E ci sono un paio di squadre che lo incuriosiscono.

▶ Capello, l'Inter è ovviamente favorita. Ha un punto debole?
«Sulla carta no, ma forse gli manca un centrale che possa giocare al posto di Acerbi, che ha notevole intelligenza tattica e guida bene la difesa. Per il resto, l'Inter è ancora la squadra più attrezzata. Bisogna vedere se i trascinatori nell'anno dello scudetto (mi riferisco soprattutto a Lautaro, Barella e Calhanoglu, cioè quelli che hanno fatto la differenza) hanno ancora la voglia di spingere tutti i compagni a vincere ancora. Non è una cosa scontata. E comunque non ci sarà quella distanza abissale dalle rivali».

▶ Quali sono le squadre che inseguono più da vicino?
«Il Milan è la formazione che può accorciare i tempi per tornare a vincere. Il problema è il filtro a centrocampo: troppo spesso l'anno scorso quando i rossoneri perdevano palla, gli avversari arrivavano in porta. È successo anche qualche sera fa con il Monza nel Trofeo Berlusconi. Hanno preso Fofana proprio per questo».

▶ Hanno cambiato allenatore Milan, Juve e Napoli. Chi riuscirà a incidere più in fretta tra Fonseca, Motta e Conte?
«Dipende anche dai giocatori. Conte si è già lamentato, gli servono Lukaku e altri rinforzi. Dice che la rosa è incompleta. Le prime partite possono dargli indicazioni utili. La Juve ha mandato via giocatori importanti e ha escluso Chiesa dal progetto. È arrivato un allenatore nuovo con idee chiare, ma bisogna vedere se queste idee sono sufficienti e se i nuovi acquisti meritano di indossare la maglia bianconera. Alla Juve non basta il piazzamento Champions, bisogna lottare per vincere».

▶ Quale acquisto estivo può fare la differenza in modo più evidente e più rapidamente?
«Zielinski mi è sempre piaciuto, all'Inter sarà prezioso. Ma il primo nome è Morata: ha forza ed esperienza. Saprà sostituire Giroud in modo diverso e sarà importantissimo in tutti i momenti della gara».

Morata ha forza ed esperienza: saprà sostituire Giroud a modo suo

Con il vero Zaniolo, l'Atalanta avrà un giocatore che fa la differenza

▶ L'Atalanta può puntare davvero allo scudetto?
«Purtroppo gli mancano due giocatori importanti come Scalvini e Scamacca e forse andrà via Koopmeiners. Ma lo spirito è grandissimo e si è visto anche contro il Real Madrid. Sarà sicuramente competitiva e se recupera il vero Zaniolo avrà un giocatore che può fare la differenza. Mentre Koopmeiners, se si trasferirà a Torino, potrà dare al centrocampo della Juve quel peso specifico che è mancato l'anno scorso».

IDENTIKIT

Fabio Capello
Nato a Pieris (Udine) il 18 giugno 1946, da calciatore ha vinto 4 scudetti (3 Juve e 1 Milan) e due Coppe Italia (1 Milan e 1 Roma). Poi, da tecnico: una Champions (Milan), una Supercoppa europea (Milan), 5 scudetti (4 Milan, 1 Roma), 4 Supercoppe italiane (3 Milan e 1 Roma) e 2 campionati spagnoli con il Real Madrid

▶ Le romane possono inserirsi nella volata per la Champions?
«Le vedo staccate e non attrezzate per il vertice. Sono due squadre in costruzione, un banco di prova per De Rossi e anche per Baroni».

▶ Quale squadra può essere la sorpresa del campionato?
«Sono curioso di vedere la Fiorentina. La base è ottima grazie al gran lavoro di Italiano ed è arrivato un tecnico ambizioso come Palladino. Vediamo cosa riuscirà a tirare fuori a livello di risultati e di gioco».

▶ Dal punto di vista tattico ci potranno essere novità significative?
«Spero di non vedere tanti passaggi all'indietro o laterali come negli ultimi anni. Mi auguro che venga proposto un calcio che ci non ci annoi, ma che ci trasmetta entusiasmo. L'ispirazione deve arrivare dalla Spagna che ha vinto l'Europeo: questo deve essere il nuovo verbo».

▶ Quale giovane può fare il salto di qualità definitivo?
«Ne indico due. Il primo è ancora giovane, anche se non giovanissimo, ed è Leao: il portoghese non ha più tempo, deve imporsi definitivamente e non accontentarsi. Il secondo è Yildiz, che ha fatto un buon Europeo e può puntare a imporsi con una maglia pesante».

Leao non ha più tempo: deve imporsi e non accontentarsi

Yildiz può fare il salto di qualità con una maglia pesante

Sono curioso di vedere la Fiorentina con Palladino

▶ Sarà ancora un campionato "spaccato" in due: i più ricchi nella colonna di sinistra e gli altri a destra?
«Non so. Mi incuriosiscono il nuovo progetto tecnico dell'Udinese e il Genoa, che ha fatto bene l'anno scorso ma ha cambiato tanto».

▶ Che cosa le piacerebbe vedere in questo campionato?
«Che i giocatori non si buttino per terra, all'Europeo il gioco scorreva. Vorrei che gli arbitri andassero in questa direzione. Il calcio è agonismo».

▶ Che cosa dovrebbero imparare le squadre italiane dopo l'esperienza dell'Europeo?
«Serve coraggio per le giocate verticali. Con il tocco orizzontale o all'indietro spesso ci si toglie solo la responsabilità di fare un passaggio più rischioso».

▶ Quanto incideranno le coppe europee sul campionato?
«Molto. E il rendimento dipenderà dalla lunghezza della rosa e dagli infortuni che spesso sono imponderabili».

TEMPO DI LETTURA **3'33"**

Gazzetta.it sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti sulle venti squadre di Serie A, pronte all'inizio del campionato

1ª GIORNATA

La scalata di LAUTARO

Le stagioni dell'argentino in Serie A

IL TORO NON HA PIÙ LIMITI ALL'INTER MOLTIPLICA I GOL E C'È SUBITO IL TABÙ GENOA

9

I milioni di stipendio

Il nuovo contratto fino al 2029 di Lautaro Martinez ha una base fissa di stipendio da nove milioni a stagione, a cui si aggiunge almeno uno di bonus

In ogni stagione di A l'argentino fa meglio Però al Grifone non ha mai segnato E a vederlo a Marassi dopo il rinnovo c'è anche Oaktree...

di **Filippo Conticello**

Ferragosto Agustina surfava tra gli scaffali di un supermercato in zona Porta Nuova, mentre il marito restava un passo indietro: Lautaro ci ha preso gusto a esplorare il ventre di Milano, ama i riti della vita in città, ma in certi luoghi la richiesta di selfie potrebbe superare il livello di guardia. Alla Pinetina, poi, sono stati giorni di fermento e sudore: toccata una stella, l'Inter ha lavorato durissimo per provare a restare lassù, nel cielo. Già dal debutto di oggi pomeriggio a Marassi col Genoa, il pensiero celeste dei campioni di Italia si nutre dei gol del capitano, peraltro freschissimo di rinnovo da Zio Paperone: 9 milioni più bonus fino al 2029, per il momento giusto Osimhen e Vlahovic ricevono assegni mensili più robusti. Tra l'altro, Martinez si è davvero specializzato nella difficile arte dell'auto-consapevolezza: l'argentino sembra aver partecipato con profitto a quei corsi di *Personal Empowerment*, cresce nella fiducia di sé man mano che passano gli anni. Se c'è una cosa in cui il Toro è, infatti, migliorato da quando ha preso casa a Milano, quella è l'efficienza sotto porta: metterla dentro è diventata una dolce abitudine, non solo un'ossessione. In lui c'è poi una netta preferenza per la A, lo ispira l'Italia più che l'Europa. Così non c'è stato campionato in cui Lautaro abbia fatto peggio del precedente. Quasi sempre almeno un golletto in più come promessa per il futuro.

Sempre su È partito dalla miseria dei sei reti nel 2018-19, quando arrivò dall'altro mondo col ciuffone da pulcino spaesato e c'era ancora l'ombra ingombrante di Mauro Icardi, ha poi concluso il 2024-25 con il record personale di 24 timbri e sulla testa la corona da capocannoniere. La cifra è alta, ma poteva esserlo di più, senza quella fine di campionato placida anche per il Toro: quando il binocolo ha iniziato a inquadrare nitidamente la seconda stella, si è spento pure lui. Prima dell'inesorabile (e umano) rallentamento, segnando al ritmo di un gol a partita, pensava ragionevolmente di poter toccare il record di 36 che fu di Higuain e Immobile. Nei primi due anni tra le mani di Simone Inzaghi, dal 2021 al 2023, l'argentino si era ripetuto – entrambe le volte aveva chiuso a 21 centri –, ma è bastato togliergli di mezzo una prima punta per mandarlo in orbita. Lautaro ha ormai occupato militarmente la posizione centrale, con il nuovo gemello Marcus Thuram pronto a farsi in quattro per lui. Questo assetto proseguirà e col Genoa l'attacco avrà un sapore antico, ma c'è una diffe-

IN CAMPO

Tentazione Bisseck

Undici giocatori su undici che hanno vinto la seconda stella: prima di partire (in aereo) per Genoa, alla Pinetina Simone Inzaghi ha provato una formazione basata su vecchie certezze. Ma con una novità rispetto ai vecchi titolarissimi: davanti a Sommer, per completare la difesa accanto a Acerbi e Bastoni, c'è Yann Bisseck. Dietro Thuram-Lautaro, da destra a sinistra nel centrocampo a 5, Darmian, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan e Dimarco.

IL BOOM

Dalle 6 reti nel 2018-19 alle 24 dell'ultima annata: la crescita è stata costante Riecco la coppia con Thuram

Così al Ferraris, ore 18.30

PANCHINA 95 Gollini, 39 Sommariva, 5 Bohinen, 73 Masini, 53 Pittino, 2 Thorsby, 20 Sabelli, 14 Vogliacco, 21 Ekhator, 36 Calvani, 40 Fini, 74 Papadopoulos, 69 Ahanor, 55 Accornero, 19 Pinamonti
BALLOTTAGGI Leali-Gollini 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Ekuban, Ankeye, Matturro, Marcandalli, Norton-Cuffy

PANCHINA 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 28 Pavard, 47 Fontanarosa, 30 Carlos Augusto, 2 Dumfries, 16 Frattesi, 21 Asllani, 8 Arnautovic, 99 Taremi, 11 Correa.
BALLOTTAGGI Bisseck-Pavard 70-30%, Darmian-Dumfries 80-20%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Zielinski (4 giorni), De Vrij (7 giorni)

ARBITRO Feliciani **ASSISTENTI** Costanzo– Passeri
IV UOMO Rapuano **VAR** Di Paolo **AVAR** Guida
TV Dazn **INTERNET** www.gazzetta.it

Qui Genoa

Gila guarda avanti: «Pinamonti è ok Impossibile trovare un nuovo Gud»

Il tecnico porterà ben sette giovani in panchina: «Ma in campo conterà solo la nostra voglia»

di **Filippo Grimaldi**

Non è ancora l'ora dei bilanci: «Aspettiamo la fine del mercato», avverte Gilardino, che pare avere già metabolizzato la cessione di Gudmundsson: «Quasi impossibile trovare un altro giocatore come lui, ma dopo l'addio di Retegui sono contento che sia arrivato Pinamonti», anche se manca la certezza di averlo a disposizione contro l'Inter oggi a Marassi. Una rosa da completare e ben cinque giocatori indisponibili (fra i quali due attaccanti, Ekuban e Ankeye), con il probabile avanzamento di Messias al fian-

Ritorno Andrea Pinamonti, 25 anni, è tornato al Genoa

L'aereo anti-traffico Curiosa trasferta per l'Inter: per evitare il traffico agostano verso Genova, la squadra ieri è partita in aereo. Il ritorno? Come sempre in bus

7

I trofei in nerazzurro

All'Inter l'argentino ha vinto sette trofei: gli scudetti 2020-21 e 2023-24, le Coppe Italia 2021-2022 e 2022-2023, e le Supercoppe Italiane 2021, 2022 e 2023

renza rispetto al recente passato: ora esiste un "terzo" di qualità. Mehdi Taremi, atteso al debutto entrando a gara in corsa, è molto di più che una classica riserva e bussa già alla porta della ThuLa.

Debutto boom Questa stagione, in cui dal Toro ci si aspetta il solito saltello in là, inizia giusto con l'unico tabù che gli è rimasto: tra le squadre di questa Serie A incrociate in carriera, il Genoa è l'unica contro cui non è mai riuscito a segnare, nonostante sei ostinati tentativi. Soprattutto da quando c'è Simone alla guida, Martinez non stecca mai al debutto, anche se a onor del vero aveva segnato alla prima di campionato pure nell'ultima stagione contiana, quella del tricolore numero 19. In totale, negli ultimi quattro match di esordio stagionale in A, ha partecipato a cinque gol, quattro più un assist. Per vedere il capitano oltre ai compagni, nella speranza che Lautaro onori la tradizione, si è mossa pure Oaktree: a Marassi oggi ci sarà, infatti, Katherine Ralph, top manager del fondo impegnata sul dossier Inter. Non è casuale, questa è l'alba di un mondo nuovo in società e l'ok per un rinnovo così danaroso come quello di Martinez non poteva che arrivare direttamente dalla California. Nel 2023-24 l'uscita dai blocchi del Toro è stata comunque memorabile, con una cinquina nelle prime tre gare, ed è proprio lì che è stata piazzata l'asticella. Nella speranza di evitare altri passaggi a vuoto, come quel black out senza reti tra fine febbraio e inizio maggio. La luce deve restare accesa e ben puntata sul nuovo scudetto, lassù accanto alla stella.

TEMPO DI LETTURA **3'55"**

co di Vitinha: «Albert è il passato - chiude il tecnico genoano -, ora bisogna guardare avanti, anche se lui e Retegui hanno segnato 28 gol l'anno scorso. Contano l'identità e il dna rossoblù, che questi ragazzi hanno sempre avuto». Perché se è indubbio che «i singoli fanno la differenza, lo è altrettanto che la squadra e il gruppo contano ancora di più».

TEMPO DI LETTURA **1'02"**

CAMBIA IL VENTO

Per il club inizia davvero la nuova era americana: a spingere la squadra la manager del fondo Ralph

NOMI CALDI

Arnautovic L'austriaco ha declinato l'ipotesi Genoa e ora è destinato a rimanere in nerazzurro

Correa L'argentino è sul mercato: cercasi soluzione dopo il rientro dal Marsiglia

LA TRATTATIVA

MERCATO

Inzaghi non arretra «Mi serve un difensore» Club al lavoro su Palacios

Pronta offerta da 5 milioni. Il tecnico: «In attacco ok in 5». Ma Correa andrà via. E sul debutto: «Ripartiremo da dove abbiamo finito»

di **Davide Stoppini**

INVIATO AD APPIANO GENTILE (COMO)

Il campionato, certo. La seconda stella sulla maglia, pure. Il ruolo di favoriti, perché no. Ma Simone Inzaghi ha sfruttato la prima conferenza stampa della stagione per parlare soprattutto di mercato. E l'ha fatto, neppure troppo stimolato sull'argomento, per battere il tasto su una sua richiesta specifica: l'acquisto di un difensore. «Ci manca ancora il centrale di sinistra - ha chiarito il tecnico -, ne abbiamo parlato con la società. In quella posizione serve un elemento importante che ci permetta di avere più scelte nelle rotazioni». Importante, un aggettivo non casuale. Che in un primo momento poteva far pensare a un improvviso cambio di rotta dell'Inter, con l'inseguimento a un giocatore già affermato piuttosto che a un giovane di prospettiva. Non è così.

Vertice Inzaghi e i dirigenti hanno affrontato l'argomento ieri mattina ad Appiano. E lo scenario, confermato, è quello che ha portato la società nerazzurra sulle tracce di Tomas Palacios, 21enne argentino che gioca nell'Independiente Rivadavia. Un giovane, come espressamente indicato dalla proprietà come profilo. Ed è un indirizzo che è stato frutto di una mediazione. Inzaghi avrebbe preferito un giocatore di maggiore esperienza, pronto all'uso. Aveva indicato il nome di Rodriguez, gli sarebbe andato più che bene anche lo svincolato Hermoso, ex Atletico Madrid. Per la verità, in assoluto l'esigenza tecnica di un difensore non convinceva neppure del tutto i dirigenti, anche nell'ottica di un Buchanan che rientrerà dall'infortunio tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. A metà strada si è scelto di optare sì per un nuovo arrivo - e su questo sta lavorando il club - ma più futuribile, così da provare a ripetere l'operazione Bisseck di un anno fa. E allora ecco Palacios, a lungo seguito e studiato dagli scout nerazzurri: piede mancino, fisico e caratteristiche alla Bastoni, in passato nel giro della nazionale Under 20. Non un'operazione semplice, perché il ragazzo è di proprietà del Talleres ma l'Independiente ha un diritto di riscatto della metà del cartellino. E dunque c'è da trattare con due club, non con uno solo. L'Inter ha pronta un'offerta da 5 milioni: è questa la cifra che ha stabilito di investire la società nerazzurra, pronta all'affondo all'inizio della prossima settimana. Il giocatore non vede l'ora. Peraltro, curiosamente stanotte si affrontano proprio Talleres e Independiente e non è scontata la presenza in campo di Palacios.

Presto insieme? A sinistra il tecnico Simone Inzaghi, 48 anni, a destra il difensore argentino Tomas Palacios, 21 ANSA

CHE NUMERO

6

I trofei vinti dall'allenatore in nerazzurro

Inzaghi inizia oggi la quarta stagione sulla panchina dell'Inter. In nerazzurro il tecnico ha vinto sei trofei: lo scudetto della seconda stella nella stagione scorsa, ma prima ancora tre Supercoppe e due Coppe Italia. Inzaghi ha rinnovato a luglio il contratto con il club, allungando di una stagione fino al 2026

La situazione
Ieri colloquio tra Simone e i dirigenti: per l'argentino affondo la prossima settimana

In attacco Capitolo difensore a parte, Inzaghi ha affrontato anche il tema attacco: «Abbiamo scelto di rimanere così, coi 5 attaccanti che abbiamo in questo momento (con Arnautovic e Correa, *ndr*). Poi è chiaro che il mercato è in evoluzione fino a fine mese». Frasi logiche, quasi "necessarie". Ma è chiaro che l'Inter farà di tutto per cedere Correa, anche in considerazione del fatto che con l'arrivo di un difensore il quinto attaccante sarebbe costretto all'esclusione dalla lista Champions. C'è ancora tempo. Meno invece per l'esordio: «Abbiamo una grande responsabilità, difendere il titolo - ancora Inzaghi -. Non mi piacciono le griglie, la Serie A si è livellata verso l'alto. Ripetersi non è facile, ma ci proveremo con tutte le nostre forze. E ho visto la squadra carica, ricominceremo da dove abbiamo finito». E magari anche meglio, se è vero che Inzaghi in quattro partite a Marassi sulla panchina nerazzurra non ha mai vinto.

TEMPO DI LETTURA **2' 50"**

SERIE A

MERCATO

ECCO IL RINFORZO IN MEDIANA SARÀ PRESENTATO OGGI A SAN SIRO

LA GUIDA

Le prime partite

oggi **Milan-Torino** ore 20.45

sabato 24 **Parma-Milan** ore 18.30

31 agosto **Lazio-Milan** ore 20.45

15 settembre **Milan-Venezia**

22 settembre **Inter-Milan**

L'ARRIVO A MILANO

Look tutto nero allo sbarco a Linate Prime

Youssouf Fofana è atterrato poco dopo le 20 di ieri a Milano Linate Prime (lo scalo dei voli privati) proveniente dall'aeroporto di Nizza. Il nuovo centrocampista francese del Milan si è presentato con t-shirt e pantaloni neri, occhiali da sole e borsa a tracolla.

Fofana È UN DIAVOLO

di **Marco Guidi**
INVIATO A CARNAGO (VARESE)

Via libera del Monaco a 25 milioni: il francese è già in città, possibile debutto tra 7 giorni a Parma

Il suo volo da Nizza a Milano è partito (e poi atterrato) con circa mezz'ora di ritardo rispetto al programma. Poco male, Youssouf Fofana ha aspettato il Milan per settimane e settimane, che volete che sia un piccolo contrattempo. Alla fine, il mediano francese è arrivato a Linate Prime poco dopo le 20. Look total black, borsa a tracolla e occhiali scuri. Al nero aggiungerà il rosso, colori che ha scelto per tutta l'estate, a dispetto di una trattativa estenuante. Alla fine il Monaco ha dato il via libera per 25 milioni di euro, bonus inclusi. E Fofana oggi diventerà ufficialmente un calciatore del Milan.

Il programma L'ormai ex Monaco, come tutti i nuovi acquisti estivi, si è accomodato al Meliá, concedendosi prima ai tifosi davanti all'ingresso dell'hotel. Foto, autografi, poche parole. Fofana non conosce ancora l'italiano, ma dà l'impressione di essere uno che preferisce parlare con i fatti. In campo, dove ha saputo conquistarsi un posto nella Francia di Didier Deschamps anche all'ultimo Europeo. Oggi, però, dopo le visite mediche in mattinata, arriveranno anche le prime dichiarazioni da giocatore rossonero, nella conferenza a Casa Milan prevista per le 14.30. In serata si accomoderà poi a San Siro per vedere all'opera i compagni alla prima contro il Torino e verrà presentato al pubblico all'intervallo. Per lui, l'esordio può essere, invece, ipotizzato tra una settimana a Parma. Anche se, essendo tornato tardi causa Europeo e non essendosi mai allenato con il resto della squadra al Monaco, non è follia pensare a un inserimento graduale. Tutto dipenderà dalle sue condizioni fisiche.

Impatto Sicuro, invece, il gradimento di Paulo Fonseca per il suo calcio. Il tecnico si era sbilanciato dopo il "Berlusconi", di fatto preannunciando il suo sbarco a Milano. «Il mediano che ci serve? È Fofana, lo sappiamo tutti». Ecco, ora Youssouf è arrivato. I tifosi lo aspettano come l'equilibratore del centrocampo, dopo un'annata in cui il Milan ha peccato spesso di squilibrio tattico, come testimoniato dai troppi gol subiti. Ma Fofana non è solo, o propriamente, un mediano d'interdizione. Ai recuperi e i duelli vinti (comunque sopra media) abbina una buona propensione alla progressione in avanti e alla partecipazione al gioco offensivo. Nell'ultimo campionato francese quattro gol e quattro assist, oltre a 1,2 passaggi chiave a partita. Numeri importanti, ma è dalle hit map che si coglie l'impatto di un giocatore come il francese: in quelle degli ultimi quattro anni in Ligue1 lo puoi trovare praticamente ovunque, avanti e indietro. «Sono molto soddisfatto del suo arrivo», ha detto ieri sorridendo Fonseca. Perché con Fofana pare quasi di giocare in dodici. Un po' come quando in rossonero c'era un certo Franck Kessie. Se riuscisse a ripetere le gesta dell'ivoriano, entrerebbe di sicuro nel cuore dei tifosi rossoneri. E se Kessie disse addio dopo aver portato uno scudetto, chissà che Fofana non si presenti puntando allo scudetto. A suo modo, nei fatti e non con le parole.

TEMPO DI LETTURA **2'37"**

CHENUMERO

21

Le presenze nella Francia con tre reti

Fofana ha segnato 3 reti in 21 presenze con la Francia. L'esordio il 22 settembre 2022 nella vittoria per 2-0 contro l'Austria in un match di Nations League.

Francese Youssouf Fofana, 25 anni, arriva al Milan dal Monaco per 25 milioni di euro, bonus compresi, dopo settimane e settimane di trattative estenuanti GETTY

GLI ALTRI ACQUISTI

Tre operazioni per quasi 50 milioni

1 **Morata** Il primo arrivo, il più importante: clausola da 13 milioni pagata all'Atletico Madrid, contratto da 5 milioni a stagione GETTY

2 **Pavlovic** Acquistato per 18 milioni più 2 di bonus dal Salisburgo: il rinforzo mancino preso per la difesa GETTY

3 **Emerson Royal** Ecco il terzino destro alternativo a Calabria. Preso per 15 milioni dal Tottenham GETTY

Gazzetta.it Sul nostro sito le dirette dei quattro anticipi di Serie A (ore 18.30 e 20.45) e le parole delle conferenze della vigilia degli altri tecnici

Meazza quasi pieno Per la prima di stasera contro il Torino in campionato sono attesi 70mila spettatori. Restano disponibili tagliandi al primo rosso e arancio.

LE USCITE

Pobega-Adli, niente Toro: lasceranno presto il Milan Ballo-Touré al St. Etienne

IDENTIKIT

Youssouf Fofana
Nato a Parigi il 10 gennaio 1999, esordisce da pro nel 2018-19 allo Strasburgo, dopo le giovanili in club minori della capitale, tra cui il Red Star. Nel gennaio del 2020 passa al Monaco, il suo club attuale. Con la nazionale francese ha giocato 21 gare segnando 3 gol e partecipando all'ultimo Europeo in Germania

di **Luca Bianchin**

Il Milan non ha usato l'alfabeto Morse. Ieri Pierre Kalulu, Yacine Adli e Tommaso Pobega hanno saputo che non saranno convocati per la partita di oggi contro il Torino e questo, nel calcio, non è esattamente un messaggio in codice. Il significato è chiaro: al momento non sono nei piani. Il tempismo non è casuale perché i prossimi 10 giorni determineranno i destini sul mercato. Kalulu, Adli e Pobega da ieri hanno un motivo in più per accettare una nuova destinazione.

Ciao Ballo La seconda metà di agosto per il Milan sarà centrata sul mercato in uscita. Fonseca ieri ha risposto a una domanda su eventuali acquisti post-Fofana. La risposta: «Con l'arrivo di Fofana per me il mercato è chiuso per gli arrivi. Dobbiamo fare uscire giocatori perché ne abbiamo tanti, non è facile lavorare con tanti giocatori». In entrata, si prevedono giorni tranquilli e poi chissà, se si presenterà un'opportunità... In uscita, ci siamo. Fodé Ballo-Touré a meno di sorprese andrà al St. Etienne, promosso in primavera dalla Ligue 2 alla Ligue 1. Poi molto dipenderà da Kalulu, Adli e Pobega.

Chiusi Tommaso Pobega, 25 anni, e Yacine Adli, 24. Nelle gerarchie a metà campo, sono alle spalle di Fofana, Reijnders, Bennacer, Loftus e Musah

Tre esclusioni
I due centrocampisti non convocati come Kalulu. Chiaro segnale: non c'è più posto per loro

Kalulu e Adli Sono tre casi molto diversi ma Kalulu e Adli hanno una chiave comune. Il Milan può mettere in lista Serie A 17 giocatori più 4 giocatori formati nel club, 4 formati in Italia e tutti gli Under 22. In Champions, 17 giocatori più 4 formati nel club e 4 formati in Italia. Non c'è posto per tutti. Maignan, Emerson Royal, Thiaw, Tomori, Pavlovic, Theo, Bennacer, Reijnders, Loftus-Cheek, Fofana, Musah, Pulisic, Chukwueze, Leao, Morata, Jovic più uno tra Okafor e Saelemaekers: questi i 17 nomi apparentemente designati per la Champions. In Italia c'è un posto in più, perché Musah può scivolare nella lista Under 22. Ecco perché Kalulu e Adli sanno che, per essere sicuri di giocare, devono andare altrove. Kalulu sta riflettendo sull'ipotesi Juve, che con il Milan ha un accordo per una cessione a 3,5 milioni di prestito, 14 milioni per il riscatto più 3 milioni di bonus e il 10% sulla rivendita. Adli esplorerà il mercato estero.

Pobega in A? Pobega segue altre logiche. Essendo cresciuto nel Milan, non ha problemi con le liste. Il suo guaio è essere in coda alle gerarchie: per giocare molto, deve cambiare. Dove andrà? Ci sono ipotesi estere ma è probabile che la destinazione sia una squadra italiana di fascia inferiore al Milan. Nuova vita, nuovi colori: buona vita.

TEMPO DI LETTURA 2'07"

FONSECA È PRONTO: «SÌ, IL MIO MILAN LOTTERÀ DAVVERO PER LO SCUDETTO»

Il tecnico alla prima gara in rossonero: «Arrivo al momento giusto, non saremo in pole ma vicini. Occhio però al Toro...»

di **Marco Guidi**
INVIATO A CARNAGO (VARESE)

Una prima per due Da sinistra l'allenatore del Milan Paulo Fonseca, 51 anni: questa sera sarà la sua prima volta alla guida dei rossoneri. Accanto il tecnico del Torino Paolo Vanoli, 52 anni: ha già esordito in Coppa Italia coi granata, ma oggi per lui sarà la prima panchina in Serie A ANSA-CANONIERO

IL BALLO dei debuttanti

Paulo Fonseca non è tipo che si nasconde. Non l'aveva fatto a inizio luglio, quando si è presentato come nuovo allenatore del Milan. E si è confermato ieri, alla vigilia della prima di campionato contro il Torino. I rossoneri, sostiene il tecnico portoghese, partono con l'obiettivo (dichiarato) di lottare per lo scudetto. Quello della seconda stella, che oggi l'Inter sfoggerà sulla maglia all'esordio con il Genoa, dopo averla festeggiata «in faccia» ai cugini a San Siro ad aprile. Ecco, a Fonseca toccherà il difficile compito di cancellare il brutto ricordo. Il nuovo allenatore, però, è carico a mille. «Siamo qui per vincere, per lottare per lo scudetto. È la verità. Ogni giorno che passo con la squadra, ho sempre maggiore fiducia in questo». Già, perché il Milan è già più avanti di quanto pensasse lo stesso Fonseca: «Sono sorpreso per il modo in cui i ragazzi sono stati aperti alle nuove richieste, l'assimilazione è stata più veloce di quanto mi aspettassi, in questo momento la squadra è meglio di quanto mi attendessi». E anche Paulo è la miglior versione di se stesso. «Ho incontrato il Milan nel momento giusto, se c'è un momento in cui posso allenare qui, al Milan, è proprio questo».

L'esordio A far pensare positivo sono anche i risultati del precampionato. Certo, le vittorie contro Manchester City, Real Madrid, Barcellona (ai rigori) e Monza non hanno portato punti, ma un po' di sano entusiasmo sì. Anche se Fonseca, che la Serie A l'ha già respirata per due anni alla Roma, sa bene come il debutto contro il Toro sarà ben diverso. «Mi aspetto una partita differente, più nella metà campo avversaria, ma con meno spazi rispetto a quelli trovati nelle amichevoli. Conosco bene Vanoli e lo ammiro: il Torino è organizzato e strutturato per ripartire in contropiede». L'insidia non arriva solo dall'avversario, ma anche della particolarità che la prima di campionato porta sempre con sé. Ma il Milan ci arriva al meglio, almeno a sentire il tecnico. «Ho sensazioni molto positive fin dal primo giorno e ora lo sono ancora di più. Siamo pronti con molta fiducia e grandi ambizioni. Vogliamo giocare questa partita con la nostra identità. I giocatori hanno preso le nostre idee, sono molto soddisfatto».

Griglie e rivali Insomma, il Milan c'è e vuole essere protagonista da subito. Anche se il campionato è lungo, quasi come fosse un Gp di Formula Uno. A proposito, la vettura rossonera in che posizione sarebbe alla partenza? «Forse non in pole position, ma siamo vicini... Siamo lontani dall'essere una macchina perfetta, ma partiamo carichi per questa... corrida», la risposta di Fonseca in versione "team principal". In testa, verosimilmente c'è chi ha vinto l'ultima corsa. «L'Inter ha dominato lo scorso campionato, ma poi ci sono anche Napoli, Atalanta e Juventus». E naturalmente il Milan. «Un gruppo molto forte e ambizioso». Il più forte che ha mai allenato? «Vediamo, è ancora presto», mette per un secondo la retro. Ma di certo con qualche chance di vincere, al contrario del suo Lilla. «Lì col Psg era impossibile», ammette Fonseca.

TEMPO DI LETTURA 2'56"

HA DETTO

In questo momento la squadra è più avanti di come mi aspettassi: ha assimilato in modo rapido le mie idee

Ho incontrato il Milan al momento giusto: se c'è un momento in cui posso allenare qui è proprio questo

Paulo Fonseca

OCCHIO A...

Emerson Royal: «Farò musica con Leao...»

In una lunga intervista a Milan Tv il brasiliano Emerson Royal, appena arrivato in rossonero, ha rivelato una sua curiosa aspettativa: «So che Leao scrive canzoni e che gli piace cantare. Gli ho detto che dobbiamo comporre musica insieme. Ho un mio studio in casa a Londra, credo me ne farò uno anche qui a Milano».

IL NUMERO

3

I campionati vinti da Paulo Fonseca, tutti in Ucraina con lo Shakhtar Donetsk tra il 2016 e il 2019. Da allenatore ha vinto altri sei trofei tra coppe e supercoppe nazionali in Ucraina e Portogallo.

IDENTIKIT

Paulo Fonseca Nato a Nampula (Mozambico) il 5 marzo 1973, dopo una carriera da calciatore in Portogallo, nel 2005 inizia ad allenare nelle giovanili dell'Estrela Amadora. Poi una lenta scalata che lo porta nel 2013 al Porto e poi al Braga. Nel 2016 migra in Ucraina, allo Shakhtar, con cui vince tre campionati. Quindi due anni alla Roma e due al Lilla, prima del Milan.

LE ULTIME DA MILANELLO

Pulisic c'è: giocherà da trequartista

L'americano ha smaltito la botta che l'ha tenuto ai box contro il Monza In attacco ballottaggio tra Jovic e Morata

Il primo Milan della stagione non sarà ancora quello definitivo. Oltre ai lungodegenti Sportiello e Florenzi, contro il Torino mancheranno gli ultimi due arrivati, Emerson Royal (motivi burocratici) e Youssouf Fofana (solo da ieri a Milano). In più, per bocca dello stesso Fonseca, due papabili titolari come Pavlovic e Reijnders non sono ancora al top della condizione e «difficilmente partiranno dal 1'». In difesa, il ballottaggio per il posto accanto a Tomori è così ristretto a Thiaw e Gabbia, con il tedesco in vantaggio. Mentre in mediana il duo prescelto è quello composto da Bennacer e Loftus-Cheek. L'inglese lascerà così il ruolo di trequartista a Christian Pulisic, che ha recuperato dalla botta rimediata in allenamento prima della sfida con il Monza nel "Berlusconi", tornando così disponibile. Fonseca, come nella tournée negli States, pare considerare l'americano più un "10" che un'ala, posizione che stasera coi granata potrebbe essere occupata da Saelemaekers o Chukwueze. «Giocheranno i più in forma», ha annunciato ieri Fonseca alla vigilia. Sia il belga che il nigeriano arrivano, però, da un ottimo precampionato... Volendo prendere alla lettera il virgolettato del tecnico portoghese, in attacco invece più Jovic che Morata: lo spagnolo, che solo sabato scorso ha iniziato ad allenarsi con i compagni, potrebbe così partire dalla panchina per farsi trovare pronto a gara in corso. Capitolo giovani: Zeroli e Liberali con Milan Futuro (in Coppa Italia di C contro il Novara), Camarda forse, Torriani e Raveyre a San Siro.

Ex Chelsea Christian Pulisic, 25 anni, è al Milan dal 2023-24 GETTY

Vanoli «Siamo dentro un processo nuovo, ci saranno sempre degli alti e bassi: non mi spavento, lo so. Serve la pazienza che alle volte non si ha»

VANOLI ALL'ESORDIO: «TORO CORAGGIO METTIAMO IL PRIMO MATTONCINO»

L'allenatore debutta in Serie A «Adesso voglio la prestazione: l'obiettivo è essere squadra con un'idea di gioco»

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

Cominciare una nuova avventura sotto i riflettori di San Siro può aumentare stimoli, adrenalina e far crescere anche un filo di tensione. Non sapremo mai come Paolo Vanoli aveva immaginato la sua prima panchina in Serie A, è lui stesso però a raccontare che cosa si aspetta dalla serata nella tana del Diavolo. «Ai ragazzi ho solo detto una cosa: giochiamo a San Siro con coraggio», racconta l'allenatore del Torino in una vigilia piena di cose: l'allenamento al mattino, il pranzo di squadra al Filadelfia, nel mezzo l'arrivo di Borna Sosa in città, al pomeriggio il viaggio in pullman verso il ritiro milanese. Vanoli è l'architetto di un cambiamento non solo tattico, prima di tutto di filosofia e di concetto che scava in profondità: da cinque settimane prova a introdurre nuove idee, a modificare le coordinate del modo di stare in campo, ad allargare i confini di un calcio che non dovrà essere solo muscoli, duelli e difesa. Il precampionato è stato buono, ha raccontato che si è nel pieno di una virata che richiede molto lavoro. Vanoli per primo è curioso di verificare come la sua squadra terrà la scena questa sera contro il Milan di Fonseca.

Idee chiare Curiosità, certo, ma Vanoli ha anche idee e richieste chiare e precise. «Quello che voglio è la prestazione, pur incontrando un Milan costruito per tentare di lottare per lo scudetto – racconta l'allenatore granata –. Dovremmo prestare la massima attenzione, ma dobbiamo fare una prestazione che ci permetterà di mettere un mattoncino nel nostro percorso di costruzione». A che punto arriva il Toro al debutto in campionato? «Siamo al punto che mi aspettavo – prosegue –, siamo in un processo e abbiamo dimostrato di essere in crescita. Come tutti i processi nuovi, ci saranno sempre degli alti e bassi: non mi spavento, lo so e sicuramente ci vuole la pazienza che alle volte non si ha». Sottolinea: «Dopo tre anni non si può cambiare tutto in poche settimane, in questo momento il nostro obiettivo è diventare squadra è pensare a crescere da squadra: dobbiamo costruire una squadra ed avere un'idea di gioco».

Emozione Vanoli è sempre stato molto sereno nella comunicazione e nel linguaggio nelle sue prime cinque settimane di Toro. Stavolta, però, è un pizzico diverso: tra qualche ora, sarà la sua prima volta in panchina in Serie A. E il discorso tradisce un filo, comprensibile, di emozione: «C'è sempre una prima per tutti: questo esordio me lo sono guadagnato dopo tanta gavetta – racconta –. Certo, sarà sicuramente un'emozione, così come quando ho firmato il contratto con il Torino. A ripensarci, ho ancora la pelle d'oca. Però, dopo il fischio d'inizio passerà tutto».

Da Zapata ad Adams L'icona del nuovo corso è il colombiano Duvan Zapata, l'uomo scelto da Vanoli per essere il capitano. Ha giocato un precampionato in crescendo, segnando nelle amichevoli contro la Cremonese, il Metz e in Coppa Italia al Cosenza. È segnalato già in buona forma: «Con lui abbiamo optato per fare un altro tipo di lavoro fisico – dice Vanoli –, un lavoro diverso, perché dal punto di vista muscolare è molto potente. Non c'è sempre solo una strada, ma a giudicare dai primi risultati questa impostazione ci ha dato dei frutti. A lui, come gli altri, adesso serve il ritmo partita». Sanabria e Adams saranno destinati alla staffetta: «Adams è un giocatore importante, come Sanabria, Zapata, Karamoh e Pellegri quando rientrerà: avere un parco attaccanti come il nostro mi dà la possibilità di cambiare la partita in corsa, come è già successo in Coppa Italia». E in coda su Adams si lascia scappare... «lui è sempre pronto». A breve si accenderanno le prime luci a San Siro del campionato: scopriremo se il «sempre pronto» varrà una maglia da titolare.

TEMPO DI LETTURA **3'50"**

OCCHIO A...

Da Balcot a Njie In granata passa la linea giovani

Passa la linea giovani: Vanoli ha deciso di portare per la prima in Serie A ben 4 giovani venuti dalla Primavera. Si tratta dei difensori Dellavalle (20 anni) e Balcot (19), del centrocampista Ciammaglichella (19) e della punta Njie (19), fresco di titolo di miglior giocatore e cannoniere al Memorial Mamma e Papà Cairo.

HA DETTO

La prima in A me la sono guadagnata dopo tanta gavetta. Sono emozionato come quando ho firmato con il Torino

Il mio parco attaccanti mi dà la possibilità di cambiare la partita in corsa. Adams? È importante, è sempre pronto...

Paolo Vanoli

Così a San Siro, ore 20.45

MILAN 4-2-3-1 — **TORINO** 3-5-2

ALLENATORE Fonseca — **ALLENATORE** Vanoli

PANCHINA 96 Torriani, 25 Raveyre, 31 Pavlovic, 46 Gabbia, 20 Jimenez, 42 Terracciano, 14 Reijnders, 80 Musah, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 7 Morata **SQUAL.** nessuno **INDISP.** Florenzi (6 mesi) e Sportiello (3 mesi) **ALTRI** Emerson Royal, Kalulu, Pobega, Adli, Fofana, Zeroli, Liberali e Camarda **BALL.** Thiaw-Gabbia 60-40%, Saelemaekers-Chukwueze 55-45%, Jovic-Morata 55-45%

PANCHINA 1 Paleari, 17 A. Donnarumma, 2 Bayeye, 7 Karamoh,14 Ilkhan, 15 Sazonov, 18 Adams, 21 Dembele, 25 Dellavalle, 55 Horvath, 61 Tameze, 80 Balcot, 81 Ciammaglichella, 92 Njie **SQUALIFICATI** nessuno **INDISPONIBILI** Schuurs (2 mesi), Vlasic (20 giorni), Gineitis, Savva e Pellegri (7 giorni) **BALL.** Sanabria-Adams 55-45%

ARBITRO Maresca **ASSISTENTI** Scatragli-Moro **IV UOMO** Giua **VAR** Doveri **AVAR** Di Bello **PREZZI** 19-189 euro **TV** Dazn, Sky, Now **INTERNET** www.gazzetta.it

IDENTIKIT

Paolo Vanoli è nato a Varese il 12 agosto 1972. Inizia come allenatore nel 2007 al Domegliara in D. Dal 2010 è nello staff delle nazionali giovanili, nel 2016 assistente in Nazionale A. È il vice di Conte al Chelsea e all'Inter, nel 2021-22 è l'allenatore dello Spartak Mosca: vince la Coppa di Russia. Da novembre 2022 è al Venezia: riporta i veneti in Serie A. Dal 1° luglio è al Toro.

LE ULTIME DAL FILADELFIA

Sanabria rimane favorito su Adams

Un solo dubbio in attacco per la spalla di Zapata. Coco al centro della difesa, Linetty sarà il regista

TORINO Non tira aria di grandi novità sul fronte della formazione. Coerentemente con il lavoro prodotto nelle ultime cinque settimane, Paolo Vanoli dovrebbe presentare al debutto in campionato un Toro in versione fotocopia rispetto a quello visto domenica scorsa contro il Cosenza (2-0) nei trentaduesimi di Coppa Italia. Ieri mattina la squadra ha svolto l'ultimo allenamento in città, poi pranzo di squadra e partenza verso Milano nel pomeriggio. Oggi Vanoli avrà a disposizione la rifinitura per sciogliere, eventualmente, gli ultimissimi dubbi. In serata, a San Siro, il difensore Saul Coco bagnerà la sua prima presenza in Serie A: sarà posizionato al centro della difesa con accanto Vojvoda e Masina. Vanoli proseguirà con l'opera di costruzione di un nuovo progetto avviata dall'otto luglio: l'impalcatura di partenza sarà il 3-5-2, all'interno della quale avranno un ruolo chiave Linetty in posizione da regista, Ricci e Ilic come mezzali. C'è un solo nodo da sciogliere andando verso la grande sfida del Meazza: Sanabria o Adams dall'inizio accanto a Zapata in attacco. La sensazione è che possa essere preferito ancora il paraguaiano, come già accaduto in Coppa Italia. Non recuperano gli infortunati Gineitis, Savva e Pellegri. Restano in infermeria anche i lungodegenti Schuurs e Vlasic: per il croato (problemi muscolari) la proiezione di rientro è per settembre; per il difensore olandese (fresco di pulizia al ginocchio) arrivederci ad ottobre dopo la sosta.

Paglia

In pole L'attaccante del Toro Tonny Sanabria, 28 anni LAPRESSE

IL NUMERO

6

I gol segnati da Zapata nelle sfide in Serie A al Milan: dalla stagione 2015-16 (anno in cui piazzò il primo centro ai rossoneri) nessun attaccante oggi presente in Serie A ha segnato più di Duvan al Diavolo

Scatto *di Ferragosto*

Sosa è la nuova freccia del Toro Visite superate, adesso la firma

Accordo con l'Ajax: prestito con diritto di riscatto a sette milioni. L'esterno croato è già a Torino

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

Lo scatto a sinistra del Torino nel giorno di Ferragosto consegna a Paolo Vanoli un nuovo protagonista sulla fascia mancina: è il croato Borna Sosa, 26 anni, in arrivo dall'Ajax. Nelle prossime ore, il trasferimento diventerà ufficiale, di fatto è già scattato il conto alla rovescia: ieri Sosa ha superato le visite mediche nel capoluogo torinese, Torino ed Ajax stanno completando lo scambio dei documenti. Nessun intoppo, tutto scorre liscio, restano solo da attendere i tempi tecnici necessari per ultimare i passaggi burocratici. Poi arriverà la firma di Sosa.

Siamo felici di Sosa, è il profilo che cercavamo: alzerà la qualità della squadra

Paolo Vanoli
Allenatore Toro

La formula Sosa è uno dei tasselli che mancava al nuovo Toro che, questa sera, debutterà in campionato a San Siro contro il Milan. Nel ritiro di Pinzolo il presidente, Urbano Cairo, aveva garantito che sarebbe arrivato un esterno sinistro. Impegno ribadito anche in occasione del torneo giovanile Mamma e Papà Cairo: promessa mantenuta. Nel giorno di Ferragosto, il direttore tecnico granata Davide Vagnati ha perfezionato l'operazione: Sosa si trasferirà dall'Ajax con la formula del prestito con un diritto di riscatto a 7 milioni.

Primi passi L'affare conferma le eccellenti relazioni esistenti tra il Torino e l'Ajax, club dal quale due anni fa era arrivato il difensore Perr Schuurs. Ieri Sosa ha vissuto la sua prima giornata da calciatore granata in pectore. In mattinata è atterrato all'aeroporto di Malpensa, dove ad aspettarlo c'era un dirigente del club. Accompagnato a Torino, verso le 13 ha cominciato le visite mediche. Tra una cosa e l'altra, Borna Sosa ha avuto il tempo di salutare il tecnico Paolo Vanoli, di fare la conoscenza con alcuni dei suoi prossimi compagni di squadra (riabbracciando l'amico e connazionale Vlasic) prima che partissero, dopo il pranzo, verso Milano. A metà pomeriggio visite mediche completate e superate, mentre le segreterie dei club continuavano lo scambio dei documenti per ultimare i passaggi tecnici necessari così da procedere col tesseramento. In serata Borna Sosa è atteso in tribuna a San Siro per assistere a Milan-Torino.

CHI È

Esterno sinistro col vizio dell'assist: uno ogni 3,5 partite in carriera

Borna Sosa è nato il 21 gennaio 1998 a Zagabria. Esterno sinistro, cresce nella Dinamo Zagabria prima di passare allo Stoccarda nel 2018 dove gioca 5 stagioni. Nello scorso anno all'Ajax. È specializzato nell'assist: tra Stoccarda ed Ajax 40 in 140 partite, uno ogni 3 partite e mezzo. È stato protagonista al Mondiale 2022 con la Croazia terza

Alza il livello Sosa porta con sé una grande esperienza internazionale, oltre ad inserire nella rosa del Toro quell'esterno di piede sinistro richiesto da Vanoli. Sulla fascia mancina farà coppia con Lazaro. Negli ultimi anni a lui si erano interessati, in diverse riprese, anche l'Inter e, all'inizio dell'estate, il Napoli di Conte prima di chiudere con Spinazzola. È cresciuto nel vivaio della Dinamo Zagabria con David Alaba, oggi al Real Madrid, come fonte d'ispirazione: nelle cinque stagioni vissute allo Stoccarda, prima di giocare l'ultimo anno all'Ajax, ha sviluppato un'importante capacità di calcio e si è specializzato nell'arte dell'assist. Sono stati 35 in 115 presenze allo Stoccarda più i 5 in 25 presenze all'Ajax. Uno ogni tre partite e mezzo. Nell'attesa delle firme e dell'ufficialità, ieri Paolo Vanoli gli ha dato il benvenuto nella conferenza della vigilia: «Siamo felici di Borna Sosa, è un profilo che stavamo cercando – ha commentato Vanoli –. Sarà un giocatore che alzerà la qualità di questa squadra». Dopo Coco e Adams, Sosa sarà il terzo innesto di un certo spessore. Per completezza, al bilancio vanno aggiunti anche i portieri di riserva Paleari e Antonio Donnarumma. Da qui alla fine del mercato, Vagnati è al lavoro per individuare il difensore giusto per completare la rosa. «Sappiamo che non siamo ancora completi – è la riflessione finale di Vanoli –, io preferisco avere pazienza e prendere i giocatori mirati che mi servono, piuttosto che avere fretta. Io voglio completare una rosa: per me esistono 22 giocatori».

Il suo modello
Cresciuto nel vivaio della Dinamo Zagabria: si ispira a Alaba oggi nel Real Madrid

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Appena sbarcato
Ieri mattina Borna Sosa, 26 anni, è sbarcato all'aeroporto di Malpensa, poi è andato dritto a Torino

MERCATO

JUVE A OLTRANZA PER L'ARGENTINO ATTESA PER KOOP E PER KALULU

Gonzalez non convocato per la prima di A: si punta a chiudere entro domani con la Viola Koopmeiners, l'Atalanta non molla

NICO È L'ORA

IDENTIKIT

Nico Gonzalez

NATO A **BELÉN DE ESCOBAR** (ARGENTINA)
IL **6 APRILE 1998**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **180** CM
PESO **74** KG

Inizia a giocare nell'Argentinos Juniors, con cui debutta nel 2016. Dopo due anni arriva in Europa: prima lo Stoccarda e dal 2021 la Fiorentina. I viola investono 27 milioni di euro: è il colpo più costoso nella storia viola. Ha vinto 2 volte la Coppa America con la maglia della Seleccion

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2016/18	ARGENTINOS JRS	47	11
2018/21	STOCCARDA	79	23
2021/24	FIORENTINA	125	38

I NUMERI

16
Le reti di Nico
Nella stagione 2023-24 l'argentino ha segnato 16 centri con la Fiorentina, di cui 12 in Serie A e 4 in Conference League

15
I gol di Koop
Koopmeiners ha realizzato 15 reti nell'ultima stagione con l'Atalanta, 12 in Serie A e 3 in Coppa Italia

11
Le presenze di Kalulu
Il difensore ha giocato 9 volte in A, una in Champions e una in Europa League nel 2023-24

di **Fabiana Della Valle e Andrea Elefante**

è una cosa che accomuna Nico Gonzalez, Pierre Kalulu e Teun Koopmeiners e non è solo il fatto di essere obiettivi di mercato della Juventus. Tutti e tre salteranno la prima giornata di A: i primi due non sono stati convocati per le gare di oggi di Fiorentina (col Parma) e Milan (col Torino), il terzo non lo sarà per il match che lunedì l'Atalanta giocherà a Lecce, perché tutti e tre al centro del mercato. La Juventus nutre poche speranze di portarne almeno uno a Torino prima del debutto col Como (lunedì alle 20.25) ma non di averli tutti e tre entro fine mercato, magari con l'aggiunta di un altro esterno (Conceiçao Junior del Porto). In questo momento il più vicino pare Nico, banalmente perché la Fiorentina ha trovato quel sostituto che ancora l'Atalanta non ha e che blocca Koop, mentre per Kalulu l'ostacolo non è l'accordo tra Milan e Juve (prestito oneroso) ma il difensore, che si è preso tempo per riflettere. Filtra cauto ottimismo, ma manca la fumata bianca.

Nico a oltranza Ieri la Viola ha ufficializzato Gudmundsson e nel frattempo ha lasciato a casa Gonzalez (su cui resta vigile pure l'Atalanta). Il giocatore è in uscita ma serve l'accordo definitivo con la Juventus. Cristiano Giuntoli conta di raggiungerlo entro la fine del weekend, la cifra è fissata (affare da 30 milioni di euro) resta da definire la formula: i bianconeri puntano al prestito oneroso con obbligo, i toscani preferirebbero cash. Si andrà avanti a oltranza anche perché a Thiago Motta servono due ali, avendo i soli Weah e Yildiz. Dopo Nico si proverà a stringere per Conceiçao con l'aiuto del suo agente Mendes: si punta al prestito ma il Porto non ha ancora aperto.

Il caso Koop Quanto a Koopmeiners, l'Atalanta è ferma sulla sua posizione, di principio e pratica, sostenuta con fermezza anche dagli azionisti americani. Aspetto numero uno: la prima offerta concreta della Juve per il giocatore è arrivata tardi per consentire al club di muoversi sul mercato più agevolmente. E per di più "accompagnata" dallo strappo del giocatore («La vittima della situazione», ha detto Gasperini) che ha ulteriormente complicato la situazione, anche a livello ambientale e di spogliatoio. Secondo aspetto: Koop potrà uscire solo quando il club avrà la certezza di un sostituto, gradito al club e al tecnico. E il prescelto, O'Riley, come si può leggere in altra pagina è ancora lontano e le alternative, che non convincono fino in fondo, sarebbero da concretizzare. «Sappiamo cosa Teun ci ha dato e cosa ha ricevuto. A volte si può incappare in qualche errore, per noi resta un giocatore importante e gli siamo molto affezionati», ha detto l'a.d. Luca Percassi prima di Real-Atalanta quando gli è stato chiesto se il rapporto con l'olandese sia ricucibile. L'ipotesi che Koopmeiners torni ad allenarsi con l'Atalanta al momento è da considerare ancora estrema, ma non da escludere totalmente. Eventualmente, non prima della prossima settimana - è ancora valido il secondo certificato medico presentato - e solo se Teun accetterà di farlo: nel caso servirebbe un'importante azione diplomatica per ricomporre la situazione.

TEMPO DI LETTURA **2'33"**

L'olandese resta in attesa

L'innesto di Teun Koopmeiners, 26 anni, è fondamentale per la Juve: l'Atalanta vuole però tutelarsi con un acquisto

Gazzetta.it
Segui sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie di mercato sulla Juve

Gli altri obiettivi
I bergamaschi vogliono prima prendere il sostituto
Il difensore del Milan non ha ancora dato l'ok

COLPO DI SCENA PER L'AMERICANO, IN SCADENZA NEL 2025

McKennie da separato a reintegrato Apre al rinnovo, può tornare in gruppo

TORINO Da separazione annunciata, con pochi margini di riconciliazione, a potenziale colpo di scena per la seconda estate di fila. Weston McKennie può tornare in gruppo, dopo quasi un mese vissuto tra i fuori rosa della Juventus. Dal suo rientro alla Continassa (il 25 luglio), il centrocampista texano lavora in orari diversi dalla squadra allenata da Thiago Motta perché considerato fuori dal progetto come Kostic, Rugani, De Sciglio, Chiesa e Arthur. Negli ultimi giorni però c'è stato un riavvicinamento: Wes ha parlato con il tecnico e ha soprattutto aperto al rinnovo del contratto alle condizioni che gli aveva proposto il club in primavera scorsa, quando aveva chiesto un copioso aumento dai 2,5 milioni attuali a 4 all'anno. L'accordo difficile, con la scadenza al 2025, aveva spinto la Juve a metterlo sul mercato: anche se il calciatore fin qui ha reso complicata la cessione per la richiesta d'ingaggio alta a chiunque abbia provato l'approccio, non solo l'Aston Villa. Anche l'estate scorsa sembrò fuori dai giochi: poi rientrò e finì per essere fra i migliori della stagione.

Giovanni Albanese

Figliol prodigo Weston McKennie, 25 anni, centrocampista della Juventus finora fuori rosa GETTY

OCCHIO A...

Lo Stadium è esaurito per il Como

Ci sarà il tutto esaurito per il debutto ufficiale di Thiago Motta sulla panchina della Juventus: l'Allianz Stadium è sold out contro il Como (lunedì alle 20.45) e il bis può arrivare contro la Roma il 1° settembre (già venduti oltre l'80% dei tagliandi). Sarà la prima volta in Serie A per Douglas Luiz e Thuram Junior, i nuovi acquisti provenienti rispettivamente dalla Premier e dalla Ligue 1.

Comincia la Primavera Alle 16.30 Francesco Magnanelli esordirà sulla panchina dell'Under 20: il primo match di campionato sarà in casa del Genoa

Il caso

Chiesa più lontano: è fuori rosa Adesso si allena con gli esuberi

Fede "isolato" dalla prima squadra
I bianconeri proveranno a venderlo: difficile che resti in A, ipotesi Premier

di **Matteo Nava**

Per un calciatore che potrebbe essere reintegrato in rosa, ce ne sono diversi che continueranno ad allenarsi a parte. E uno, da un paio di giorni, ha compiuto proprio il percorso inverso venendo escluso dalle sedute della prima squadra: è Federico Chiesa, per il quale non c'è margine di seguire le orme di Weston McKennie. Il numero 7 della Juventus resta sul mercato con l'evidente indicazione di trovare una squadra con cui affrontare la stagione 2024-2025 che per i bianconeri inizierà ufficialmente lunedì. Per l'ex Fiorentina non ci sono cambiamenti di direzione in vista e il fatto che finora nessuna trattativa per una cessione sia entrata davvero nel vivo non sta portando a ripensamenti né Thiago Motta né il direttore tecnico Cristiano Giuntoli. Chiesa è fuori dal progetto e, con il contratto in scadenza nel 2025, non sembra proprio esserci margine per un passo indietro da parte della società.

Quale destino? La negoziazione per l'eventuale prolungamento non prevede scossoni all'orizzonte: la trattativa non è nemmeno mai decollata, a dir la verità, e le richieste del calciatore non hanno incrociato una volontà di rialzo del club. Con il pericolo concreto di veder partire l'attaccante a parametro zero tra un anno – magari verso una diretta concorrente –, a luglio la Juventus ha deciso che la sua permanenza a Torino è da considerarsi terminata con un anno d'anticipo. E ora, a rendere ancor più lapalissiana la rottura, gli sono anche stati preclusi gli allenamenti in gruppo. Tra la teoria e la pratica, però, serve una nuova squadra: un'acquirente abbastanza motivata da pagare ai bianconeri il cartellino di Chiesa e poi da trovare un'intesa non semplice per l'ingaggio della punta. Nonostante il mandato esplorativo dell'agente Fali Ramadani, finora attorno al calciatore si è mosso poco. La destinazione più verosimile resta l'Inghilterra, sia per il fascino che la Premier League ha su Federico che per il potere di spesa dei club d'oltremanica in una lega ben più ricca della Serie A. Se ne è per esempio interessato il Chelsea - senza affondare il colpo -, con i Blues che peraltro hanno Raheem Sterling come osservato speciale da Torino. Il calciatore della Nazionale sembra continuare a credere in una conferma alla Juventus a completamento della sua esperienza bianconera e in più il mercato interno non sta alimentando eventuali idee di permanenza in Italia sotto altri vessilli: l'opzione Roma resta piuttosto tiepida – con l'ingaggio che sarebbe il principale nodo -, mentre la suggestione Milan non è mai decollata. Chiesa e la Juventus restano distanti anni luce: lunedì per la prima volta Federico sarà fuori rosa per scelta tecnica in occasione di un match ufficiale bianconero. Si allena a parte, con gli esuberi, e ancora si fatica a vedere una soluzione alla spaccatura.

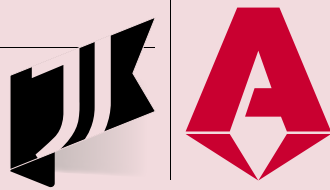
TEMPO DI LETTURA **2'09"**

Finito ai margini Federico Chiesa, 27 anni, attaccante bianconero GETTY

DOMANDA & RISPOSTA

Chiesa blocca il mercato juventino? Vendere Federico per investire sull'ala

Trovare una destinazione all'attaccante ex Fiorentina non serve al direttore tecnico Cristiano Giuntoli soltanto per risolvere una grana interna e risparmiare l'ingaggio del giocatore, ma anche per dirottare l'eventuale introito sul suo sostituto. Come secondo esterno dopo Nico Gonzalez, il nome forte è ora Francisco Conceiçao

L'UOMO IN PIÙ

I GRANDI NUMERI 10 BIANCONERI

Omar Sivori
1957-1965
Argentino naturalizzato, con la Juve 174 gol in 259 partite

Michel Platini
1982-1987
Francese, in bianconero collezionò 104 centri in 224 gare

Roberto Baggio
1990-1995
Per il fantasista azzurro 115 gol e 200 presenze in bianconero

Ale Del Piero
1993-2012
Recordman di gol e presenze con la Juve: 290 in 777 match

Carlos Tevez
2013-2015
Argentino, un solo biennio ma condito da 50 gol in 96 incontri

Paulo Dybala
2015-2022
Numero 10 dal 2017, ha raggiunto Baggio a 115 gol nel club (293 gare)

Yildiz rinnovo da 10

Come Del Piero Sarà il simbolo del nuovo corso della Signora

Contratto fino al 2029 per il turco Avrà la maglia del suo idolo Alex

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Il giorno in cui Alessandro Del Piero dava l'addio al calcio, lasciando in lacrime frotte di tifosi adoranti e addolorati, Kenan Yildiz aveva 7 anni e sognava di diventare un calciatore. Con i suoi piedi ammaliatori (usa bene destro e sinistro) aveva già colpito il Bayern Monaco, che lo prese a quell'età dal Ratisbona, la squadra della città bavarese in cui è nato e cresciuto. Kenan aveva il poster di Ale in camera e quando giocava s'immaginava con la dieci addosso, a dipingere arabeschi come quelli del suo idolo in bianco e nero. Dodici anni dopo l'ultima volta dell'indimenticato e indimenticabile capitano, il ragazzino turco debutterà all'Allianz Stadium con il numero magico sulle spalle, che la Juventus gli ha affidato dopo averlo blindato fino al 2029 con un lauto ritocco dell'ingaggio. Il dieci è la cifra dei campioni, chi lo indossa di solito ha quella magia che fa innamorare grandi e piccini. Kenan ha il talento per diventare un fuoriclasse e il club ha visto in lui quel qualcosa in più, quella spolverata di estro e imprevedibilità che lo rende diverso dagli altri. Per questo ha deciso di "investire" su di lui in tutti i sensi, dal punto di vista economico e anche d'immagine, facendone il simbolo del nuovo corso.

Investitura La dieci è un onore e un orgoglio ma anche una responsabilità. Yildiz è molto giovane ma ha già mostrato, tra il primo anno in mezzo ai grandi della Signora e l'Europeo giocato con un tecnico italiano in panchina, Vincenzo Montella, di avere una discreta dose di personalità. La dieci deve essere un punto di partenza per proiettarsi verso una nuova dimensione, quella degli eroi. Del Piero, a cui Kenan ha copiato l'esultanza con la linguaccia, aveva più di vent'anni quando ereditò la dieci da Robi Baggio e nessuno, da quando ci sono i numeri fissi, l'ha mai indossata così presto. Yildiz è troppo umile per essere lui a chiedere la casacca più prestigiosa ma anche sufficientemente ambizioso per accettarla. Se per i dieci bianconeri che lo hanno preceduto negli ultimi 12 anni, da Carlos Tevez a Paul Pogba fino a Paulo Dybala, quella maglia era stata una consacrazione, per Yildiz si tratta più di un'investitura. E anche un segnale di quanto la Signora targata Giuntoli-Motta punti fortissimamente sui giovani.

Il progetto
Guadagnerà di più (1 milione con bonus in aggiunta) e con Thiago Motta avrà un ruolo centrale

Centralità e storia Yildiz aveva un contratto fino al 2028 (rinnovato di recente) con uno stipendio da 300 mila euro. Adesso guadagnerà un milione di base, poi ci saranno i bonus. Un ingaggio lontano da quello dei big, ma sicuramente più in linea con la centralità che la Juventus intende dargli in questa stagione. Thiago Motta lo vede titolare a sinistra, che sia 4-1-4-1, come lo abbiamo visto nelle amichevoli pre campionato, o 4-2-3-1. Di Kenan apprezza la combinazione perfetta tra l'estro ereditato dal padre turco e la disciplina della mamma tedesca. È giovane, ma sa perfettamente che cosa vuole e dove desidera arrivare. Vuole scrivere la storia della Signora, di cui ha cominciato a fare parte nel 2022, quando grazie a un'intuizione dell'ex responsabile dello scouting Matteo Tognozzi la Juventus lo strappò al Bayern a parametro zero. Yildiz a Torino ha bruciato le tappe: Primavera e poi Next Gen, fino all'esordio da titolare col Frosinone condito dal primo gol in A, grazie al quale è diventato il più giovane marcatore straniero in campionato per la Signora (18 anni e 233 giorni).

Sulle orme di Ale Del Piero e Yildiz si sono sentiti per la prima volta dopo la rete di Frosinone e da lì è nato un bel rapporto, fatto di consigli e supporto. «Gli darei la dieci», aveva dichiarato l'ex proprietario della maglia di recente. Detto fatto. Kenan conosce il valore di quel numero e sogna un cammino come quello del suo idolo. Si sente pronto, fisicamente, tecnicamente e mentalmente, per diventare il nuovo dieci, entrando nell'elite dei pezzi unici bianconeri. Yildiz in turco significa stella: Kenan è destinato a brillare, è diventato in fretta il beniamino dei tifosi, soprattutto i più giovani, che se lo immaginano già esultare lunedì sera contro il Como, con la dieci e la linguaccia in stile Ale.

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

L'AGENDA

I bianconeri hanno chiuso il precampionato con due sconfitte (Norimberga e Atletico) e un pareggio (Brest) nei test europei: dopodomani il debutto in A

Lunedì 19 agosto
1ª giornata
JUVE-Como
Ore 20.45

Lunedì 26 agosto
2ª giornata
Verona-**JUVE**
Ore 20.45

Domenica 1 settembre
3ª giornata
JUVE-Roma
Ore 20.45

Le sue cifre

CONTRATTO FINO AL **2029**

INGAGGIO **1** milione più bonus

NEL 2023/24 presenze / gol

IN SERIE A: 27 presenze, 2 gol

IN COPPA ITALIA: 5 presenze, 2 gol

IN SERIE C CON LA NEXT GEN: 7 presenze, 2 gol

OCCHIO A...

È il più giovane straniero in gol in A per la Juve

Kenan Yildiz ha segnato la prima rete in Serie A con la maglia della Juventus il 23 dicembre 2023 a Frosinone, diventando così il più giovane marcatore straniero in campionato della storia della Signora (18 anni, 7 mesi e 19 giorni, battendo il precedente primato di Marcelo Zalayeta). Kenan ha fatto meglio del suo idolo Del Piero, che fece il primo gol con la Juve a 18 anni 10 mesi e 10 giorni contro la Reggiana.

Stella bianconera Kenan Yildiz, 19 anni, mostra la 10 bianconera e fa la linguaccia alla Del Piero

IDENTIKIT

Kenan Yildiz

NATO A **RATISBONA** (GERMANIA)
IL **4 MAGGIO 2005**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **187** CM
PESO **77** KG

Tedesco di nascita ma turco di nazionalità, entra a 7 anni nel vivaio del Bayern Monaco dove cresce fino al 2022 senza però esordire in prima squadra. La Juventus lo prende a parametro zero e lo mette alla prova con la Primavera e poi in Serie C con la Next Gen. A maggio ha vinto il suo primo trofeo, la Coppa Italia con Allegri in panchina

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2022/23	JUVE NEXT GEN	15	2
2023/24	JUVENTUS	32	4

IL NUMERO

1

La rete in nazionale

Yildiz ha esordito con la Turchia il 12 ottobre 2023 contro la Croazia, segnando il primo gol in nazionale (e unico finora) nell'amichevole contro la Germania alla seconda presenza

CAMPIONATO AL VIA

Come possono giocare le 20 squadre di A

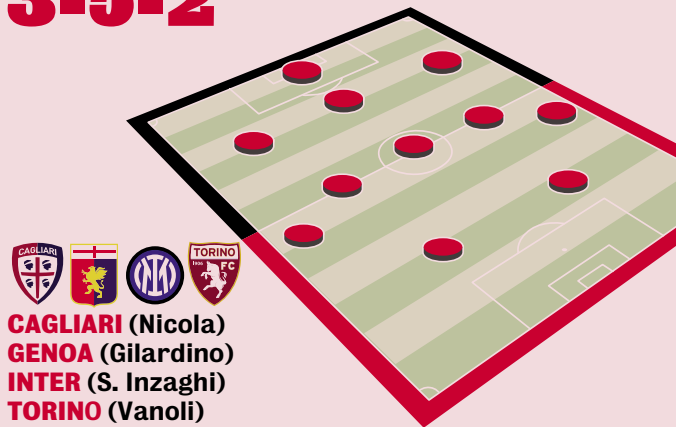
3-5-2

CAGLIARI (Nicola)
GENOA (Gilardino)
INTER (S. Inzaghi)
TORINO (Vanoli)

3-4-2-1

ATALANTA (Gasperini)
EMPOLI (D'Aversa)
FIORENTINA (Palladino)
MONZA (Nesta)
NAPOLI (Conte)
UDINESE (Runjaic)
VENEZIA (Di Francesco)

4-2-3-1

BOLOGNA (Italiano)
LAZIO (Baroni)
LECCE (Gotti)
MILAN (Fonseca)
PARMA (Pecchia)
VERONA (Zanetti)

SI RIPARTE dalla difesa a 3

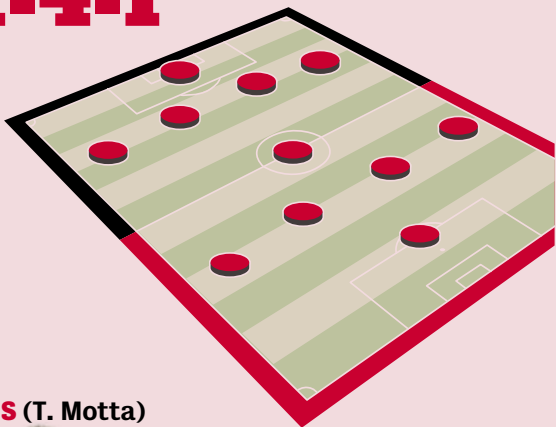
INZAGHI E IL 3-5-2 ASPETTANDO NOVITÀ MOTTA CON KOOP ANDRÀ SUL 4-2-3-1

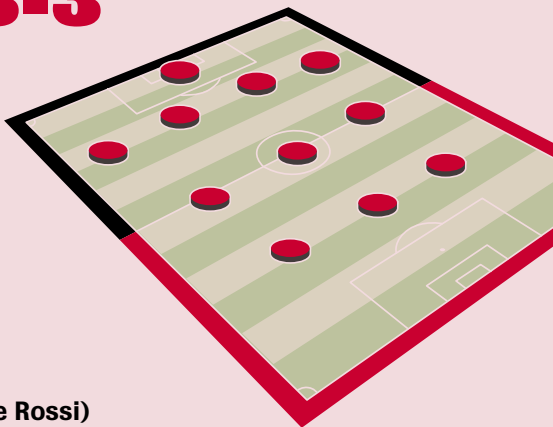
di **Fabio Licari**

Si ricomincia da tre. Dalla difesa a tre o, come dicono i puristi, da quella a cinque, perché in fase di non possesso i due esterni tendono ad allinearsi ai tre centrali. Questioni dialettiche per esprimere lo stesso concetto in un calcio che si presta sempre meno alle "fotografie" tattiche da quando, nei Settanta, l'Olanda rivoluzionò la scacchiera muovendo le undici pedine oltre i canoni della storia. Il calcio totale oggi è dentro qualsiasi squadra di qualsiasi categoria. La differenza è nella qualità e nell'interpretazione. A tre si può essere molto più offensivi se la posizione difensiva di uno stopper è soltanto il punto di partenza del copione. Comunque, alla vigilia del via della nuova Serie A, la difesa a tre prevale: undici si schierano così, o almeno queste sono le indicazioni del precampionato. Le altre nove scelgono la linea a quattro. Tendiamo a escludere che all'ultima giornata la situazione sarà la stessa. Il calcio cambia.

A tre: Gasp e Conte La difesa a tre non è più 3-5-2 fisso come un tempo, magari declinato in 3-5-1-1 con una seconda punta arretrata. Alla ricerca di nuove soluzioni, e temendo di scoprirsi troppo con un 3-4-3 di difficile applicazione, molti tecnici hanno ormai virato verso il 3-4-2-1: il pregio è infoltire la mediana e, in fase offensiva, affiancare due trequartisti/ali/incursori alla punta centrale. Gasperini e Conte, tecnici all'avanguardia nella cultura tattica, hanno scelto questa soluzione per Atalanta e Napoli. Con una precisazione: Gasp può spostare le pedine trasformando il sistema Atalanta in 3-4-1-2, con un solo trequartista, mentre Conte può disegnare il Napoli con un più classico 3-5-2 che però farebbe perdere un po' del poten-

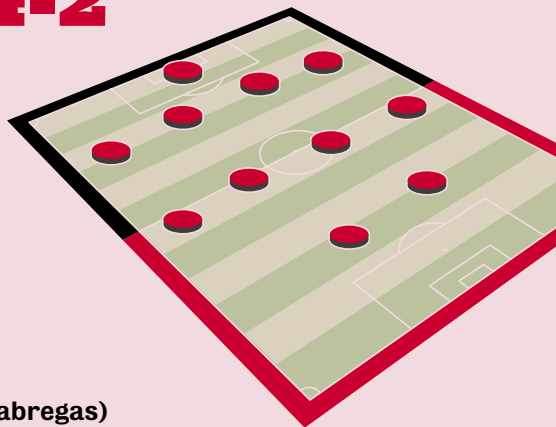
Tecnici italiani vincenti Champions e Supercoppa ad Ancelotti, Europa League a Gasperini. E un terzo ha perso la finale di Conference (Italiano)

4-1-4-1

JUVENTUS (T. Motta)

4-3-3

ROMA (De Rossi)

4-4-2

COMO (Fabregas)

Nel precampionato emerge la preferenza per il 3-4-2-1. De Rossi l'ultimo mohicano con il 4-3-3. Ma il calcio è fluido...

A tre o quattro A sinistra Simone Inzaghi, 48 anni, alla quarta stagione in nerazzurro: gioca sempre a tre. Al fianco Thiago Motta, 41, prima stagione alla Juve: per lui difesa a quattro GETTY

ziale di Kvaratskhelia. Ecco il perché della corte a Neres, altra ala/trequartista che può stare a destra. Il 3-4-2-1 definisce l'identità tattica di Palladino (Fiorentina), Nesta (Monza) e Runjaic (Udinese). Al momento anche l'Empoli di D'Aversa sta sperimentando il 3-4-2-1 con l'avanzamento di Fazzini in trequarti. Idem per Di Francesco a Venezia, sebbene all'anagrafe del tecnico sia scritto 4-3-3: nel Frosinone, l'anno scorso, i due sistemi si erano alternati.

Inzaghi classico Il 3-5-2 è il sistema d'elezione di Inzaghi all'Inter. Tutti si aspettano però qualcosa di nuovo: nella stagione della finale di Champions, il ko di Brozovic spinse il tecnico a impostare Calhanoglu da play, moltiplicando creatività e mobilità della mediana. Nell'ultimo torneo, il tecnico ha esaltato un centrocampo dalla tripla regia, con Mkhitaryan e Barella in continua rotazione, e in più ha liberato un difensore, quasi sempre Bastoni, cancellando quei tre dietro bloccati e sprecati. Per non diventare prevedibili è attesa un'invenzione o, almeno, un piano B (3-4-2-1?). Con il 3-5-2 è partito anche il Torino di Vanoli che offre la soluzione della doppia punta centrale, Zapata e Sanabria (quello che rientra), più in voga anni fa ma molto interessante per come sposta il peso offensivo al centro. Al 3-5-2 classico resta affezionato Gilardino con il suo Genoa, costretto però a sostituire Retegui con Pinamonti, e in cerca di un nuovo Gudmundsson. Il 3-5-2 è il sistema di Nicola al Cagliari: c'è però la tentazione di schierare tre punte assieme, Piccoli, Luvumbo e Pavoletti, e non è escluso che il tecnico si conceda questo lusso oltre la Carrarese.

Torna il 4-2-3-1 Linea a quattro significa oggi 4-2-3-1, sistema in auge a inizio secolo, recuperato negli ultimi tempi anche all'Europeo, e riferimento del Milan di Fonseca e del Bologna di Italiano. Per il portoghese non è una novità la formula, quello che intriga è altro: capire se sarà sostenibile una trequarti tutta di attaccanti (Chukwueze, Pulisic e Leao) protetta da una mediana senza play vero (Reijnders e Loftus-Cheek o Fofana). O l'olandese arretra un po' in regia oppure Bennacer può tornare utile. Italiano, partito dal 4-3-3, ha virato con la Fiorentina verso il 4-2-3-1 e sta provando la stessa soluzione in un Bologna abituato così da Motta. Al 4-2-3-1 fa riferimento Baroni con la nuova Lazio, sebbene il 4-3-3 sia una suggestione non definitiva (dipenderà dal terzo mediano dopo i sicuri Rovella e Guendouzi). Stesso sistema per Pecchia (Parma), Gotti (Lecce) e Zanetti (Verona).

Motta aspetta Koop Doveva essere 4-2-3-1 anche per Thiago Motta alla Juve, ma la difficoltà a procurarsi Koopmeiners sta cambiando temporaneamente il progetto. Thuram studia da pivot, mentre Locatelli (o Fagioli) e Douglas Luiz avanzano in linea con gli esterni, come succedeva a Fabbian e Ferguson nel Bologna. Quando arriva l'olandese, Douglas Luiz può arretrare accanto a Thuram per trasformarsi in play a tutto campo, di fatto il suo ruolo. Anche il Como, partito con il 4-2-3-1, sta mutando dopo qualche affanno iniziale, proteggendosi con un 4-4-2 più rassicurante e due punte centrali, Belotti-Cutrone. Al momento, l'ultimo dei mohicani del 4-3-3 è De Rossi alla Roma: d'altra parte Soulé è nato per questo sistema, El Shaarawy può essere l'alter ego di sinistra, e l'idea di raggiungere Chiesa non è mai stata abbandonata.

TEMPO DI LETTURA 3'50"

OCCHIO A...

Le big d'Europa e le nazionali top giocano a quattro

Unico a tre Xabi Alonso fa giocare il suo Leverkusen a tre

(f.li.) La difesa a tre non è nei pensieri delle big d'Europa. Sono annunciati a quattro City, Arsenal, Liverpool, United, Chelsea, Tottenham, Aston Villa e West Ham (Inghilterra), Real Madrid, Barça, Atletico (Spagna), Psg, Marsiglia, Monaco, Brest (Francia), Bayern e Borussia (Germania). Delle grandi comincerà a tre solo il Leverkusen di Xabi Alonso, a meno che Guardiola non torni al 3-4-2-1 con cui vinse la Champions nel 2023. Anche all'Europeo la difesa tre era in minoranza: Svizzera, Ungheria, Scozia, Danimarca, Serbia, Polonia, Rep. Ceca (più Italia e Inghilterra ad alternarsi con la linea a quattro)

Gazzetta.it Sul nostro sito tutte le ultime notizie sul campionato, gli anticipi, i tabellini, le cronache e le interviste

SERIE A

MERCATO

Ecco Gudmundsson Palladino si esalta «Me lo sognavo anche di notte»

«Felice» A sinistra, Gud parla con Raffaele Palladino, tecnico della Fiorentina. A destra, firma autografi nella sua prima giornata vissuta a Firenze

FIORENTINA, È TUO

Per l'islandese 5 anni di contratto a 2,2 milioni Il tecnico felice del colpo: «Non vedevo l'ora»

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Quando Raffaele Palladino ha detto: «Me lo sognavo anche di notte, non vedevo l'ora che arrivasse», tutta Firenze ha pensato che l'allenatore sapesse interpretare alla perfezione il sentimento popolare. Albert Gudmundsson è della Fiorentina, dopo un inseguimento iniziato sette mesi fa e terminato ieri quando accanto al nome dell'islandese è apparsa la scritta "ufficiale". Lo voleva l'allenatore, la dirigenza e i tifosi che lo aspettavano da giorni e insieme alla società hanno vissuto quella sorta di corsa a ostacoli degli ultimi quindici giorni fino al traguardo finale.

L'arrivo Ieri mattina il giocatore ha svolto le visite mediche. Ad accoglierlo c'erano già decine di sostenitori che volevano farsi un classicissimo "selfie" da conservare per il futuro, con coloro che sperano possa essere il protagonista assoluto della stagione che sta per iniziare. Gudmundsson, sorridente, si è offerto a tutti anche perché aveva già espresso il proprio gradimento alla destinazione e desiderava vestire la maglia viola. Con il massimo rispetto per la tifoseria rossoblù di cui è stato un idolo nelle ultime stagioni, ha voluto tuttavia provare una piazza differente. Era stato già a un passo da Firenze lo scorso gennaio e ora inizia nuova esperienza anche per la corte che gli ha fatto la Fiorentina nel tempo.

L'ho sognato Si è sentito apprezzato e gli è sembrato, dopo molti mesi, il momento giusto per aggiungere un nuovo tassello alla carriera. Nel frattempo è cambiato l'allenatore in panchina, ma l'intenzione è la stessa: Palladino metterà l'islandese al centro del progetto di gioco. Ieri il tecnico senza nascondere intenzioni e sentimenti ha detto: «Gud me lo sono sognato tutte le notti e non vedevo l'ora che arrivasse, l'ho voluto fortemente, è uno dei più forti in Serie A. E' perfetto per la nostra idea di calcio, sono sicuro che farà un grande campionato. I nuovi acquisti? Tutti quelli arrivati sono giocatori importanti e giovani interessanti. David de Gea, poi, ha portato poi esperienza e personalità, è un campione anche a livello internazionale. Sono soddisfatto e c'è da dire che si sono integrati subito al meglio».

Felicità La stessa gioia è stata espressa dal calciatore che appena arrivato, davanti alla clinica delle visite mediche, ha detto: «Sono molto felice di essere qui. Forza viola». A Gudmundsson, Palladino chiederà di creare imprevedibilità e gli lascerà massima libertà di agire accentrandosi, allargandosi o andando al tiro. Avrà autonomia, pur nel rispetto di alcuni schemi. L'attuale allenatore farà come Gilardino a Genova, ossia gli chiederà di esprimersi al meglio, facendo esplodere le sue qualità.

Il più caro Albert Gudmundsson, islandese che il Genoa ha vissuto dal 2022 (83 partite, 26 gol), ha firmato un contratto quinquennale (1 più 4) da 2,2 milioni di euro a stagione e può diventare il giocatore più costoso della storia della Fiorentina: 25 milioni a cui se ne sono aggiunti 3.5 di bonus. La prima parte da versare nelle casse del Genoa è quella legata al prestito oneroso, ma se il giocatore venisse poi riscattato nel giugno del 2025 e venissero anche raggiunti i traguardi per i bonus, beh, la cifra complessiva supererebbe il muro di quei 27 milioni di euro che vennero investiti per Nico Gonzalez nell'estate del 2021.

TEMPO DI LETTURA 3'13"

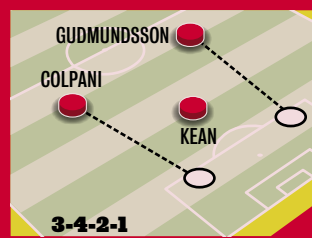
IDENTIKIT

Albert Gudmundsson
E' nato a Reykyavik (Islanda) il 15 giugno 1997. Prima di approdare al Genoa nel gennaio 2022, il trequartista ha giocato con le maglie di PSV Eindhoven e AZ Alkmaar. Con la maglia della propria nazionale ha disputato 37 gare e realizzato 10 gol

LE MOSSE

Si riparte con l'attacco rivoluzionato Sono cambiati giocatori e modulo

Nel 4-2-3-1 di Italiano il fronte d'attacco lavorava molto sugli esterni con Nico Gonzalez e altri esterni che si alternavano fra campionato e Conference

Nel 3-4-2-1 di Raffaele Palladino ci sono due trequartisti dietro l'unica punta (Kean). A Colpani e Gud il compito di creare imprevedibilità.

MERCATO E SALUTI

Mancano difensore e il vice Kean E per la Viola resta l'idea Berardi

FIRENZE I dirigenti continuano il proprio lavoro sul mercato. Continua la caccia a un difensore, a un vice Kean e a un centrocampista. Ma come "fuori programma" non è mai da escludere del tutto un ritorno di interesse per Domenico Berardi che sta recuperando dall'infortunio ed è stato cercato più volte in passato. Christensen invece è in uscita e per Parma non è stato nemmeno convocato. Intanto Gudmundsson ha salutato i suoi ex tifosi: «Ciao Genoani, dirsi addio non è mai facile. Dopo molte riflessioni, ho deciso che era arrivato il momento di intraprendere un nuovo percorso. Credetemi, non è stata una decisione semplice, ma sono convinto che sia quella giusta. Dal momento in cui sono arrivato, la vostra passione e il vostro supporto mi hanno spinto a dare il massimo. I gol e i festeggiamenti con voi saranno ricordi che custodirò per sempre. Ai miei compagni, ai miei allenatori, a tutto lo staff dico grazie per aver creduto in me e per avermi aiutato a crescere. Mentre passo al prossimo capitolo, porterò con me lo spirito del Grifone». **Il.ma.**

Ora infortunato Domenico Berardi, 30, infortunatosi al ginocchio

I NUMERI

le partite giocate da Gudmundsson con la maglia del Genoa in quasi due stagioni (il dettaglio: 12 partite dal febbraio 2022 e 35 nella passata stagione).

i gol realizzati da Albert Gudmundsson in una stagione e mezza con la maglia del Genoa: un gol nella stagione 2022-23 e ben 14 nel passato campionato

gli assist "serviti" da Albert nel Genoa

1ª GIORNATA

Gli altri tre acquisti
La Fiorentina ha acquistato, da sinistra, Andrea Colpani, 25, Martin Pongracic, 26 anni, e qui a destra Moise Kean, 24 anni: un "colpo" per reparto ai quali va aggiunto l'innesto di Albert Gudmundsson

La nuova VIOLA

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Punto e a capo. Oggi a Parma viene svelata la nuova Fiorentina, targata Raffale Palladino. In avanti, nel 3-4-2-1, ci sarà il debutto di Moise Kean come punta centrale, sulla trequarti agirà Andrea Colpani e in difesa un altro volto nuovo sarà quello di Pongracic. Sarà soprattutto la prima impronta di una formazione destinata a cambiare ancora molto rispetto al passato, ma che vuole iniziare con un obiettivo ben preciso: stupire.

Colpani e Kean, la coppia del gol A Parma per partire subito forte

Adrenalina pura Le due novità più evidenti sono l'allenatore e il modulo. Raffaele Palladino fa il suo esordio sulla panchina viola, dopo tre anni di Vincenzo Italiano, in un mix di «emozioni intense e adrenaliniche» come le ha definite il tecnico quando ha presentato la gara contro gli emiliani. La Fiorentina è una squadra ancora in fase di evoluzione, ma l'allenatore ha lavorato a fondo per la sua filosofia di gioco che è stata chiaramente mostrata già nelle amichevoli precampionato. Sembra aver dato, fin dai primi momenti, il suo marchio a una squadra che dovrà avere come punti di forza la costruzione dal basso e la verticalizzazione, oltre all'utilizzo continuo dei giocatori di fascia. La prima risposta pratica arriverà oggi, in una città che Palladino ha fra l'altro conosciuto bene da calciatore. «Le insidie sono dietro l'angolo - ha detto il tecnico - e da neopromossa ci terrà a fare bene. In più si conoscono dalla scorsa stagione, sono solidi e badano al sodo. Sarà una partita difficile, ma noi vogliamo iniziare bene».

Discontinuità Il modulo è il 3-4-2-1, un sistema di gioco che l'allenatore non ha mai tradito nelle prove fatte prima dell'inizio della stagione ufficiale. «I ragazzi sono motivati, con carichi di lavoro importanti, a cui non erano abituati, ma sono stati disponibili a sudare e metterci quello che serve per arrivare alla forma ottimale. Ho visto un grande gruppo che ha fatto cene per conoscersi e per stare insieme. Poi da ora contano i risultati». Iniziare con una vittoria sarebbe il modo migliore per dare continuità al passato e a un triennio in cui i viola hanno raggiunto tre piazzamenti in Conference League e disputato tre finali, di cui due europee e una di Coppa Italia. E se prima Italiano utilizzava il 4-2-3-1, Palladino ha cambiato tanto come metodo e principi. Servirà tempo per integrare i nuovi e fare in modo che ognuno conosca a fondo i movimenti che chiede l'allenatore. E non è finita qui perché nei prossimi giorni i viola cambieranno ancora. Sono attesi nuovi innesti sul mercato e probabilmente diverse partenze, ma anche con gli uomini già in rosa, può essere una Fiorentina tutta differente.

> La Fiorentina è cambiata tanto e cambierà ancora In difesa il punto fermo è Pongracic

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Nico a casa In porta ad esempio oggi ci sarà un segno di continuità con Pietro Terracciato, ma il numero uno destinato a prendersi i pali in futuro è David de Gea che ha esperienza al top a livello internazionale dopo 12 anni al Manchester United. A centrocampo ci sarà il graduale inserimento di Richardson perché il marocchino è arrivato da poco e sembra ancora presto utilizzarlo negli undici. Quindi spazio a Mandragora e forse ad Amrabat che sembrava in partenza ma, finché sarà a Firenze, ha dato la totale disponibilità. E poi è atteso a breve l'esordio di Gudmundsson, che per oggi non è stato nemmeno convocato. Sarà poi necessario capire il futuro di Nico Gonzalez in modo definitivo, prima di avere una visione completa della rosa. Per Parma non è stato nemmeno convocato e per lui, oltre al mercato, pesa anche il fatto di non avere sulle gambe allenamenti in gruppo.

Primo squillo Certo è che uno dei grandi protagonisti di oggi è Moise Kean, al debutto in viola con la maglia numero 20. Dopo una preparazione estiva ad alti livelli, sogna di mettere subito il timbro nel tabellino dei marcatori. Alle sue spalle dovrebbero esserci Andrea Colpani, altra new entry con la voglia di stupire, ed è lotta serrata per l'altro posto: Sottil non è al meglio della condizione e se la gioca con Brekalo, Koaume e Beltran. «Non siamo ancora al 100% perché c'è un mercato di mezzo e qualche tassellino da mettere dentro. Ma sono contento e soddisfatto perché ho visto una crescita e non vedo l'ora di vedere la squadra in campo» ha concluso Palladino ai canali ufficiali.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

IL NUMERO

22

i gol in A di Moise Kean. Il nuovo attaccante della Fiorentina ne ha segnati 18 con la maglia della Juventus e altri 4 con il Verona

PARMA 4-2-3-1
FIORENTINA 3-4-2-1

OGGI ore 18.30 **STADIO** Tardini
ARBITRO Ayroldi di Molfetta
ASSISTENTI Baccini-Dei Giudici
QUARTO UOMO Rutella **VAR** Mariani
AVAR Mazzoleni **TV** Dazn **PREZZI** 20-120

PANCHINA 1 Chichizola, 40 Corvi, 3 Osorio, 30 Valenti, 20 Hainaut, 64 Cyprien, 23 Camara, 61 Haj, 13 Bonny, 11 Almqvist, 22 Cancellieri
ALLENATORE Pecchia
BALL. Suzuki-Chichizola 60-40%, Bernabè-Cyprien 60-40%, Partipilo-Bonny 60-40% **SQUAL.** Delprato (1) **DIFF.** nessuno **IND.** Hernani. Benedyczak, Di Chiara, Charpentier **ALTRI** Cobbaut

PANCHINA 43 De Gea, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 27 Baroncelli, 24 Richardson, 19 Infantino, 17 Fortini, 72 Barak, 42 Bianco, 99 Kouame, 9 Beltran, 77 Brekalo, 11 Ikoné
ALLENATORE Palladino
BALL. Amrabat-Bianco 60-40%, Sottil-Beltran 60-40% **SQUAL.** Ranieri **DIFF.** nessuno **INDISP.** nessuno **ALTRI** Caprini, Christensen, Gonzalez

GLI EMILIANI NEOPROMOSSI

Bernabè e Man: i giovani al test della A

Lo spagnolo e il romeno simboli del Parma che punta tutto sulla freschezza e sull'entusiasmo

PARMA Tre anni dopo il Parma riassaggia il sapore della Serie A, e lo fa mettendo in evidenza tre parole nel suo libro dei desideri: gioventù, entusiasmo e leggerezza. Fabio Pecchia ha sottolineato questi concetti presentando la sfida di oggi contro la Fiorentina e ha chiesto l'appoggio della gente: «Abbiamo bisogno del nostro pubblico. Dobbiamo esaltare, io in particolare, le caratteristiche di un gruppo giovane, che ha bisogno di entusiasmo e che ha voglia di divertirsi: valori che ci hanno portato avanti anche la scorsa stagione». Ci sono due giocatori che, più di altri, incarnano alla perfezione questi principi: Dennis Man e Adrian Bernabè. Sono i ragazzi terribili del Parma di Pecchia, coloro i quali hanno tecnica sopraffina, rapidità di esecuzione e la giusta dose di sfrontatezza necessaria ad affrontare anche le partite più complicate. Bernabè è rientrato da pochi giorni a Parma dopo l'esperienza all'Olimpiade che ha concluso con la medaglia d'oro al collo. Pecchia potrebbe pensare di schierarlo nella formazione iniziale, nonostante il poco lavoro svolto con la squadra. Lo spagnolo conosce perfettamente i meccanismi di gioco e sa come far girare il motore, sia da mediano sia da trequartista. Man, nella classica posizione di ala destra, avrà il compito di sgommare sulla fascia con i suoi dribbling imprevedibili e di accendere tutta la manovra offensiva. Al Tardini si attendono circa ventimila spettatori: sarà un pomeriggio di forti emozioni. Ieri, intanto, Hernani ha prolungato il contratto con il Parma fino al 2026.

Andrea Schianchi

Spagnolo Adrian Bernabè, 23 anni centrocampista del Parma LAPRESSE

AFFARE FATTO PER 28 MILIONI IL BRASILIANO A NAPOLI DOMANI

C'è Neres per Conte

LA MOSSA

Imprevedibile quando parte dalla destra

Una delle doti principali di David Neres è proprio la sua abilità, partendo dalla corsia di destra, di puntare l'avversario disorientandolo prima di accentrarsi per servire l'assist oppure calciare a rete con il sinistro, il suo piede preferito

Il leader Il tecnico del Napoli Antonio Conte, 55 anni, leccese, ex Juve Chelsea, Inter e Tottenham FOTO MOSCA

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A NAPOLI

Neres, ci siamo. Ventotto milioni per il cartellino dell'esterno brasiliano del Benfica, a lungo inseguito dal Napoli: l'accordo è stato raggiunto di fatto ieri pomeriggio. Il giocatore è atteso in Italia fra domani sera e lunedì direttamente da Lisbona. Subito dopo il suo arrivo sosterrà le visite mediche a Villa Stuart, prima di proseguire per Napoli dove firmerà il nuovo contratto con il club di De Laurentiis. Per lui già stabilito un ingaggio da circa tre milioni netti annui, dunque quasi un milione in più di quanto ha percepito sino ad oggi in Portogallo. Una pedina importantissima fra quelle principali richieste da Antonio Conte - le altre sono ovviamente Gilmour e Lukaku -: si tratta di un esterno d'attacco che ha tutte le caratteristiche per garantire sulla fascia quel cambio di marcia che può risultare decisivo nel gioco di Conte, a maggior ragione quando si chiuderà l'operazione per Big Rom con il Chelsea, destinato a diventare il nuovo centravanti del Napoli.

In pressing Il corteggiamento a David Neres, ventisette anni compiuti nel marzo scorso, era iniziato già alcune settimane fa, tanto che il giocatore subito convinto dall'offerta del Napoli aveva saltato alcuni test con il Benfica, nonché l'esordio in campionato, con la sconfitta per 2-0 nel campo del Famalicao. Al contrario è stato più laborioso riuscire a trovare la quadratura del cerchio fra il Napoli e la società portoghese, che a lungo non è voluta scendere da quei trenta milioni fissati come quotazione per il cartellino del brasiliano. Alla fine, però, il lungo lavoro diplomatico del direttore sportivo Manna ha portato a trovare un accordo di fatto a metà strada, che porterà complessivamente nelle casse del Benfica solo due milioni in meno della cifra richiesta dai portoghesi. Bonus, compresi, ovviamente.

> Il Benfica cede
> Tre milioni all'anno al giocatore che aggiungerà fantasia alla manovra offensiva

La cura Conte Nei piani di Antonio Conte, l'acquisto di Neres, cresciuto in Brasile nelle giovanili del San Paolo, con cui ha anche esordito fra i professionisti nel 2016, prima di diventare un elemento-chiave dell'Ajax fra il 2017 e il 2022, servirà a garantire un'alternativa importante sulla corsia di destra al posto di Politano, nonostante quest'ultimo sia stato uno dei giocatori più positivi nel sofferto campionato scorso. in coppia con Kvaratskhelia e alle spalle del centravanti. Che, per necessità, domani nell'esordio in campionato a Verona sarà ancora Raspadori, in attesa di arrivare a un accordo con il Chelsea per Lukaku. Il debutto di Neres, che secondo i piani dovrebbe iniziare ad allenarsi a Castel Volturno a partire da martedì prossimo, avverrà con ogni probabilità fra otto giorni in casa contro il Bologna, Formula fantasia, questo diventerà il motivo del nuovo Napoli con l'innesto del brasiliano, di piede mancino ma abituato a occupare di solito la corsia destra. Nell'ultima stagione all'Ajax e poi l'anno scorso in Portogallo (dimenticando i pochi mesi nello Shakhtar senza giocare dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina), Neres è cresciuto moltissimo nel dribbling e nella capacità di leggere in anticipo le situazioni tattiche, che gli permettono di cambiare all'improvviso le linee di gioco, inserendosi dalla trequarti puntando il difensore avversario prima di andare al tiro. I suoi numeri dell'ultimo campionato (cinque gol e otto assist in 24 partite giocate con il Benfica), dove è stato frenato in inverno da un infortunio, dimostrano come Neres sia nel pieno della sua maturità calcistica. Starà poi a Conte stesso accelerare i tempi del suo ambientamento in gruppo, anche fuori dal campo, per far sì che possa subito mettersi al servizio della squadra. Che cerca assolutamente dei nuovi leader: il passato di Neres parla per lui.

TEMPO DI LETTURA 2'58"

IDENTIKIT

Davide Neres
È nato a San Paolo (Brasile) il 3 marzo 1997. Esterno d'attacco, dal 2022 è al Benfica. Prima ha giocato con San Paolo, Ajax, Shakhtar Donetsk. Con l'Ajax ha vinto tre campionati, una Supercoppa e due Coppe d'Olanda, con il Benfica un campionato e una Supercoppa del Portogallo. Brasile: 8 gare, 1 gol, ha vinto 1 coppa America

VERSO LA PRIMA IN CAMPIONATO

Prove generali: Olivera titolare, c'è Buongiorno a guidare la difesa

NAPOLI (f.g.) La partita di coppa Italia contro il Modena al Maradona di otto giorni fa ha messo in evidenza tutte quelle difficoltà, soprattutto in chiave offensiva, di una squadra che resta in costruzione. Ma in vista del debutto di domani in campionato a Verona, Conte ha svolto in questi giorni varie prove, che hanno riguardato però soprattutto la difesa e il centrocampo, visto che sembra confermata - anche perché mancano reali alternative - la coppia Politano-Kvaratskhelia alle spalle di Raspadori, nettamente favorito come unica punta. Domani, quindi (mantenendo di base il 3-4-2-1), nel pacchetto arretrato Rrahmani potrebbe spostarsi come difensore centrale di destra, con Buongiorno al centro e Olivera, con l'uruguaiano che ha ormai nelle gambe un congruo numero di allenamenti e può dunque partire dall'inizio. D'altra parte questo terzetto era già stato provato negli ultimi allenamenti durante il ritiro a Castel di Sangro. Anguissa e Lobotka confermatissimi in mezzo al campo, con Di Lorenzo sulla corsia di destra e Spinazzola a presidiare la fascia sinistra.

Novità dietro Alessandro Buongiorno, 25 anni, arriva dal Torino

De Zerbi «Il miglioramento di Gilmour è stato incredibile. Lo amo, gioca da leader. Grande qualità, grande attitudine, gran giocatore»

Paulista David Neres, 27 anni, in maglia Benfica: in 2 stagioni 83 match e 17 gol GETTY

I colpi in arrivo

Gilmour, si tratta Lukaku-Osimhen col Chelsea i conti non tornano...

Si prova a inserire il nigeriano nell'affare Romelu Ma c'è distanza sulle valutazioni dei due giocatori

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A NAPOLI

Il prossimo innesto sarà quello di Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista del Brighton, per il quale la lunga trattativa è ormai alle battute finali. L'accordo potrebbe arrivare anche in questo caso inizio settimana: da una base di circa dodici milioni per il trasferimento a titolo definitivo, si parla di un'intesa intorno ai quindici milioni, bonus compresi. Ma non è finita qui, perché in entrata c'è un'altra pista calda legata a McTominay, al centrocampista del Manchester United e della nazionale scozzese. Inizialmente il Napoli e il suo direttore sportivo Sanna avevano sondato il club inglese per un prestito, ma il fatto che il giocatore vada in scadenza di contratto nel prossimo giugno rende oltremodo complicato portare avanti questa ipotesi. Si cerca, dunque, un'altra strada da percorrere, anche alla luce del fatto che McTominay, gigantesco centrocampista centrale (è alto 1,93), piace molto a Conte anche per la sua capacità di proteggere la difesa.

In salita Resta invece ancora irrisolta la complessa vicenda legata al ritorno di Lukaku in Italia, affinché si ricomponga quel rapporto con Conte che nei due anni comuni all'Inter aveva permesso al belga di ottenere un rendimento record. La clausola di Big Rom è stata fissata dai Blues intorno ai 43 milioni. L'offerta successiva del Napoli è stata fatta sulla base di 25 milioni, ai quali aggiungerne cinque di ulteriori bonus. Troppo grande la distanza fra le parti per pensare di poter arrivare a un'intesa, ed allora il Napoli sta provando ad inserire nell'operazione anche Osimhen, in uscita da tempo, che tuttavia continua ad aspettare il Psg. Nonostante, però, la pista parigina si sia decisamente raffreddata negli ultimi giorni e, al contrario, la possibilità di accasarsi a Londra rappresenti per lui un'importante occasione di rilancio. Ma anche qui c'è l'ostacolo, perché inserire il nigeriano nell'operazione Lukaku vorrebbe dire obbligare il Chelsea a versare al Napoli un importante conguaglio, quantificabile in almeno cinquanta o sessanta milioni. Troppi per il Chelsea, nonostante un elemento dell'esperienza di Osimhen oggi sarebbe utilissimo alla rosa allenata da Maresca.

Al fotofinish L'impressione è che, pure nel caso in cui nell'operazione Lukaku venga inserita anche a favore del Napoli un giocatore (Casadei, ad esempio) quale parziale contropartita tecnica, la trattativa resti complicata. Il Chelsea potrebbe sedersi al tavolo ragionando sul prestito oneroso di Osimhen. Ma quest'ultimo vorrebbe invece un trasferimento solo a titolo definitivo. E a Parigi, possibilmente...

TEMPO DI LETTURA **1'59"**

Obiettivi In alto Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista del Brighton. Nell'altra foto, Romelu Lukaku, 31 anni, attaccante del Chelsea che Antonio Conte vuole portare a Napoli AFP-GETTY

SERIE A

MERCATO

La Joya verrà convocato per la prima partita esterna della stagione All'inizio partirà dalla panchina, in campo solo se necessario

Genio argentino Paulo Dybala, 30 anni, attaccante argentino. Alla Roma dal 2022, prima ha giocato con Instituto, Palermo e Juventus GETTY IMAGES

DYBALA ultimo atto?

Sarà a Cagliari con la Roma Poi la decisione sull'Arabia

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Tutto rimandato alla prossima settimana. A meno di clamorosi colpi di scena, Paulo Dybala oggi pomeriggio salirà sull'aereo che porterà la Roma a Cagliari, per partecipare alla prima di campionato dei giallorossi, in programma domani sera (ore 20.45). Testa quindi a quello che succederà all'Unipol Domus, per pensare all'Arabia ci sarà invece ancora tempo. Anche se i dirigenti dell'Al-Qadsiah in cuor loro sono certi che l'affare si farà e che presto la Joya possa andare a deliziare la gente proprio da quelle parti.

La situazione Oggi, dunque, allenamento e conferenza stampa di Daniele De Rossi, che a Trigoria parlerà alle ore 14.30, toccando ovviamente anche (e soprattutto) l'argomento-Dybala. Che proprio con l'allenatore giallorosso due giorni fa ha avuto un colloquio chiarificatore, in cui lo stesso De Rossi gli ha assicurato la massima considerazione – quella che del resto si deve a un giocatore decisivo come lui, tra l'altro anche campione del mondo – nel caso in cui alla fine di questa storia la Joya resti in Italia e decida di non accettare le lusinghe arabe. Che sono faraoniche, visto che stiamo parlando di un triennale da 20 milioni di euro a stagione, ma che con i bonus può portare i guadagni di Dybala a oltre 25 milioni ad anno, per un totale di circa 80 milioni complessivi.

I pensieri Dybala, ovviamente, in questo momento è travolto dai pensieri e ha deciso di prendere tempo per parlare di persona della questione anche con Oriana, Sabatini, quella che dal 20 luglio scorso è diventata ufficialmente sua moglie e che è tornata a Roma solo in queste ore (dopo essere rimasta in Argentina, successivamente al matrimonio). Il cambiamento di vita è ovviamente importante, di quelli che vanno maturati e ragionati adeguatamente. Anche perché Dybala è in un momento personale particolare, di vita e di famiglia. E cambiare e andare in un paese radicalmente diverso non è mai facile.

L'Al-Qadsiah
Il capo-scout Cetto: «Mancano solo dei dettagli per rendere ufficiale l'arrivo di Paulo in Arabia»

Ottimismo Dall'Arabia, però, sono praticamente certi che l'affare possa andare in porto. Tanto è vero che ieri sono arrivate anche le frasi di Mauro Cetto, capo scout del club saudita ed ex compagno di squadra di Dybala ai tempi del Palermo. Cetto ha parlato ai microfoni di DSports Radio, in Argentina, confermando quanto sia avanti la trattativa. «Stiamo cercando di rendere la squadra il più competitiva possibile – ha detto – Dybala? Sono stati fatti passi avanti importanti, ma la trattativa non è ancora chiusa, mancano ancora dei dettagli minimi per rendere il suo acquisto ufficiale. Cercavamo un giocatore offensivo da poter inserire, quando si è palesata la possibilità di prendere Dybala non abbiamo avuto dubbi su chi scegliere. Sono stato compagno di Paulo al Palermo, ci ho parlato molto in questi giorni». Insomma, a sentire le parole di Cetto non ci sarebbero poi molti dubbi sull'esito della trattativa. nonostante la scritte apparse sui muri di Trigoria in città: «Paulo non si vende! ASR», «La Joya non si tocca! ASR», sintesi dell'umore di tanti tifosi romanisti.

L'accordo
Contratto triennale da 20 milioni a stagione, ma con i bonus si sfiorano gli 80 complessivi

A Cagliari E allora sarà anche curioso vedere cosa succederà davvero domani sera, a Cagliari. Dybala quasi certamente partirà dalla panchina, al suo posto giocherà Matias Soulé, suo grande amico e – per alcuni versi – anche in difficoltà in questo momento. Poi, però, bisognerà anche capire se De Rossi deciderà di utilizzarlo e se magari avrà bisogno di farlo nel corso della partita. Se la gara non dovesse sbloccarsi o mettersi bene per la Roma, Dybala verrà utilizzato o meno? Con il rischio magari di farsi male o, magari, di risolvere la partita in corso, fattispecie che aumenterebbe eventualmente il rammarico della gente, in caso poi di successiva cessione. Insomma, un bel rompicapo, che per ora ha una sola certezza: Dybala a Cagliari ci sarà. A meno che non succeda davvero qualcosa di clamoroso...

TEMPO DI LETTURA 3'07"

OCCHIO A...

Oggi De Rossi commenterà?

C'è attesa per la conferenza stampa di Daniele De Rossi, in programma alle ore 14.30. Argomento centrale, è ovvio, la situazione attuale di Dybala, dopo le parole di DDR espresse a Liverpool.

LA GUIDA

I fatti
Paulo Dybala a fine maggio ha un colloquio con Daniele De Rossi, dove lo mette al corrente del suo piacere a restare alla Roma, ma anche della voglia di prendere in considerazione eventuali offerte da top club europei, nel caso fossero poi arrivate

Lo strappo
Dybala inizia la stagione, è felice per l'arrivo dell'amico Soulé e il 20 luglio si sposa in Argentina con Oriana Sabatini. Il 31 luglio scade la clausola da 12 milioni di euro, il giorno dopo arriva l'offerta degli arabi dell'Al Qadsiah, rifiutata l'8. Poi il rilancio

IL NUMERO

77

Le partite giocate da Paulo Dybala con la Roma nelle due precedenti stagioni. L'argentino ha messo a segno in tutto 34 gol e piazzato 18 assist. La media realizzativa con i giallorossi (0,44 gol a partita) è la migliore della sua carriera. Con lui in campionato la Roma viaggia ad una media di 1,81 punti a partita, senza 1,30

LE MOSSE IN USCITA

Kumbulla saluta, va all'Espanyol Bove e Abraham: c'è la Premier

Sfoltire la rosa per aggiungere gli ultimi petali. La Roma è attiva anche sul mercato in uscita dove c'è da registrare il passaggio di Marash Kumbulla all'Espanyol. Il difensore albanese si trasferisce infatti in prestito secco al club spagnolo e oggi sosterrà le visite mediche. L'ex Verona, dopo il grave infortunio e i 6 mesi poco positivi al Sassuolo, proverà a rilanciarsi definitivamente. Per Tammy Abraham ed Edoardo Bove, invece, si lavora sul mercato inglese. Il West Ham resta la destinazione più gradita per l'attaccante dopo la frenata del Milan e le tentazioni arabe. Servono 25 milioni per chiudere l'affare e consegnare al d.s. Florent Ghisolfi il tesoretto per poi dare l'assalto agli ultimi acquisti. L'Everton, invece, si è rifatto sotto per il centrocampista che la Roma valuta poco più di 15 milioni. Il club di Liverpool ha intensificato i contatti nelle ultime ore, trovando la disponibilità a trattare in tempi stretti. Su Bove restano vigili anche la Fiorentina e il Fulham, che però non hanno ancora mosso passi concreti.

Francesco Balzani

Ai saluti Marash Kumbulla, 24 anni, difensore albanese GETTY IMAGES

ATALANTA c'è Wesley

Obiettivi
A sinistra il danese Matt O'Riley, 23 anni, al Celtic Glasgow dal 2022. Ha due presenze con la sua nazionale AFP A destra Lutsharel Geertruida, 24enne olandese del Feyenoord: ha 40 presenze nelle coppe europee fra Champions League, Europa League e Conference e 11 con la sua nazionale LAPRESSE

Brasiliano Wesley Vinicius França Lima, 20 anni, terzino del Flamengo GETTY

Arriva il brasiliano per Gasp Tocca a Geertruida e O'Riley

L'AGENDA

Lunedì
Serie A
1ª giornata
Lecce-ATALANTA
Ore 18.30

25 agosto
Serie A
2ª giornata
Torino-ATALANTA
Ore 18.30

30 agosto
Serie A
3ª giornata
Inter-ATALANTA
Ore 20.45

di **Andrea Elefante**

Gian Piero Gasperini aspetta (almeno) tre giocatori: ieri ha virtualmente avuto il primo. E' uno dei due esterni richiesti, ora l'altro dovrà essere se possibile duttile abbastanza per poter fare anche il centrale difensivo. Il terzo è il sostituto di Koopmeiners: la condizione necessaria perché la telenovela dell'olandese si concluda con il trasferimento alla Juventus. L'eventuale quarto: un trequartista/esterno offensivo. Dunque il rinforzo di ieri, atteso da giorni: il brasiliano Wesley, 20 anni, laterale destro del Flamengo, che firmerà un contratto per cinque anni. Nelle ultime ore l'Atalanta ha concretizzato il grande lavoro dei giorni precedenti ed è iniziato lo scambio delle bozze del contratto fra i club. L'ultima proposta di pagamento fatta dal club carioca: non 18 milioni più due di bonus più difficili da riscuotere, ma 16+4. I 16, da pagare in tre rate: 6 entro cinque giorni dalla firma del contratto, 4 entro il 30 ottobre, 6 entro l'agosto 2026. I bonus: un milione a 20 presenze, uno per qualunque titolo vinto dall'Atalanta, uno per la qualificazione alla prossima Champions e uno se la Dea raggiungerà gli ottavi di questa edizione.

Il tormentone Celtic Ora Gasperini aspetta gli altri due acquisti: anche con un certa urgenza, che fa rima con emergenza. Quella attuale, che ha portato l'Atalanta a presentarsi a Varsavia con soli 14 giocatori di movimento della rosa titolare (e a Lecce non sarà molto diverso). Però a due rinforzi necessari corrispondono due situazione di stallo. La prima: Matt O'Riley, il "tuttocampista" danese del Celtic che Gasp considera, per sue caratteristiche, la miglior soluzione per colmare l'eventuale buco Koop. Ma è diventato un tormentone anche il suo acquisto. Il problema è che il club biancoverde, che non ha l'esigenza assoluta di venderlo, starebbe continuando ad alzare l'asticella delle sue pretese, forte anche della disponibilità del Brighton ad avvicinarsi molto a quanto richiesto: dunque nessuna risposta all'ultima offerta da 27 milioni dell'Atalanta e anzi in Inghilterra scrivono che la valutazione scozzese del centrocampista sarebbe salita fino a 30 milioni più 5 di bonus. Nessuna conferma del Celtic, visto il silenzio che persiste da giorni, ma l'Atalanta non vuole spingersi fino a quella cifra, quasi raddoppiata rispetto a quanto ipotizzato nei primi contatti. Problema ulteriore: O'Riley, che ha sempre messo l'Atalanta in cima alle sue preferenze, ora sarebbe stanco del tira e molla, sensibile anche alle pressioni del club di cui è il capitano, a cui non dispiacerebbe tenerlo per un'altra stagione.

Idea Samardzic E il piano B, non riuscendo ad arrivare a O'Riley? L'Atalanta ha avuto contatti con l'entourage di Lamar Samardzic, 22 anni, caratteristiche diverse da O'Riley: forse più qualitativo, e però meno duttile. Per il serbo l'Udinese chiede fra i 20 e i 25 milioni, ma fino a quando sarà possibile, il club nerazzurro cercherà di assecondare la richiesta di Gasperini che preferirebbe il danese, utile per tutte le posizioni, anche quelle più offensive, del centrocampo.

Il pericolo Psg Capitolo secondo esterno, necessario dopo la forzata rinuncia a Marc Pubill, che era stato scelto anche per la sua bivalenza: laterale destro, utilizzabile sulla fascia, ma anche da "terzo" in difesa. Un'adattabilità al doppio ruolo che è anche di Lutsharel Geertruida, 24enne olandese del Feyenoord. Difensore di grande affidabilità e buona esperienza: 40 presenze nelle coppe europee fra Champions, Europa League e Conference e 11 con la sua nazionale. Il prezzo è conseguente: richiesta superiore ai 30 milioni. Nei contatti avuti finora la Dea si è spinta fino a 25, ma la complicazione è che sul giocatore ora ci sarebbe forte il Psg, concorrente non banale.

Danso, Becao e Kalulu In alternativa, l'Atalanta valuta anche l'ipotesi Kevin Danso, 25 enne austriaco del Lens: anche per lui una valutazione non lontana dai 30 milioni, ma può giocare solo centrale. Per questo l'Atalanta non trascura la pista Becao, del Fenerbahçe, e ha fatto un sondaggio anche per Pierre Kalulu, in uscita dal Milan: ipotesi che però non convince fino in fondo.

TEMPO DI LETTURA 3'13"

I NUMERI

85
le presenze di Wesley con la maglia del Flamengo con cui gioca dal 2021 e con cui ha vinto una Coppa del Brasile (2022), una Copa Libertadores (2022) e un campionato carioca, lo scorso aprile

> Il tecnico vuole tre rinforzi: ieri la Dea ha chiuso per il laterale destro brasiliano. Ora si tratta per un altro esterno e il sostituto di Koopmeiners

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Ostacoli
Il Celtic tiene alte le sue richieste per il danese. C'è anche la concorrenza del Psg sull'olandese

IL NEO ACQUISTO SI È GIÀ ALLENATO E HA FIRMATO IERI

Brescianini pronto per Lecce. Con il 44

Un centrocampista in più per il tecnico, che però rischia di non avere Zaniolo e Kolasinac

Almeno un sorriso: quello di Marco Brescianini, da ieri ufficialmente il quinto nuovo acquisto dell'Atalanta. Dopo le visite mediche e il primo allenamento di giovedì, ieri il 24enne non ha lavorato come il resto del gruppo – Gasperini ha concesso un giorno di riposo – ma è stato comunque a Zingonia per la firma del contratto con l'a.d. Luca Percassi e le prime attività media. Il ragazzo, che può giocare un po' in tutti i ruoli del centrocampo, arriva dal Frosinone, in prestito (2 milioni) con riscatto "condizionato": in pratica un obbligo, visto che il pagamento dei successivi 10 milioni avverrà se l'Atalanta farà un punto in campionato. Ha scelto la maglia numero 44 e la indosserà già lunedì a Lecce, dove con ogni probabilità inizierà in panchina: comunque un innesto importante, anche numericamente, visto che Gasperini dovrà fare i conti con la stessa rosa rimaneggiata di Varsavia, se non ancora più penalizzata: il tecnico "guadagna" un elemento (Brescianini), ma rischia di perdere un titolare: Kolasinac, uscito a Varsavia per un risentimento al flessore che non presenta lesione, ma sarà da rivalutare oggi. Il bosniaco come sempre sarebbe disposto a stringere i denti, ma vista l'emergenza non si azzarderà nulla, per evitargli di dover rinunciare poi alle gare con Torino e Inter, da giocare nei successivi 11 giorni. Oggi, per Lecce, Kolasinac è più no che sì: come Zaniolo (tendinite al piede sinistro), che finora si è limitato a fare lavoro in palestra e individuale. Ultimo verdetto oggi, quando sarà monitorato anche Sulemana, che si allenerà in gruppo, dopo la recente distorsione alla caviglia.

a.e.

Prestito "condizionato" Marco Brescianini, 24 anni, debutto in A con il Milan nell'agosto 2020 ATALANTA.IT

Nove mesi di emozioni

IL GIRONE DI ANDATA

Si parte oggi con le prime 3 giornate della stagione prima di dare spazio alla Nazionale impegnata in Nations League. Di questi primi tre turni sono già noti anticipi, posticipi e programmazione tv. Le altre due soste nel girone d'andata sono in programma il 13 ottobre e il 17 novembre. Nel calendario è previsto soltanto un turno infrasettimanale, in programma il 30 ottobre. Il giro di boa del campionato coincide con quello dell'anno solare: nessuna sosta natalizia e squadre in campo per la diciottesima giornata il 22 dicembre, per l'ultima di andata il 29 dicembre e per la prima di ritorno il 5 gennaio.

1ª Giornata

Data	Ora	Partita	TV
Oggi	18.30	Genoa-Inter	Dazn
	18.30	Parma-Fiorentina	Dazn
	20.45	Empoli-Monza	Dazn
	20.45	Milan-Torino	Dazn-Sky
Domani	18.30	Bologna-Udinese	Dazn
	18.30	Verona-Napoli	Dazn-Sky
	20.45	Cagliari-Roma	Dazn
	20.45	Lazio-Venezia	Dazn
Lunedì	18.30	Lecce-Atalanta	Dazn-Sky
	20.45	Juventus-Como	Dazn

2ª Giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 24/8	18.30	Parma-Milan	Dazn
	18.30	Udinese-Lazio	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Lecce	Dazn-Sky
	20.45	Monza-Genoa	Dazn
Dom. 25/8	18.30	Fiorentina-Venezia	Dazn
	18.30	Torino-Atalanta	Dazn
	20.45	Napoli-Bologna	Dazn
	20.45	Roma-Empoli	Dazn-Sky
Lun. 26/8	18.30	Cagliari-Como	Dazn
	20.45	Verona-Juventus	Dazn

3ª Giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 30/8	18.30	Venezia-Torino	Dazn
	20.45	Inter-Atalanta	Dazn
Sab. 31/8	18.30	Bologna-Empoli	Dazn
	18.30	Lecce-Cagliari	Dazn-Sky
	20.45	Lazio-Milan	Dazn
	20.45	Napoli-Parma	Dazn
Dom. 1/9	18.30	Fiorentina-Monza	Dazn
	18.30	Genoa-Verona	Dazn-Sky
	20.45	Juventus-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Udinese-Como	Dazn

4ª Giornata

15 settembre 2024

- Atalanta - Fiorentina
- Cagliari - Napoli
- Como - Bologna
- Empoli - Juventus
- Genoa - Roma
- Lazio - Verona
- Milan - Venezia
- Monza - Inter
- Parma - Udinese
- Torino - Lecce

5ª Giornata

22 settembre 2024

- Atalanta - Como
- Cagliari - Empoli
- Fiorentina - Lazio
- Inter - Milan
- Juventus - Napoli
- Lecce - Parma
- Monza - Bologna
- Roma - Udinese
- Venezia - Genoa
- Verona - Torino

6ª Giornata

29 settembre 2024

- Bologna - Atalanta
- Como - Verona
- Empoli - Fiorentina
- Genoa - Juventus
- Milan - Lecce
- Napoli - Monza
- Parma - Cagliari
- Roma - Venezia
- Torino - Lazio
- Udinese - Inter

7ª Giornata

6 ottobre 2024

- Atalanta - Genoa
- Bologna - Parma
- Fiorentina - Milan
- Inter - Torino
- Juventus - Cagliari
- Lazio - Empoli
- Monza - Roma
- Napoli - Como
- Udinese - Lecce
- Verona - Venezia

8ª Giornata

20 ottobre 2024

- Cagliari - Torino
- Como - Parma
- Empoli - Napoli
- Genoa - Bologna
- Juventus -Lazio
- Lecce - Fiorentina
- Milan - Udinese
- Roma - Inter
- Venezia - Atalanta
- Verona - Monza

9ª Giornata

27 ottobre 2024

- Atalanta - Verona
- Bologna - Milan
- Fiorentina - Roma
- Inter - Juventus
- Lazio - Genoa
- Monza - Venezia
- Napoli - Lecce
- Parma - Empoli
- Torino - Como
- Udinese - Cagliari

10ª Giornata

30 ottobre 2024

- Atalanta - Monza
- Cagliari - Bologna
- Como - Lazio
- Empoli - Inter
- Genoa - Fiorentina
- Juventus - Parma
- Lecce - Verona
- Milan - Napoli
- Roma - Torino
- Venezia - Udinese

11ª Giornata

3 novembre 2024

- Bologna - Lecce
- Empoli - Como
- Inter - Venezia
- Lazio - Cagliari
- Monza - Milan
- Napoli - Atalanta
- Parma - Genoa
- Torino - Fiorentina
- Udinese - Juventus
- Verona - Roma

12ª Giornata

10 novembre 2024

- Atalanta - Udinese
- Cagliari - Milan
- Fiorentina - Verona
- Genoa - Como
- Inter - Napoli
- Juventus - Torino
- Lecce - Empoli
- Monza -Lazio
- Roma - Bologna
- Venezia - Parma

13ª Giornata

24 novembre 2024

- Como - Fiorentina
- Empoli - Udinese
- Genoa - Cagliari
- Lazio - Bologna
- Milan - Juventus
- Napoli - Roma
- Parma - Atalanta
- Torino - Monza
- Venezia - Lecce
- Verona - Inter

14ª Giornata

1 dicembre 2024

- Bologna - Venezia
- Cagliari - Verona
- Como - Monza
- Fiorentina - Inter
- Lecce - Juventus
- Milan - Empoli
- Parma -Lazio
- Roma - Atalanta
- Torino - Napoli
- Udinese - Genoa

15ª Giornata

8 dicembre 2024

- Atalanta - Milan
- Fiorentina - Cagliari
- Genoa - Torino
- Inter - Parma
- Juventus - Bologna
- Monza - Udinese
- Napoli - Lazio
- Roma - Lecce
- Venezia - Como
- Verona - Empoli

16ª Giornata

15 dicembre 2024

- Bologna - Fiorentina
- Cagliari - Atalanta
- Como - Roma
- Empoli - Torino
- Juventus - Venezia
- Lazio - Inter
- Lecce - Monza
- Milan - Genoa
- Parma - Verona
- Udinese - Napoli

17ª Giornata

22 dicembre 2024

- Atalanta - Empoli
- Fiorentina - Udinese
- Genoa - Napoli
- Inter - Como
- Lecce - Lazio
- Monza - Juventus
- Roma - Parma
- Torino - Bologna
- Venezia - Cagliari
- Verona - Milan

18ª Giornata

29 dicembre 2024

- Bologna - Verona
- Cagliari - Inter
- Como - Lecce
- Empoli - Genoa
- Juventus - Fiorentina
- Lazio - Atalanta
- Milan - Roma
- Napoli - Venezia
- Parma - Monza
- Udinese - Torino

19ª Giornata

5 gennaio 2025

- Atalanta - Juventus
- Como - Milan
- Fiorentina - Napoli
- Inter - Bologna
- Lecce - Genoa
- Monza - Cagliari
- Roma - Lazio
- Torino - Parma
- Venezia - Empoli
- Verona - Udinese

con 380 partite

IL GIRONE DI RITORNO

È asimmetrico, come avviene ormai dalla stagione 2021-2022. Prevede soltanto una sosta per gli impegni degli Azzurri, in programma il 23 marzo. Non sono invece in calendario turni infrasettimanali. La chiusura domenica 25 maggio

20ª Giornata
12 gennaio 2025

Bologna - Roma
Empoli - Lecce
Genoa - Parma
Lazio - Como
Milan - Cagliari
Monza - Fiorentina
Napoli - Verona
Torino - Juventus
Udinese - Atalanta
Venezia - Inter

21ª Giornata
19 gennaio 2025

Atalanta - Napoli
Bologna - Monza
Cagliari - Lecce
Como - Udinese
Fiorentina - Torino
Inter - Empoli
Juventus - Milan
Parma - Venezia
Roma - Genoa
Verona - Lazio

22ª Giornata
26 gennaio 2025

Como - Atalanta
Empoli - Bologna
Genoa - Monza
Lazio - Fiorentina
Lecce - Inter
Milan - Parma
Napoli - Juventus
Torino - Cagliari
Udinese - Roma
Venezia - Verona

23ª Giornata
2 febbraio 2025

Atalanta - Torino
Bologna - Como
Cagliari - Lazio
Fiorentina - Genoa
Juventus - Empoli
Milan - Inter
Monza - Verona
Parma - Lecce
Roma - Napoli
Udinese - Venezia

24ª Giornata
9 febbraio 2025

Cagliari - Parma
Como - Juventus
Empoli - Milan
Inter - Fiorentina
Lazio - Monza
Lecce - Bologna
Napoli - Udinese
Torino - Genoa
Venezia - Roma
Verona - Atalanta

25ª Giornata
16 febbraio 2025

Atalanta - Cagliari
Bologna - Torino
Fiorentina - Como
Genoa - Venezia
Juventus - Inter
Lazio - Napoli
Milan - Verona
Monza - Lecce
Parma - Roma
Udinese - Empoli

26ª Giornata
23 febbraio 2025

Cagliari - Juventus
Como - Napoli
Empoli - Atalanta
Inter - Genoa
Lecce - Udinese
Parma - Bologna
Roma - Monza
Torino - Milan
Venezia - Lazio
Verona - Fiorentina

27ª Giornata
2 marzo 2025

Atalanta - Venezia
Bologna - Cagliari
Fiorentina - Lecce
Genoa - Empoli
Juventus - Verona
Milan - Lazio
Monza - Torino
Napoli - Inter
Roma - Como
Udinese - Parma

28ª Giornata
9 marzo 2025

Cagliari - Genoa
Como - Venezia
Empoli - Roma
Inter - Monza
Juventus - Atalanta
Lazio - Udinese
Lecce - Milan
Napoli - Fiorentina
Parma - Torino
Verona - Bologna

29ª Giornata
16 marzo 2025

Atalanta - Inter
Bologna - Lazio
Fiorentina - Juventus
Genoa - Lecce
Milan - Como
Monza - Parma
Roma - Cagliari
Torino - Empoli
Udinese - Verona
Venezia - Napoli

30ª Giornata
30 marzo 2025

Cagliari - Monza
Como - Empoli
Fiorentina - Atalanta
Inter - Udinese
Juventus - Genoa
Lazio - Torino
Lecce - Roma
Napoli - Milan
Venezia - Bologna
Verona - Parma

31ª Giornata
6 aprile 2025

Atalanta - Lazio
Bologna - Napoli
Empoli - Cagliari
Genoa - Udinese
Lecce - Venezia
Milan - Fiorentina
Monza - Como
Parma - Inter
Roma - Juventus
Torino - Verona

32ª Giornata
13 aprile 2025

Atalanta - Bologna
Como - Torino
Fiorentina - Parma
Inter - Cagliari
Juventus - Lecce
Lazio - Roma
Napoli - Empoli
Udinese - Milan
Venezia - Monza
Verona - Genoa

33ª Giornata
20 aprile 2025

Bologna - Inter
Cagliari - Fiorentina
Empoli - Venezia
Genoa - Lazio
Lecce - Como
Milan - Atalanta
Monza - Napoli
Parma - Juventus
Roma - Verona
Torino - Udinese

34ª Giornata
27 aprile 2025

Atalanta - Lecce
Como - Genoa
Fiorentina - Empoli
Inter - Roma
Juventus - Monza
Lazio - Parma
Napoli - Torino
Udinese - Bologna
Venezia - Milan
Verona - Cagliari

35ª Giornata
4 maggio 2025

Bologna - Juventus
Cagliari - Udinese
Empoli - Lazio
Genoa - Milan
Inter - Verona
Lecce - Napoli
Monza - Atalanta
Parma - Como
Roma - Fiorentina
Torino - Venezia

36ª Giornata
11 maggio 2025

Atalanta - Roma
Como - Cagliari
Empoli - Parma
Lazio - Juventus
Milan - Bologna
Napoli - Genoa
Torino - Inter
Udinese - Monza
Venezia - Fiorentina
Verona - Lecce

37ª Giornata
18 maggio 2025

Cagliari - Venezia
Fiorentina - Bologna
Genoa - Atalanta
Inter - Lazio
Juventus - Udinese
Lecce - Torino
Monza - Empoli
Parma - Napoli
Roma - Milan
Verona - Como

38ª Giornata
25 maggio 2025

Atalanta - Parma
Bologna - Genoa
Como - Inter
Empoli - Verona
Lazio - Lecce
Milan - Monza
Napoli - Cagliari
Torino - Roma
Udinese - Fiorentina
Venezia - Juventus

L'albo d'oro

Stagione	Squadra	Stagione	Squadra
1897-98	GENOA	1962-63	INTER
1898-99	GENOA	1963-64	BOLOGNA
1899-00	GENOA	1964-65	INTER
1900-01	MILAN	1965-66	INTER
1901-02	GENOA	1966-67	JUVENTUS
1902-03	GENOA	1967-68	MILAN
1903-04	GENOA	1968-69	FIORENTINA
1904-05	JUVENTUS	1969-70	CAGLIARI
1905-06	MILAN	1970-71	INTER
1906-07	MILAN	1971-72	JUVENTUS
1907-08	PRO VERCELLI	1972-73	JUVENTUS
1908-09	PRO VERCELLI	1973-74	LAZIO
1909-10	INTER	1974-75	JUVENTUS
1910-11	PRO VERCELLI	1975-76	TORINO
1911-12	PRO VERCELLI	1976-77	JUVENTUS
1912-13	PRO VERCELLI	1977-78	JUVENTUS
1913-14	CASALE	1978-79	MILAN
1914-15	GENOA	1979-80	INTER
'16-19	NON DISPUTATO	1980-81	JUVENTUS
1919-20	INTER	1981-82	JUVENTUS
1920-21	PRO VERCELLI	1982-83	ROMA
1921-22	NOVESE (CCI)	1983-84	JUVENTUS
1921-22	PRO VERCELLI	1984-85	VERONA
1922-23	GENOA	1985-86	JUVENTUS
1923-24	GENOA	1986-87	NAPOLI
1924-25	BOLOGNA	1987-88	MILAN
1925-26	JUVENTUS	1988-89	INTER
1926-27	NON ASSEGNATO	1989-90	NAPOLI
1927-28	TORINO	1990-91	SAMPDORIA
1928-29	BOLOGNA	1991-92	MILAN
1929-30	INTER	1992-93	MILAN
1930-31	JUVENTUS	1993-94	MILAN
1931-32	JUVENTUS	1994-95	JUVENTUS
1932-33	JUVENTUS	1995-96	MILAN
1933-34	JUVENTUS	1996-97	JUVENTUS
1934-35	JUVENTUS	1997-98	JUVENTUS
1935-36	BOLOGNA	1998-99	MILAN
1936-37	BOLOGNA	1999-00	LAZIO
1937-38	INTER	2000-01	ROMA
1938-39	BOLOGNA	2001-02	JUVENTUS
1939-40	INTER	2002-03	JUVENTUS
1940-41	BOLOGNA	2003-04	MILAN
1941-42	ROMA	2004-05	NON ASSEGNATO
1942-43	TORINO	2005-06	INTER
1943-45	NON DISPUTATO	2006-07	INTER
1945-46	TORINO	2007-08	INTER
1946-47	TORINO	2008-09	INTER
1947-48	TORINO	2009-10	INTER
1948-49	TORINO	2010-11	MILAN
1949-50	JUVENTUS	2011-12	JUVENTUS
1950-51	MILAN	2012-13	JUVENTUS
1951-52	JUVENTUS	2013-14	JUVENTUS
1952-53	INTER	2014-15	JUVENTUS
1953-54	INTER	2015-16	JUVENTUS
1954-55	MILAN	2016-17	JUVENTUS
1955-56	FIORENTINA	2017-18	JUVENTUS
1956-57	MILAN	2018-19	JUVENTUS
1957-58	JUVENTUS	2019-20	JUVENTUS
1958-59	MILAN	2020-21	INTER
1959-60	JUVENTUS	2021-22	MILAN
1960-61	JUVENTUS	2022-23	NAPOLI
1961-62	MILAN	2023-24	INTER

Santiago CASTRO

«VIVO PER IL GOL»

IDENTIKIT

Arrivato a gennaio
Ha solo 19 anni
gioca a golf
ama basket e padel

Santiago Castro è nato a Ciudad del Libertador General San Martín, Buenos Aires (Argentina), il 18 settembre 2004. Ha cominciato nelle giovanili del Velez Sarsfield, il club dal quale il Bologna lo ha acquistato per 12 milioni a gennaio. Nella passata stagione con il Bologna, 8 presenze e un gol, realizzato alla Juve. Fuori dal campo gioca a golf, ama il basket e vedere il padel

«Tevez, i tatuaggi la garra e Lautaro Bologna è una sfida E io darò tutto»

L'attaccante argentino titolare con la maglia n° 9
«Andando via, Zirkzee mi ha detto: "Ora sei pronto"»

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A CASTELDEBOLE (BO)

A Ramiro
Il segnale convenzionale e di famiglia dopo il gol: Santiago indica sul polso l'iniziale del fratello Ramiro

«Se è vero che a livello di spirito e "garra" assomiglio un po' a Tevez? Un po' sì, forse ha ragione... Carlos è sempre stato un idolo, un modello: ma lui è lui eh...». Un sorrisone chiaro e mai tanto per fare, quei ciuffi biondi, diciannove tatuaggi e forse il ventesimo che sarà il simbolo stellato della Champions. Forse, chissà. Ogni disegno sulla sua pelle è una tappa di vita: è la galleria d'arte che ha un senso per ogni cosa vissuta. E ha un senso come il giocatore e il ragazzo che è lui, Santiago Castro, nuovo numero 9 del Bologna a 19 anni, argentino, una rabbia positiva e trascinante addosso che ricorda diversi attaccanti del suo Paese. Il Bologna lo acquistò a gennaio, 12 milioni e un gol in 8 presenze. A chi? Alla Juve, roba da predestinato, «e ancora io e Urbanski ci ridiamo sopra perché all'inizio lo diedero a lui, ma io esultavo come un pazzo: infatti era mio... Otto mesi fa mi volevano in tanti, ma scelsi Bologna: Di Vaio e Sartori mi fecero sentire in un abbraccio, importante».

▶ Quanti soprannomi ha?
(ride). «Non troppi dai. Toto, qualcuno mi chiama Santi, un giornalista al Velez mi chiamò Locomotora e qui sono diventato Lautarito».

▶ Ecco, spieghi pure.
«Arrivo a Bologna, mi presento e dico che uno dei miei riferimenti è Lautaro Martinez, un ragazzo e un giocatore al quale sono stato accostato in Argentina e che ho sempre ammirato oltre a Julian Alvarez. Così, poco dopo, mi arriva un messaggio. "Benvenuto in Italia e di qualsiasi cosa avrai bisogno sappi che ci sono": firmato Lautaro. Tanti giocatori argentini che giocano qui mi hanno mandato messaggi. Tutti amici e nell'Udinese rivedrò Nehuen Perez e Giannetti... Il suo messaggio, di Lautaro intendo, é stato velocissimo. Quando abbiamo incontrato l'Inter, beh, ci siamo scambiati la maglia. Un onore».

▶ E Joshua Zirkzee cosa le ha detto prima di lasciarle la "numero 9" per Serie A e Champions?
«Joshua è un ragazzo splendido, umile. Quel che ci siamo detti resta in privato, ma di certo io gli ho espresso la mia contentezza del suo passo allo United e lui mi ha detto "Santi, tu sei pronto". Una grande persona, Joshua. Dove può arrivare questo Bologna? Non lo so: abbiamo un campionato da affrontare, una Champions da vivere. Spero che l'annata sia bella e anche lunga. E il gruppo è fantastico».

▶ Lei vive di carattere, gioca con sana rabbia, cerca sempre il confronto, ovviamente il gol: avere la 9 di grandi giocatori del passato le crea pressione?
«A me la pressione piace, quasi la voglio. Mi fa stare sveglio, attivo, mi stimola, mi fa lottare anche sull'ultimo pallone della partita. Se sono un provocatore? Non è la parola giusta: diciamo che mi piace lottare, duellare, sfidare l'avversario. All'inizio, nel Velez Sarsfield, mi misero largo a sinistra. Ma io volevo vedere la porta, stare di fronte per cercare il gol. Mio papà è stato un "5", un centrocampista, nel Comunicaciones. Abbiamo il calcio addosso».

Ho una rabbia positiva con cui gioco. Sembro Tevez? Un po' sì

Appena arrivato Lautaro mi ha scritto: se hai bisogno, chiama

▶ E addosso quanti tatuaggi ha?
«Diciannove, c'è tutta la storia della mia vita, da mio fratello a mio papà fino alla Torre di Maratona del Dall'Ara, il simbolo del Velez, famiglia, Dio».

▶ Quando segna indica il polso sinistro: cosa c'è lì?
«La "R" di Ramiro, mio fratello. Al polso destro ho l'iniziale di mio papà, Dario. Come sarà il ventesimo tatuaggio che farò? Forse con il simbolo della Champions, vediamo. L'idea di giocarla è fantastica, ma va fatto un passo alla volta».

▶ Cosa le ha insegnato Motta? E, finora, Italiano?
«Thiago a giocare più vicino alla squadra. Vincenzo mi chiede movimento per aprire il gioco anche senza palla, di attaccare l'area. Sono molto simili, con Italiano magari si cerca la verticalità prima e ci sono più cross». Pausa. «E i cross mi piacciono...».

▶ Tre flash dell'anno scorso?
«La vittoria a Napoli, quando qui a Casteldebole tutti insieme abbiamo guardato Atalanta-Roma che ci ha dato la certezza della Champions e la mia prima gara contro l'Inter. Il mio sogno? Fare bene qui, far sì che sia una bella annata. E la Seleccion argentina: giocare con la mia nazionale è il vero sogno, quello più grande».

▶ Bologna la adora: è evidente.
«Sensazione super, amo quando mi fermano per strada (ride, ndr). Beh, io saprò darle tutto».

TEMPO DI LETTURA **3'31"**

Con Italiano si va prima in verticale e ci sono più cross: mi piacciono molto i cross

Sono contento per Joshua: ragazzo stupendo. La sua "9" è un onore

S. Castro
Bologna

MERCATO, CONTINUANO I CONTATTI PER IL CAPOVERDIANO

Costa, il Tolosa si avvicina Ma spunta ancora Rugani

BOLOGNA (Mdv) Il tormentone per il difensore centrale va avanti. E andrà avanti ancora per qualche giorno. Il Bologna non molla la presa sulla priorità del momento: continua - come accaduto a Ferragosto - a parlare col Tolosa per Logan Costa, tiene aperto il canale con il Braga per Niakaté, non dimentica Oosterwoolde e Alexsandro (Lille) ma nel frattempo ha riallacciato la connessione che porta a Daniele Rugani, ancora alla Juventus e con l'Arabia rifiutata e l'Ajax... quasi, almeno per ora.

Il preferito
Logan Costa, 23 anni, centrale difensivo del Tolosa. Il Bologna ha già l'assenso del giocatore per un quadriennale

Partiamo dal tormentone legato al capoverdiano Logan Costa: inizialmente abbordabile, poco alla volta il Tolosa ha alzato il prezzo convinto che il giocatore potesse interessare (e interessa da giorni: al Newcastle) anche in Premier League. Nel frattempo, il Bologna si è sempre guardato di più attorno sondando Alexsandro, Niakaté e Oosterwoolde che hanno - chi più convincente chi meno - prezzi maggiormente abbordabili. Nel frattempo, il Tolosa ha acquistato Mark McKenzie, altro centrale difensivo. Tutto più facile quindi? Se fosse per l'assenso del giocatore capoverdiano (al quale è stato proposto un quadriennale a 1,3 milioni) sarebbe già stato tutto fatto da giorni, ma la fumata bianca non è emersa per la richiesta del Tolosa di 20 e poi 18 milioni. Ora? Dalla Francia sono convinti che la richiesta sia scesa a 17 milioni, avvicinandosi quindi ai 12+3 offert dal Bologna. Avvicinamento quindi, anche se - come già accaduto a luglio - c'è stato un ulteriore sondaggio per Daniele Rugani: il centrale della Juve vorrebbe restare in Italia. Ieri, intanto, è stato presentato Juan Miranda, medaglia d'oro con la sua Spagna a Parigi. «Se giocherò contro l'Udinese? Io le giocherei tutte...».

MERCATO

GLI ALTRI ACQUISTI E QUELLO DI FOLORUNSHO IN ARRIVO

Tchaouna Attaccante francese, 20 anni. Arriva dalla Salernitana

Noslin Attaccante olandese, 25 anni. Acquistato dal Verona

Dele-Bashiru Centrocampista nigeriano, 23 anni

Tavares Difensore portoghese, 24 anni. Arriva dall'Arsenal

Castrovilli Centrocampista 27 anni. Arriva dalla Fiorentina

Folorunsho Centrocampista 26 anni. È tesserato con il Napoli

L'attaccante già in campo Può esordire col Venezia

IDENTIKIT

Boulaye Dia

NATO A **OYONNAX** (FRANCIA)
IL **16 NOVEMBRE 1996**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **180** CM
PESO **75** KG

Nato in Francia in una famiglia di origini senegalesi, Boulaye Dia muove i primi passi da calciatore nel piccolo club dello Jura Sud, da dove nel 2018 si trasferisce allo Stade Reims, con cui gioca tre campionati di Ligue 1, realizzando 24 gol in 78 partite. Nel 2021 viene ceduto al Villarreal, con disputa una sola stagione, segnando 5 gol in Liga e 1 in Champions. Nel 2022 passa alla Salernitana, con cui segna 16 gol in 33 partite nella prima stagione, soltanto 4 reti in 17 gare in quella successiva. Adesso per lui c'è l'avventura con la maglia della Lazio

IL NUMERO

20

le reti messe a segno da Boulaye Dia con la maglia della Salernitana. L'attaccante senegalese ne ha realizzate 16 nel primo campionato con i granata (2022-23), altre 4 in quello che si è chiuso a maggio

LAZIO, SUBITO DIA

Ieri le visite, la firma e il primo allenamento Baroni pensa di utilizzarlo domani sera

di **Stefano Cieri**
ROMA

Adesso è ufficiale: Boulaye Dia è un nuovo giocatore della Lazio. Dopo aver raggiunto l'accordo alla vigilia di Ferragosto, ieri l'attaccante senegalese e il club romano hanno formalizzato l'intesa. L'ex centravanti della Salernitana ha prima svolto le visite mediche presso la clinica Villa Mafalda, quindi si è trasferito a Formello dove ha firmato il contratto che lo legherà alla Lazio fino al 2028 ed ha successivamente svolto anche il primo allenamento con i nuovi compagni. L'accordo già raggiunto da giorni con la Salernitana prevede un prestito oneroso (biennale) da 1 milione di euro e un riscatto obbligatorio fissato a 10 milioni di euro. Il giocatore ha siglato invece un quadriennale da 2 milioni di euro più bonus.

Subito titolare? L'intesa con i suoi agenti è stata piuttosto laboriosa, ma alla fine si è trovato il modo di arrivare ad una quadratura del cerchio che ha soddisfatto tutti. A cominciare dal tecnico Marco Baroni che non ha esitato ad utilizzarlo subito in allenamento. Ricavandone un'ottima impressione dal punto di vista fisico. Del resto, Dia si è allenato regolarmente in queste settimane con la Salernitana. Ha anche giocato una partita ufficiale, quella di Coppa Italia con lo Spezia, nel corso della quale ha realizzato una doppietta. Non è escluso che venga schierato subito titolare domani all'Olimpico contro il Venezia, anche se è più probabile che parta dalla panchina per poi essere utilizzato nel corso della partita.

Più soluzioni in attacco Al centro dell'attacco, nella gara di esordio del campionato, ci sarà quindi Taty Castellanos, con cui Dia si giocherà il posto di centravanti. Una situazione che, ovviamente, non fa piacere a nessuno dei due, ma entrambi sono intenzionati a vivere una sana rivalità. Senza dimenticare che la Lazio sarà impegnata su tre fronti e ci sarà quindi bisogno tanto dell'uno quanto dell'altro. Non è escluso, peraltro, anche un impiego contemporaneo dei due, nel caso in cui Baroni decida in determinate occasioni di giocare a due punte. Una soluzione alla quale l'ex tecnico del Verona potrebbe fare ricorso per certi spezzoni di gara.

Esperienza Quel che è certo è che, con l'arrivo di Dia, si completa un reparto che avrà il delicato compito di non far rimpiangere Ciro Immobile. L'idea iniziale era quella di puntare sulla coppia Castellanos-Noslin. In corso d'opera si è però ritenuto più funzionale dirottare Noslin nel settore dei trequartisti e prendere quindi un nuovo centravanti. La scelta è caduta su Dia (già trattato a giugno) perché ritenuto il profilo più adatto. Ha qualità, un repertorio variegato, conosce il calcio italiano ed ha anche esperienza internazionale, avendo giocato in Champions con il Villarreal ed avendo vinto la Coppa d'Africa con il Senegal. È reduce da una stagione deludente (appena 4 gol con la Salernitana), ma il flop è giustificato dai problemi che ha avuto con la società, che lo hanno fatto finire ai margini. L'anno prima, però, aveva realizzato 16 gol in 33 partite.

La rivalità
Si giocherà il posto con Castellanos, ma non è escluso che possano essere impiegati assieme

Ora Folorunsho Il mercato della Lazio non finisce qui. Dia è stato il sesto acquisto dell'estate biancoceleste. Ce ne sarà anche un settimo, quello di Michael Folorunsho. Procede infatti la trattativa con il Napoli, pur con varie difficoltà ancora da superare. Il club partenopeo ha accettato la formula del prestito oneroso con riscatto obbligatorio, ma valuta il calciatore 15 milioni. La Lazio per ora è ferma a 12. La lacuna va colmata in qualche modo. C'è ottimismo, anche perché il giocatore ha già fatto sapere che quella del ritorno alla Lazio (nel cui settore giovanile è cresciuto) è la soluzione preferita. Ci sarà magari da aspettare qualche giorno, ma alla fine l'affare dovrebbe andare in porto. Sarà l'ultimo acquisto, a meno che non ci sia qualche uscita non preventivata. Sul fronte esuberi si muove qualcosa per Fares. L'esterno algerino è un passo dal trasferimento al club greco del Panserraikos.

TEMPO DI LETTURA **3'25"**

Primo allenamento
Boulaye Dia, 27 anni, al centro della foto durante la sua prima seduta di allenamento svolta con la Lazio ieri a Formello GETTY

LA GUIDA

Domani
Prima di campionato
Lazio-Venezia (ore 20.45, all'Olimpico)

24 agosto
Seconda di campionato
Udinese-Lazio (ore 18.30, alla Dacia Arena)

31 agosto
Terza di campionato
Lazio-Milan (ore 20.45 all'Olimpico)

QUI FORMELLO

Gila di nuovo fermo: è stiramento Lo spagnolo tornerà dopo la sosta

ROMA (s.cie.) Brutte notizie per Marco Baroni alla vigilia del debutto in campionato. Il difensore spagnolo Mario Gila si è infatti procurato uno stiramento di medio grado al retto femorale della coscia sinistra. Salterà sicuramente la sfida di domani con il Venezia, ma anche quelle successive con Udinese e Milan. Dovrebbe rientrare invece dopo la sosta di campionato, quindi alla quarta giornata nel match contro il Verona. Davvero sfortunato il calciatore cresciuto nel vivaio del Real Madrid. Nei primi giorni del ritiro precampionato ad Auronzo di Cadore si era procurato la frattura dell'alluce sinistro. Aveva recuperato a tempo di record, tanto da essere pronto per il debutto in campionato. Ora è arrivata questa nuova tegola che ha reso vano tutto lo sforzo fatto per accorciare i tempi del rientro. Per la sua sostituzione è ballottaggio tra Patric (favorito) e Casale. Ma in dubbio c'è pure l'altro centrale difensivo Romagnoli, ieri rimasto a riposo. Dovrebbe trattarsi solo di una scelta precauzionale, ma un minimo di allarme c'è. Molti i dubbi di formazione per Baroni, specie a centrocampo, dove sicuro del posto è il solo Guendouzi. Ma medesima incertezza c'è pure sulla trequarti, con il solo Zaccagni che è certo di un posto da titolare.

Spagnolo Mario Gila, 23 anni, difensore. Cresciuto nel Real Madrid, è alla Lazio dal 2022 GETTY

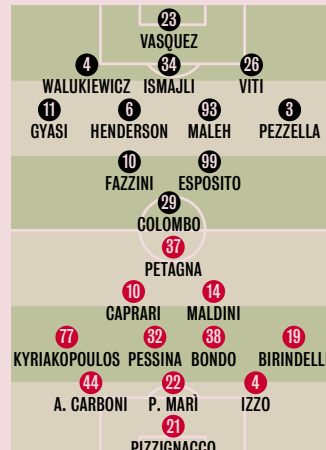
1ª GIORNATA

Sfida da DIAVOLI

Sono cresciuti nelle giovanili rossonere e fino a pochi giorni fa erano in tournée con Fonseca: ora sono attesi da un grande inizio

Promesse Da sinistra Lorenzo Colombo, 22 anni, e Daniel Maldini, 22
GETTY

EMPOLI (3-4-2-1) MONZA (3-4-2-1)

OGGI ore 20.45 **STADIO** Castellani-Computer Gross Arena **ARBITRO** Fabbri **ASSISTENTI** Di Gioia-Politi **IV UOMO** Di Marco **VAR** Chiffi **AVAR** Serra TV Dazn, Sky (con opzione Dazn) **PREZZI** 20-80

PANCHINA 98 Brancolini, 22 Chiorra, 2 Goglichidze, 13 Cacace, 7 Shpendi, 9 Caputo, 14 Guarino, 32 Haas, 19 Ekong, 20 Donati, 30 Stojanovic, 35 Marianucci, 38 Sodero, 39 Popov, 17 Solbakken **ALL.** Sullo (D'Aversa squalificato) **BALLOTTAGGI** Maleh-Haas 60-40% **SQUAL.** Grassi (2), D'Aversa (4) **INDISP.** Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan

PANCHINA 23 Sorrentino, 69 Mazza, 18 Bettella, 5 Caldirola, 13 P. Pereira, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 12 Sensi, 80 S. Vignato, 24 Maric, 70 D'Alessandro, 27 Valoti, 47 Dany Mota **ALL.** Rubinacci (Nesta squalificato) **BALL.** Caprari-Dany Mota 55-45%, A. Carboni-Caldirola 55-45% **SQUAL.** Nesta (1) **INDISPONIBILI** Ciurria, Cragno, Djuric, Forson, Machin

Colombo e Maldini amici contro Empoli-Monza in salsa Milan

I NUMERI

25
Presenze nello scorso campionato, per Lorenzo Colombo con la maglia del Monza: 4 i gol

7
Partite di Daniel Maldini con l'Empoli nella prima parte della scorsa stagione, prima di approdare al Monza a gennaio: con i brianzoli ha segnato quattro reti in 11 gare

di **Matteo Pierelli**

Sono cresciuti nel Milan, hanno fatto tutta la trafila delle giovanili e poi hanno debuttato in prima squadra a 18 anni. Un percorso parallelo che li ha portati in contemporanea nel calcio dei grandi. Adesso Lorenzo Colombo e Daniel Maldini hanno preso strade diverse e vivranno questa prima di campionato da avversari. Il primo, nato nel 2002, dalla società rossonera è andato in prestito all'Empoli, club particolarmente abile a valorizzare i giocatori in rampa di lancio: alle sue spalle avrà Fazzini (2003) e Sebastiano Esposito (2002). Il secondo, figlio d'arte e classe 2001, è invece andato a titolo definitivo al Monza dove aveva giocato (bene) la seconda metà della scorsa stagione segnando quattro reti e stregando Adriano Galliani, che non ha mai nascosto di credere molto nelle sue qualità. Sia Colombo sia Maldini una ventina di giorni fa erano negli Usa con il Milan nella tournée americana. Poi tutti e due sono tornati prematuramente in Italia per calarsi nelle nuove realtà. Per quanto riguarda Colombo la società rossonera mantiene ancora il controllo: l'Empoli lo ha preso in prestito con diritto di riscatto e alla prima uscita Lorenzo ha segnato in Coppa Italia contro il Catanzaro. Anche Daniel Maldini è reduce da un gol nel trofeo Berlusconi ma adesso si fa sul serio e il nuovo corso con Alessandro Nesta in panchina (assente per squalifica, così come il collega Roberto D'Aversa) comincia con tante aspettative su di lui che all'Empoli è stato sei mesi senza lasciare grandi tracce. Dall'altra parte anche Colombo è un ex: oltre a essere nato a Vimercate, a Monza ha giocato la stagione scorsa e dopo un inizio folgorante ha trovato meno spazio, tanto che l'ultimo gol lo ha segnato - guarda caso - contro il Milan a febbraio.

Motivati Non solo Colombo. L'Empoli anche in questa stagione ha impostato il mercato sui prestiti da valorizzare. Tanti sono arrivati, tanti sono partiti, qualcun altro arriverà, probabilmente a centrocampo. «Avrei preferito iniziare al completo - le parole di D'Aversa - ma questo è un problema generale, non solo nostro. E' una gara che è già importante per la nostra corsa verso la salvezza. Abbiamo qualcosa che ci manca, soprattutto in mezzo dove Grassi è squalificato».

Attesa Alessandro Nesta vivrà il suo debutto in Serie A da allenatore dalla tribuna visto che si porta dietro una giornata di squalifica dalla scorsa stagione con la Reggiana. «Con l'Empoli - spiega il tecnico dei brianzoli -, dove si è sempre perso, abbiamo l'obbligo di fare punti, l'approccio al campionato è fondamentale e fra qualche settimana avremo gare più difficili. Questa sarà una partita "rognosa", non dobbiamo sbagliare e portare in campo tutta la nostra forza». Nel Monza, che sarà privo di Djuric, Forson, Ciurria e Machin, in porta debutterà in Serie A Samuel Pizzignacco che la scorsa stagione ha fatto bene in B alla Feralpisalò. A proposito, visto che Szczesny ha appena risolto con la Juve, inevitabile la domanda a Nesta sul possibile arrivo in biancorosso del portiere polacco. «Non ne abbiamo parlato tra di noi - le parole del tecnico del Monza -, sappiamo però che Galliani ci sorprende sempre, vedremo entro la fine del mercato che succederà».

TEMPO DI LETTURA 2'47"

OCCHIO A...

I due tecnici D'Aversa e Nesta sono squalificati

Stasera sarà una sfida senza i tecnici titolari. Nell'Empoli andrà in panchina Salvatore Sullo: D'Aversa deve scontare 4 giornate (testata a Henry a Lecce). Nel Monza Lorenzo Rubinacci al posto di Nesta che si porta dietro una giornata di stop dalla B

Gazzetta.it Sul nostro sito notizie in tempo reale, video, analisi, curiosità sulle venti squadre della Serie A

VERSO LA NATIONS

SPALLETTI CAMBIA (ma non troppo)

Un anno con il ct azzurro

Luciano Spalletti è diventato c.t. dell'Italia il 18 agosto 2023

I GOLEADOR
4 gol: Frattesi
2 gol: Chiesa, Barella, Retegui, Berardi
1 gol: altri 9 giocatori

PROSSIMI IMPEGNI

Nations League 2025

Qualificazioni Mondiale 2026

GDS

Italia, difesa a tre e guai in attacco Si riparte con Tonali, Ricci e Locatelli

Davanti Scamacca ko, Chiesa fuori rosa e Zaniolo in ritardo Si valuteranno Kean e Lucca

di **Andrea Elefante Fabio Licari**

Seconda ripartenza per Luciano Spalletti: non è detto che sia più semplice della prima. Un anno fa, l'addio improvviso di Roberto Mancini. Il presidente Gravina sceglie il tecnico che ha appena vinto lo scudetto con il Napoli (e poi ha lasciato ADL). Nomina il 18 agosto 2023, un anno fa domani. Il girone europeo è complicato dagli ultimi risultati negativi, mancare la fase finale da campioni in carica sarebbe l'ennesima "tragedia" sportiva. Spalletti non può programmare, deve soltanto qualificarsi. Poi, in Germania, si sa com'è andata.

Scelte obbligate Si riparte con addosso le scorie di un Europeo andato peggio di come s'immaginasse e un attacco a pezzi per infortuni e questioni di mercato. Quindi scelte quasi obbligate per il nuovo debutto il 6 settembre contro la Francia, sicuramente una delle quattro squadre più forti del mondo con Spagna, Inghilterra e Argentina. Seconda sfida contro Israele. Nel gruppo c'è anche il Belgio. Senza dimenticare il cambio di formula: prima e seconda ai nuovi quarti del torneo, la quarta retrocede sempre, la terza spareggia per non andare in B. Come dire: guai ai terzi. Servirannno nervi saldi. L'Italia cambierà, ma non troppo.

Attacco nei guai I problemi più seri sono là davanti. Manca il lungodegente Scamacca. Da valutare Zaniolo: non ha ancora giocato per completare la riabilitazione dopo la frattura del piede sinistro complicata da una tendinite. Infine Chiesa, addirittura fuori rosa nella Juve. Sicuramente Kean, Lucca e Pinamonti saranno gli osservati speciali alla "prima" di A.

> **Un caso da risolvere**
> Tonali ritroverà Fagioli che lo aveva tirato in ballo nel caso scommesse Dovranno chiarirsi

Giovani Va bene i giovani, ma in Under 21 non si vedono all'orizzonte Baggio e Totti. Non ancora, almeno: con Camarda & co. non si può correre. Spalletti segue da tempo il serbatoio azzurro con l'amico e collaboratore Viscidi, supervisore delle giovanili, ma quelli veramente pronti sembrano pochi. Per le convocazioni del 30 (o 31) agosto sono nel mirino uno tra Fabbian e Casadei per il centrocampo e Koleosho, che ha già cominciato la Championship con il Burnley, in attacco. Niente che possa cambiare faccia alla Nazionale.

Rientri Chi può incidere sono i big rientranti. Grande attesa per Tonali, il centrocampista che forse è più mancato all'Europeo. Problema: va in campo il 28 agosto con il Newcastle dopo la lunga squalifica. In che condizioni sarà? Si rivedrà sicuramente il torinista Ricci, uno degli ultimi "tagli" prima della Germania: già in gran condizione, mezzala d'assalto e di regia. Molto probabile il ritorno di Locatelli che il c.t. aveva depennato subito dalla lista, nella speranza che con Thiago Motta ritrovi grinta e geometrie un po' perdute.

Esclusi Alcuni "europei" sono in bilico, diciamo più no che sì. Anche per progetti di rinnovamento a lunga scadenza sembra fuori dai giochi Jorginho. Molto difficile la convocazione di Mancini e, forse, di Cristante, non sempre in sintonia con le scelte del tecnico. Anche Folorunsho pare lontano dall'azzurro.

Questione Tonali-Fagioli Il rientro in azzurro di Tonali rischia di creare qualche problema nel gruppo perché, al tempo delle indagini, Fagioli rivelò che sarebbe stato l'allora milanista a suggerirgli l'app per scommettere. Potrebbe essere il primo compito per il nuovo ds Gigi Buffon: parlare ai due, dall'alto del suo ruolo di totem azzurro, e ricomporre dissidi eventuali.

Tattica Sicuramente Spalletti si riunirà presto con Viscidi per programmare le convocazioni del biennio, e non semplicemente della Nations: da qui al 2026 è in ballo il Mondiale, sono da valutare i progressi dei giovani e la loro possibilità di compiere il salto. Dopo l'alternanza all'Europeo, il ct punterà decisamente sulla difesa a tre. Servono certezze anche tattiche. Da valutare se sarà 3-5-2, ma c'è soltanto Raspadori come seconda punta, oppure 3-4-2-1, più adattabile a Zaccagni, Frattesi, Koleosho e allo stesso Zaniolo. Oltre le formule tattiche servirà una reazione. Anche del ct piuttosto scosso dall'Europeo: Spalletti non aveva mai visto una su squadra così depressa e si chiede ancora il perché.

LA GUIDA

Calendario azzurro
Tra settembre e novembre l'Italia giocherà le sei partite del gruppo di Nations League 2024-25

6/9 Francia-ITALIA Parigi (Parco dei Principi)

9/9 Israele-ITALIA Budapest (Bozsik Arena)

10/10 ITALIA-Belgio Roma

14/10 ITALIA-Israele Udine

14/11 Belgio-ITALIA Bruxelles (Re Baldovino)

17/11 ITALIA-Francia Milano

CHI PUÒ ENTRARE

Sandro Tonali Centrocampista del Newcastle, 24 anni, torna dalla squalifica

Samuele Ricci Centrocampista del Torino, 22, ha già 2 partite in azzurro

Manuel Locatelli Centrocampista della Juventus, 26, con l'Italia 28 presenze e 3 gol

POSSIBILI SORPRESE

Giovanni Fabbian Centrocampista offensivo del Bologna, 21, gioca nell'U21

Luca Koleosho Attaccante esterno del Burnely, 19, oro all'Europeo U19

Cesare Casadei Centrocampista del Chelsea, 21, viene da 11 gare di Premier

CHI PUÒ USCIRE

Gianluca Mancini Difensore centrale della Roma, 28, era all'Europeo

Bryan Cristante Centrocampista della Roma, 29, era anche lui all'Europeo

Michael Folorunsho Centrocampista del Napoli, 26, presente pure lui in Germania

LE CONVOCAZIONI

A fine agosto i nomi per Francia e Israele

I probabili nomi per Francia e Israele (la lista sarà comunicata il 30 o il 31 agosto)
PORTIERI Donnarumma, Vicario, Meret, Provedel
DIFENSORI Darmian, Gatti, Di Lorenzo, Bastoni, Buongiorno, Calafiori
ESTERNI Cambiaso, Bellanova, Dimarco, Udogie
CENTROCAMPISTI Ricci, Fagioli, Tonali, Pellegrini, Barella, Locatelli, Frattesi, Fabbian (Casadei)
ATTACCANTI Retegui, Raspadori, Zaccagni (Zaniolo, Koleosho, Kean, Lucca)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Gasperini

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -40

BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +52 USCITE -58

EMPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -100

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino),

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

ENTRATE +10 USCITE -47

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Vanoli

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +36 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo), Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, Udinese, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

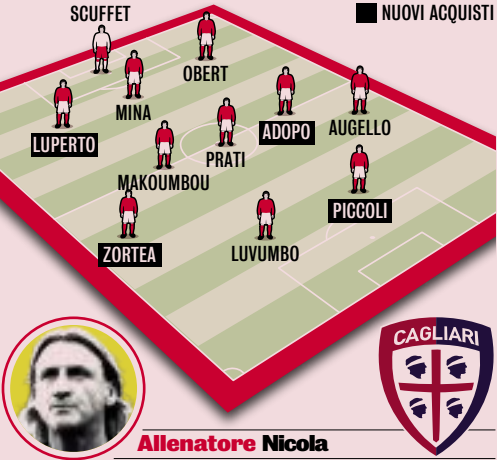
ENTRATE +19 USCITE -38

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti

Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -48,5

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

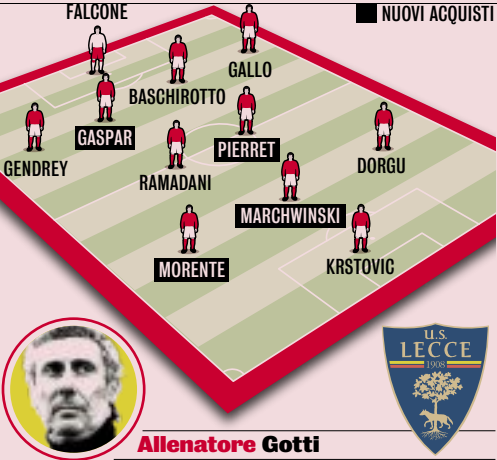
INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +11 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli)

RISCATTI
—

ENTRATE +17,5 USCITE -8

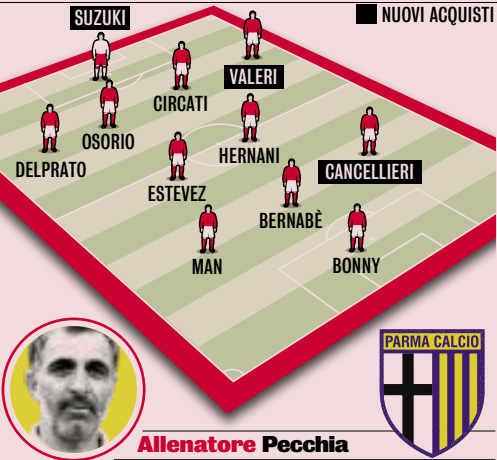
MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +11,5 USCITE -48

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -10

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, fp), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

Germania Coppa, Bayern ok con Müller

Nel 1° turno di Coppa di Germania il Bayern vince a Ulm (club di seconda serie) 4-0, con doppietta di Müller (foto) e gol di Koman e Kane. Passano pure Mainz, St.Pauli e Hoffenheim. Oggi in campo il Dortmund col Phönix Lubecca (di quarta divisione). E la Supercoppa fra i campioni del Leverkusen e lo Stoccarda, 2°.

DEBUTTO DA SOGNO GOL E VITTORIA L'EX BOLOGNA IDOLO RED DEVILS

Ultimi consigli Il tecnico olandese Erik ten Hag, 54 anni, alla sua terza stagione con il Manchester United, dà le ultime informazioni al connazionale Zirkzee, prima di mandarlo in campo, intorno all'ora di gioco AFP

United che ZIRKZEE!

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

In panchina per oltre un'ora Joshua decide a 3' dalla fine: rete da punta vera, dopo aver iniziato l'azione, su assist di Garnacho

HA DETTO

Vincere la mia prima partita casalinga segnando un gol è un inizio da sogno. Non riesco a spiegare ciò che provo
Joshua Zirkzee

Il sogno inglese di Joshua Zirkzee comincia con un gol nel Teatro dei Sogni, la sua nuova casa. Al minuto 87' della sua prima partita in Premier, l'olandese che il Manchester United ha prelevato dal Bologna esulta a Old Trafford e regala ai Red Devils l'1-0 sul Fulham con un gol da attaccante vero. La squadra di Ten Hag per lunghi tratti di questo debutto (per cui il tecnico stesso ha detto che non erano pronti) è sembrata quella della passata stagione: caotica, inconcludente e incline agli errori. Poi è arrivato Joshua.

L'inizio Il modulo iniziale ha presentato Bruno Fernandes falso 9 di una squadra di rado pericolosa. Zirkzee è entrato al 61' tra gli applausi di incoraggiamento dei nuovi tifosi, è andato a fare quel punto di riferimento offensivo mancato fino a quel momento e, dopo aver iniziato l'azione che ha portato al gol, l'ha finalizzata raccogliendo d'astuzia l'assist di Garnacho, entrato come lui al quarto d'ora della ripresa. Zirkzee è quella ventata di freschezza di cui lo United ha bisogno per dimostrare che questo è l'inizio di una nuova era, come Ten Hag ha ripetuto per tutto il precampionato: certo, i lavori sono ancora in corso, ma l'1-0 firmato dall'ex Bologna, uno di quei nuovi acquisti su cui lo United conta per risollevarsi, è di sicuro un buon inizio, uno che fa felici gli oltre 73mila che hanno affollato Old Trafford con la speranza che la prima partita di Premier 2024-25 sia davvero l'inizio della nuova era.

Rilancio Il piano dello United, a livello sportivo ormai targato Ineos, è chiaro: tornare alla rispettabilità. Basta spese pazze ed errori sul mercato, meglio puntare su acquisti mirati, meglio se di prospettiva e a costo non eccessivo come Zirkzee che possano dare una mano alla squadra e rappresentarne il futuro. A Ten Hag serve tempo per trasformare i Red Devils nella squadra che sogna siano (no, non una copia del suo Ajax, nonostante continui a prendere giocatori che hanno lavorato con lui) e per farlo potrebbe ancora avere bisogno di qualche acquisto, meglio se dopo qualche cessione importante. L'unico dei nuovi in campo dall'inizio è stato Mazraoui, più per mancanza di terzini di ruolo che per un adattamento lampo del marocchino preso dal Bayern. De Ligt, come Zirkzee, è entrato a partita in corso (all'81', per Mazraoui), il 18enne Yoro ha guardato dalla tribuna, già colpito (come Rasmus Højlund) dalla maledizione degli infortuni che è stata uno dei grandi limiti dello

Rilancio Manchester
La squadra di Ten Hag non brilla ma è un cantiere: tra i titolari "nuovi" c'era solo Mazraoui

OCCHIO A...

Esordio Premier per Calafiori contro i Wolves

La Premier di Riccardo Calafiori comincia alle 16 in Arsenal-Wolves. Uno dei due nuovi italiani nel campionato inglese (l'altro è Caleb Okoli al Leicester) proverà a mostrare ai tifosi dell'Emirates perché Arteta crede in lui. Dovrebbe partire titolare come terzino sinistro.

Gazzetta.it
Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati e coppe internazionali

SPAGNA

Flick ottimista, ma il Barcellona inizia fra ko e problemi di budget

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

In senso figurato potremmo dire che il Barcellona di Flick è in condizioni di salute simili a quelle di Mounir Nasraoui, il padre di Yamal che ieri ha lasciato l'ospedale di Badalona nel quale era stato ricoverato, inizialmente in terapia intensiva, per le tre coltellate ricevute la sera della viglia di Ferragosto. Il celebre padre sta meglio e ha promesso in tv che s'impegnerà a stare più tranquillo: «Per il bene di tutti», ovvero di suo figlio che a 17 anni si trova a dover gestire una fama bestiale e un padre bellicoso e in continua ricerca di guai e notorietà.

Last minute Il Barcellona da anni combatte con l'esigente e poco flessibile fairplay finanziario della Liga e così mentre il Madrid accumula stelle sempre più giovani e forti, nel mondo blaugrana si fa ingegneria finanziaria per poter tesserare i giocatori. Oggi il Barça di Flick debutta in Liga a Valencia, e ieri erano 7 i calciatori senza cartellino. Nel corso della giornata sono stati iscritti Iñigo Martinez e i giovani Pablo Torre, Marc Casadó e Pau Victor. Restano fuori l'acquisto migliore, Olmo, il brasiliano Vitor Roque che da promettente risposta a Endrick è diventato un peso da scaricare, e un altro canterano, Alex Valle.

Nuova stella Il 17enne del Barça Lamine Yamal in allenamento, dopo l'accoltellamento del padre

Tanti assenti Flick fa buon viso a cattiva situazione: «Quando ho firmato con il Barça sapevo che sarebbe stata complicata», vedremo quanto ci metterà a lamentarsi come faceva Xavi, stanco di dover fare miracoli con ragazzini sempre più giovani. Flick ha infortunati illustri, Gavi, Araujo, Ansu Fati e De Jong, Fermin Lopez in vacanza dopo l'oro Olimpico e Pedri recuperato ma sempre fragile.

Portogallo Galeno in gol, il Porto vince

● Il Porto del nuovo tecnico Vítor Bruno, 41 anni, ha vinto alle Azzorre contro il Santa Clara per 2 -0 con reti di Iván Jaime e rigore di Galeno, l'etserno brasiliano con passaporto portoghese, che piace alla Juve. Oggi (21.30) il Benfica ospita il Casa Pia, nel piccolo derby di Lisbona, e lo Sporting è ospite del Nacional.

Giochiamo contro i campioni del City, ma anche con una squadra che ha lo stesso allenatore da tanti anni, cosa che è un vantaggio enorme. Stiamo migliorando

Enzo Maresca Allenatore del Chelsea

Decisivo L'ex bolognese Joshua Zirkzee, 23 anni, festeggia con Garnacho, dopo aver segnato AFP

United dello scorso anno. Avere una squadra il più possibile sana è la prima speranza di Ten Hag: l'altra è che i Red Devils a livello di gioco capiscano in fretta cosa chiede. Zirkzee ha dimostrato di averlo fatto: ci ha messo intraprendenza nonostante fosse alla prima in Premier, si è sbloccato immediatamente e ha dato all'attacco una dimensione più completa, migliore.

Limiti Lo United resta comunque un passo indietro rispetto a City e Arsenal, ed è quel gap che Ten Hag è incaricato di colmare. Ineos sta procedendo la sua rivoluzione dotandosi prima di tutto di un sistema dirigenziale efficiente, ma quell'allenatore che a lungo sembrava dover lasciare e che alla fine è rimasto con un contratto prolungato resta sotto osservazione. Lui sostiene che solo il City e Arsenal è stato meglio del suo United, i risultati (nonostante Carabao Cup 2023 e FA Cup aggiunte in bacheca) per il momento dicono altro.

Divario con le rivali
Lo United è un passo indietro rispetto a City e Arsenal
Ten Hag chiamato a colmare il gap

TEMPO DI LETTURA 2'51"

MANCHESTER UTD 1
FULHAM 0

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-0**

MARCATORE Zirkzee al 42' s.t.

MANCHESTER U. (4-2-3-1)
Onana; Mazraoui (dal 36' s.t. De Ligt), Maguire (dal 36' s.t. Evans), Martinez, Dalot; Casemiro, Mainoo (dal 39' s.t. McTominay); Diallo (dal 16' s.t. Garnacho), Mount (dal 16' s.t. Zirkzee), Rashford; B. Fernandes.
PANCHINA Bayindir, Eriksen, Collyer, Antony
ALLENATORE Ten Hag
AMMONITI Mount per gioco scorretto, Maguire per cnr

FULHAM (4-1-4-1)
Leno; Tete, Diop, Bassey, Robinson; Lukic (dal 46' s.t. Stansfield); A. Traoré (dal 31' s.t. Wilson), Pereira (dal 46' s.t. Reed), Smith Rowe (dal 19' s.t. Cairney), Iwobi; Muniz (dal 31' s.t. Jiménez)
PANCHINA Benda, Cuenca, Castagne, King
ALLENATORE M. Silva
AMMONITI Bassey e Cairney per gioco scorretto, Pereira per proteste

ARBITRO Jones
NOTE 73.297 spettatori. Tiri in porta 5-2. Tiri fuori 9-8. Angoli 7-8. Fuorigioco 3-1. Recuperi p.t. 1'; s.t. 5'

HA DETTO

I sostituti sono sempre importanti: è sempre bello vedere che nella prima partita fai cambi decisivi

E. Ten Hag Man. United

FRANCIA

POKER PSG

Luis Enrique parte bene grazie a Dembélé e Barcola

I parigini soffrono ma dilagano nel finale a Le Havre
Decisive le riserve
Infortunio per Gonçalo Ramos

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

in gol L'esultanza di Ousmane Dembélé (primo da destra), autore del 2-1

Stagione nuova, vita nuova. Per davvero, stavolta. Nell'ultima annata il Psg aveva scaricato Messi e Neymar, ma con l'idea di fare di Mbappé l'unica stella per gli anni a venire. Ma il bomber di Bondy è migrato in Liga per realizzare il sogno d'infanzia e vestire la maglia del Real. Così il club dell'emiro del Qatar si è dovuto reinventare in un laboratorio di talenti alternativi, affidati al guru Luis Enrique che spera sempre in una grande stella da qui a fine mercato, per colmare la voragine lasciata da Mbappé, autore di un terzo dei gol totali la scorsa stagione. Nel frattempo, la nuova formula pare funzionare: 4-1 al modesto Le Havre a firma di Lee, Dembélé, Barcola e Kolo Muani.

Messaggio Un anno fa, il Psg aveva iniziato con uno scialbo pareggio e senza Mbappé, fuori rosa per la rinuncia al terzo anno di contratto. Poi il bomber era rientrato alla terza giornata cominciando subito a segnare. Stavolta Mbappé è andato via definitivamente e serviva dare subito un segnale forte. Il tecnico spagnolo l'ha fatto con una formazione atipica, lasciando in panchina i tenori Marquinhos e Skriniar, affidando la difesa al 20enne Beraldo, al neo-acquisto Pacho, 22 anni, prelevato dall'Eintracht per 45 milioni di euro. E con il 18enne Zague a sinistra. Il tutto davanti a Donnarumma, titolare ma pressato da Safonov costato 20 milioni e determinato a mettere in discussione ogni gerarchia.

Deb Come pretende Luis Enrique che in attacco censura pure i nazionali francesi Dembélé, Barcola e Kolo Muani, preferendo Ramos e persino Mbaye che a 16 anni, 6 mesi e 23 giorni diventa il più giovane debuttante nella storia del club. Il vantaggio però arriva con Lee già al 3'. Una fiammata che illude. Il gioco, al di là di una prima traversa di Kolo Muani, subentrato all'infortunato Ramos (20'), si fa rapidamente prevedibile. E al 3' della ripresa, il Le Havre pareggia con Lloris sugli sviluppi di una punizione. Il timore di un avvio flop è concreto pure per Lucho che si prende la testa tra le mani, e mischia le carte: dentro Dembélé e Barcola, insieme all'altro innesto Neves, strappato al Benfica per 60 milioni. E il portoghese serve il raddoppio al primo e l'apertura per il tris del secondo, che si inventa un gol alla Mbappé, penetrando da sinistra. Il 4-1 finale arriva su rigore. Segna Kolo Muani, originario di Bondy, come Mbappé. Da capire se basterà.

TEMPO DI LETTURA 2'2"

LE HAVRE 1
PSG 4

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**

MARCATORI Lee (P) al 3' p.t.; Lloris (L) al 3', Dembélé (P) al 40', Barcola (P) al 41', Kolo Muani rig. al 45' s.t.

LE HAVRE (4-3-3)
Desmas; Nego, Lloris, Youté, Operi; Kuzyiaev, Touré, Kechta (dal 42' s.t. Diawara); Ndiaye (dal 30' s.t. Grandsir), Casimir, Joujou (dal 31' s.t. Ngoura)
PANCHINA Gorgelin, Salmier, Zouaoui, Bouneb, Mosengo, Bodmer.
ALLENATORE Digard
AMMONITI Youté, Joujou, Lloris per gioco scorretto.

PSG (4-3-3)
Donnarumma; Hakimi, Pacho, Beraldo, Zague (dal 25' s.t. Marquinhos); Zaire-Emery, Vitinha, Lee (dal 25' s.t. Dembélé); Mbaye (dal 1' s.t. Neves), Ramos (dal 20' p.t. Kolo Muani), Asensio (dal 25' s.t. Barcola).
PANCHINA Safonov, Skriniar, Mayulu, Soler.
ALLENATORE Luis Enrique
AMMONITI Nessuno

ARBITRO Delajod
NOTE Spettatori: 25 mila circa. Tiri in porta: 2-9 (2 traverse). Tiri fuori: 1-2. Fuorigioco: 2-1. Angoli: 2-8. Recuperi: p.t. 5'; s.t. 6'.

I NUMERI

12
i titoli di Ligue 1 vinti dal Psg nella sua storia. 10 quelli del Saint-Étienne, 9 il Marsiglia

6
i titoli di capo cannoniere vinti da Mbappé col Psg, tutti di fila negli ultimi 6 anni. Solo nel 2020 Ben Yedder del Monaco è arrivato alla pari

Oltre a Olmo senza cartellino. Quando avrà la rosa al completo Flick potrà sperare di poter competere col Madrid e in Champions, ma al momento la partenza è in salita e il 3-0 subito dal Monaco pochi giorni fa è lì a ricordarlo.

Ancora a Montjuic Così come va ricordato che il Barça inizierà la Liga nel poco amato e ospitale Montjuic per poi tornare al Camp Nou (a capienza ridotta) verso Natale e solo in Liga visto che la Uefa non permette di cambiare stadio a metà stagione. Danno economico e ambientale che prosegue in attesa di tempi migliori, tanto economicamente (il Real nel frattempo ha superato il miliardo d'incassi) come a livello ambientale. Il tecnico ha perso anche Thiago, che però potrà tornare a gennaio: l'ex Barça ha fatto la preparazione con Flick, aveva bisogno di pratica per il patentino da allenatore, al tecnico faceva comodo per questioni tattiche e linguistiche visti i 9 anni in Germania del figlio di Mazinho. Al suo posto un allenatore della cantera. Flick spera che arrivi anche qualcosa dal mercato: «Ho fiducia nel club», ha detto ieri fedele alla linea, ma le condizioni economiche attuali del club di Laporta non offrono margini di crescita all'entusiasmo. E allora si fa con quel che c'è, sperando in tempi migliori.

TEMPO DI LETTURA 2'25"

PROGRAMMI E RISULTATI

Oggi in campo Arsenal e Liverpool Domani Chelsea-Manchester City

● PREMIER LEAGUE
1° turno
Ieri Manchester United-Fulham 1-0.
Oggi: ore 13.30 (su Sky) Ipswich-Liverpool; 16 Arsenal-Wolverhampton, Everton-Brighton, Newcastle-Southampton, Nottingham Forest-Bournemouth; 18.30 West Ham-Aston Villa.
Domani: ore 15 Brentford-Crystal Palace; 17.30 Chelsea-Manchester City
Prossimo turno: sabato 24, ore 13.30 Brighton-Manchester United: ore 16 Crystal Palace-West Ham, Fulham-Leicester, Manchester City-Ipswich, Southampton-Nottingham, Tottenham-Everton; ore 18.30 Aston Villa-Arsenal. Domenica 25, ore 15 Bournemouth-Newcastle, Wolverhampton-Chelsea; ore 17.30 Liverpool-Brentford.

● LIGA
1° turno
Giovedì Athletic Bilbao-Getafe 1-1, Betis-Girona 1-1.
Ieri Celta-Alaves 2-1, Las Palmas-Siviglia 2-2
Oggi: ore 19 (su Dazn) Osasuna-Leganés, 21.30 Valencia-Barcellona
Domani: ore 19 Real Sociedad-Rayo Vallecano, 21.30 Maiorca- Real Madrid.
Lunedì: ore 19 Valladolid-Espanyol, ore 21.30 Villarreal-Atletico Madrid.

Leader Pep Guardiola, 53 anni GETTY

Prossimo turno: venerdì 23, ore 19 Celta-Valencia, ore 21.30 Siviglia-Villarreal; sabato 24, ore 17 Osasuna-Maiorca, ore 19 Barcellona-Athletic, ore 21.30 Getafe-Rayo, Espanyol-Real Sociedad. Domenica 25, ore 17 Real Madrid-Valladolid, ore 19 Leganés-Las Palmas, ore 19.15 Alaves-Betis; ore 21.30 Atletico Madrid-Girona.

● LIGUE 1
1° turno
Ieri Le Havre-Psg 1-4.
Oggi: ore 17 Brest-Marsiglia, ore 19: Reims-Lilla, ore 21 Monaco-Saint-Étienne.
Domani: ore 15 Auxerre-Nizza; ore 17 Montpellier-Strasburgo, Tolosa-Nantes, Angers-Lens; ore 20.45 Rennes-Lione.
Prossimo turno: venerdì 23, ore 20.45 PSG-Montpellier; sabato 24, ore 17 Lione-Monaco, ore 19 Lilla-Angers, ore 21 Saint-Étienne-Le Havre. Domenica 25, ore 15 Lens-Brest, ore 17 Strasburgo-Rennes, Nantes-Auxerre, Nizza-Tolosa; ore 20.45 Marsiglia-Reims.

SerieB

Il Cosenza punta Favilli, Giovane a Carrara

(p.s.) Per l'attacco del Cosenza torna d'attualità Favilli (Genoa, era alla Ternana), in sorpasso su Torregrossa (Pisa). La Carrarese stringe per Giovane (Atalanta, era ad Ascoli). Ufficiale lo scambio già definito tra Juve Stabia e Crotone: a Castellammare arriva Spaltro (era a Potenza), percorso inverso per Aprea.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
BARI	0	0	0	0	0	0	0
CARRARESE	0	0	0	0	0	0	0
CATANZARO	0	0	0	0	0	0	0
CESENA	0	0	0	0	0	0	0
CITTADELLA	0	0	0	0	0	0	0
COSENZA	0	0	0	0	0	0	0
CREMONESE	0	0	0	0	0	0	0
FROSINONE	0	0	0	0	0	0	0
JUVE STABIA	0	0	0	0	0	0	0
MANTOVA	0	0	0	0	0	0	0
MODENA	0	0	0	0	0	0	0
PISA	0	0	0	0	0	0	0
REGGIANA	0	0	0	0	0	0	0
SALERNITANA	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0
SASSUOLO	0	0	0	0	0	0	0
SPEZIA	0	0	0	0	0	0	0
SÜDTIROL	0	0	0	0	0	0	0
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

1ª GIORNATA

IERI
BRESCIA-PALERMO 1-0
OGGI ore 20.30
BARI-JUVE STABIA
PISA-SPEZIA
SALERNITANA-CITTADELLA
SÜDTIROL-MODENA
DOMANI ore 20.30
CATANZARO-SASSUOLO
CESENA-CARRARESE
COSENZA-CREMONESE
FROSINONE-SAMPDORIA
REGGIANA-MANTOVA

2ª GIORNATA

VENERDÌ 23, ore 20.30
MODENA-BARI
SABATO 24, ore 20.30
SÜDTIROL-SALERNITANA (ore 19.30)
BRESCIA-CITTADELLA
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMENICA 25, ore 20.30
CATANZARO-JUVE STABIA
MANTOVA-COSENZA

MARCATORI

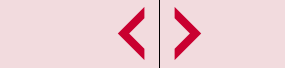
MARTEDÌ 27 ore 20.30
BARI-SASSUOLO
CARRARESE-SÜDTIROL
CITTADELLA-PISA
CREMONESE-PALERMO
FROSINONE-MODENA
REGGIANA-BRESCIA
SALERNITANA-SAMPDORIA
MERCOLEDÌ 28 ore 20.30
CESENA-CATANZARO
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31 ore 20.30
SAMPDORIA-BARI (ore 18)
MODENA-CITTADELLA
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 ore 20.30
CATANZARO-CARRARESE
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14 ore 15
BARI-MANTOVA
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15 ore 15
CARRARESE-SASSUOLO
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

ADORNI PRIMA FIRMA SUL CAMPIONATO PER IL PALERMO È FALSA PARTENZA

Ospiti d'onore e gol Prima di Brescia-Palermo premiati Anna Danesi e Giovanni De Gennaro, ori a Parigi con volley e canoa K1. I due bresciani di Roncadelle (mancava la terza medagliata Alice Bellandi, in vacanza) poi sono andati sotto la Nord, festeggiatissimi. A destra la rete di Davide Adorni, 32 anni

Il Brescia *fa festa allo sprint*

di **Nicola Binda**
INVIATO A BRESCIA

La notte di San Lorenzo si allunga di una settimana e un lungo cross di Dickmann, all'ultimo minuto, si è trasformato in una stella cadente sulla testa di Adorni, che con un volo perfetto e un angolato colpo di testa ha deciso l'open day della Serie B. Per il quarto anno di fila il Brescia vince la gara d'esordio riannodando subito il filo con il finale della scorsa stagione, confermando le belle cose fatte vedere in Coppa Italia (3-1 al Venezia) e meritando il successo dopo un secondo tempo di alto livello. Bocciato il Palermo, che al contrario ha iniziato un percorso nuovo con Alessio Dionisi ed è molto più indietro: imbattuto nei precedenti sei debutti in B, stavolta è caduto sfiorando alla distanza, stanco, poco concreto e poco cattivo, insomma un po' la copia della scorsa stagione. E questa continuità non è un bel segnale.

Crescendo Brescia Il caldo terrificante non ha piegato le gambe al Brescia, che nel primo tempo s'è risparmiato aspettando il Palermo e poi nella ripresa s'è scatenato creando diverse occasioni. Fino al gol, bellissimo, giunto come nelle migliori tradizioni sotto la curva Nord: gran parte del merito è di Dickmann (subito ammonito, ha giocato tutta la gara senza essere condizionato dal giallo) per il pallone recuperato e il cross, ma Adorni entra nella storia di questo torneo per il primo gol (lui che ne aveva fatto solo uno la scorsa stagione...). Che sarebbe potuto arrivare prima, in una ripresa eccellente. Al 7' Bertagnoli, tutto solo a due metri dalla porta, ha girato alto una torre di Borrelli, il quale all'11' è filato solo ma Desplanches in uscita è stato bravo a respingere; al 15' una punizione di Galazzi è finita sull'esterno della rete, al 17' il portiere ha respinto su botta da fuori di Bertagnoli rimediando a un rinvio errato, al 27' Adorni di testa ha messo a lato un pallone più semplice di quello che poi girerà in gol, e al 34' Verreth da fuori ha cercato l'incrocio e ancora Desplanches ha detto no. Il Palermo era alle corde anche per le mosse di Maran, passato prima al 4-3-1-2 con la novità Juric accanto a Borrelli e poi al 4-4-2 con Besaggio e Corrado esterni alti. Ma soprattutto è stata la condizione atletica della squadra a colpire, con Bisoli tuttocampista a correre ovunque, gli esterni a produrre discese senza sosta e soprattutto Verreth (unico nuovo in campo all'inizio) cresciuto con il passare dei minuti. Se non è una candidatura alla A, poco ci manca. E sabato ci sarà un'altra gara interna (Cittadella) per proseguire nello slancio.

> Un colpo di testa del difensore al 90' piega i rosanero. La squadra di Dionisi non sa soffrire e fa un passo indietro. I lombardi si confermano dopo il successo in Coppa Italia con il Venezia

Le mosse di Maran Il tecnico è passato prima al 4-3-1-2, poi al 4-4-2 mostrando una condizione atletica eccellente

Palermo bocciato Parte male invece il trittico esterno del Palermo (Brescia, Pisa e Cremona) al quale è costretto per i lavori al Barbera. Se in Coppa a Parma era arrivata una bella vit-

LA NOVITÀ

Accordo con Amazon: non solo partite La piattaforma sarà il canale della Lega

(ni.bin.) Adesso è ufficiale: la Serie B sbarca su Amazon Prime. Il presidente della Lega Mauro Balata, in occasione dell'anticipo di ieri sera Brescia-Palermo con il quale si è aperto il campionato, ha annunciato l'accordo decisamente innovativo per il calcio italiano. Perché la piattaforma di Jeff Bezos non proporrà soltanto le partite, ma diventerà il canale della Lega. Questa variante era prevista nell'ultimo bando e adesso diventa realtà. Presto saranno spiegati i dettagli dell'operazione e i costi, ma di certo si può dire che la Serie B si lancia nel futuro. Nel frattempo le partite sono visibili come sempre in streaming su Dazn, l'unico broadcaster che ha accolto l'offerta e ha sottoscritto l'intesa per i prossimi tre anni a 13 milioni a stagione. Era attesa (allo stesso prezzo) anche Sky, che sembrava dovesse confermare la sua partecipazione, invece non c'è ancora stata una risposta, sia per il satellite che per lo streaming su Now Tv. E visto che il campionato ormai è cominciato, questo lascia pensare che Sky vada verso la rinuncia. Così si è espresso Balata: «Aspettiamo ancora Sky ma da un anno denunciamo che gli investimenti si spostano verso le grandi competizioni internazionali. Per difendere il nostro campionato ci siamo mossi per tempo con il canale della Lega». Che consentirà ai club di compensare il mancato eventuale ritorno di Sky investendo su loro stessi.

Presidente Mauro Balata, 61 ANSA

A Taranto via Capuano. C'è Gautieri? Da oggi secondo turno di coppa di C

● (p.s.) Nella crisi del Taranto c'è anche l'atteso cambio tecnico: esonerato Ezio Capuano, può arrivare Carmine Gautieri. Tra oggi e domani il secondo turno eliminatorio di Coppa Italia. Entrano nel tabellone le reduci dalla coppa maggiore e il Milan Futuro atteso a Novara. Su Sky e Now alle 21 Avellino-Pontedera, domani (21) Padova-Feralpisalò (highlights su canale Youtube della C). Ecco il programma completo, previsti supplementari ed eventuali rigori in caso di parità al 90'. **SECONDO TURNO Gruppo A** Oggi ore 21 Novara-Milan Futuro e Torres-AlbinoLeffe. Domani (21) Pro Patria-Pro Vercelli e Giana-Entella. **Gruppo B** Oggi (21) Caldiero-Trento e Lumezzane-Rimini. Domani (21) Padova-Feralpisalò e AtalantaU23-Vicenza. **Gruppo C** Oggi (21) Avellino-Pontedera e Casertana-Giugliano. Domani (20) Pineto-Perugia; (21) Arezzo-Ascoli. **Gruppo D** Oggi (21) Trapani-Monopoli. Domani (18) Picerno-Altamura; (21) Benevento-Potenza e Catania-Crotone.

BRESCIA	1
PALERMO	0

(PRIMO TEMPO) ▶ 0-0
MARCATORE Adorni al 45' s.t.

BRESCIA 4-3-2-1
Lezzerini 6,5; Dickmann 7, Cistana 6,5, Adorni 7, Jallow 6,5; Bisoli 6,5, Verreth 7, Bertagnoli 6 (dal 32' s.t. Besaggio s.v.); Galazzi 6,5 (dal 38' s.t. Corrado s.v.), Olzer 5,5 (dal 32' s.t. Juric s.v.); Borrelli 6,5
PANCHINA Andrenacci, Paghera, Calvani, Bjarnason, Bianchi, Buhagiar, Fogliata, Papetti
ALLENATORE Maran 7

PALERMO 4-3-3
Gomis 6 (dal 36' p.t. Desplanches 6,5); Diakite 5, Nedelcearu 6, Nikolaou 6, Lund 6,5 (dal 36' s.t. Buttaro s.v.); Blin 6, Gomes 6,5, Ranocchia 6,5 (dal 22' s.t. Saric 6); Insigne 6, Brunori 5,5 (dal 36' s.t. Henry s.v.), Di Francesco 5,5 (dal 22' s.t. Di Mariano 6)
PANCHINA Graves, Vasic, Appuah, Verre, Pierozzi, Peda, Ceccaroni
ALLENATORE Dionisi 5,5

ARBITRO Aureliano di Bologna 6
ASSISTENTI Tolfo 6-Laudato 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Dickmann (B) e Di Francesco (P) per gioco scorretto
NOTE paganti 4.130, incasso, abbonati e quota non comunicati. Tiri in porta 6-1. Tiri fuori 4-0. In fuorigioco 2-1. Angoli 9-6. Recuperi: p.t. 5', s.t. 4'

Top ☺
7 Adorni
Non solo annulla Brunori, ma firma un gran gol di testa, il primo di questa B

toria, adesso c'è stato un passo indietro. Il 4-3-3 di Dionisi in fase di possesso si trasformava in 3-4-3, con Gomes ad abbassarsi tra i due centrali a impostare e i due esterni di difesa ad alzarsi in linea con i centrocampisti, ma se Lund qualche buona giocata l'ha fatta, Diakite è stato disastroso, soprattutto dietro, con entrate senza senso. La serata ha avuto un brutto presagio attorno alla mezz'ora, quando Gomis in uscita s'è scontrato con Borrelli e gli si è bloccata la rotula del ginocchio destro: infortunio da valutare, comunque il portiere ha rifiutato la barella e Desplanches non l'ha fatto rimpiangere. Nel primo tempo, con il pallino sempre in mano, qualche buona chance è stata creata, tuttavia l'unica parata Lezzerini l'ha fatta in avvio di ripresa sulla parabola di Ranocchia. Poi via via le idee si sono annebbiate e il bel calcio palla a terra, pur scolastico e improduttivo, è finito nel nulla. Almeno sembrava che l'urto degli assalti del Brescia venisse attutito, ma alla lunga il muro ha ceduto. Brutto segnale, perché per vincere un campionato si deve saper soffrire.

TEMPO DI LETTURA 2'54"

Le partite di oggi

BARI 3-4-2-1 — JUVE STABIA 4-3-1-2

OGGI a Bari, ore 20.30 **STADIO** San Nicola **ARBITRO** Collu **ASSISTENTI** Ceccon-Monaco **4° UOMO** Gigliotti **VAR** Maggioni **AVAR** S. Longo **PREZZI** 14-64 euro **TV** Dazn

BARI
PANCHINA 22 Pissardo, 5 Matino, 3 Mantovani, 31 Ricci, 16 Astrologo, 4 Maita, 26 Lulic, 9 Novakovich, 80 Faggi, 18 Manzari, 14 Morachioli, 28 Akpa Chukwu
ALLENATORE Longo
SQUALIFICATI Bellomo
INDISPONIBILI Oliveri

JUVE STABIA
PANCHINA 1 Matosevic, 16 Signorini, 3 Rocchetti, 28 Andreoni, 10 Pierobon, 23 Folino, 37 Maistro, 21 Da Riva, 25 Gerbo, 11 Piscopo, 17 Tonin, 99 Piovanello
ALLENATORE Pagliuca
SQUALIFICATI Di Marco
INDISPONIBILI Adorante, Romeo, Guarracino

PISA 3-4-2-1 — SPEZIA 3-5-2

OGGI a Pisa, ore 20.30 **STADIO** Arena Garibaldi-Anconetani **ARBITRO** Manganiello **ASSISTENTI** Fontemurato-Di Giacinto **4° UOMO** Maccarini **VAR** Ghersini **AVAR** Minelli **PREZZI** 38-82 euro TV Dazn

PISA
PANCHINA 1 Nicolas, 12 Livieri, 3 Angori, 17 Rus, 94 G. Bonfanti, 14 Hojholt, 36 Piccinini, 37 Leris, 7 Mlakar, 10 Vignato, 30 Arena, 45 Lind
ALLENATORE Inzaghi
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Esteves

PANCHINA 12 Mascardi, 95 Mosti, 2 Wisniewski, 32 Vignali, 44 Benvenuto, 6 Innocenti, 21 Corradini, 36 Candelari, 65 Giorgeschi, 11 Falcinelli, 20 Di Serio
ALLENATORE D'Angelo
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Cassata, Muhl, Kouda, Reca, Ferrer, Crespi

SALERNITANA 4-3-3 — CITTADELLA 4-3-1-2

OGGI a Salerno, ore 20.30 **STADIO** Arechi **ARBITRO** Fourneau **ASSISTENTI** Cipriani-Giuggioli **4° UOMO** Baratta **VAR** Baroni **AVAR** Paganessi **PREZZI** 12-45 euro **TV** Dazn

SALERNITANA
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 2 Gentile, 3 Bradaric, 8 M.Coulibaly, 45 Di Vico, 77 Sfait, 14 Kallon, 26 Braaf
ALLENATORE Martusciello
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Dalmonte, Ferrari, Ghiglione, Guccione, Tongya

CITTADELLA
PANCHINA 78 Maniero, 2 Salvi, 6 Sottini, 64 Cecchetto, 28 Rizza, 18 Tessiore, 29 Djibril, 10 Cassano, 21 Rabbi, 45 Maistrello, 11 Desogus, 9 Magrassi
ALLENATORE Gorini
SQUAL. nessuno **INDISP.** Sanogo, Scquizzato, Pandolfi, Zanotelli, De Luca, Tronchin, Negro, D'Alessio

SÜDTIROL 3-4-2-1 — MODENA 4-4-2

OGGI a Bolzano, ore 20.30 **STADIO** Druso **ARBITRO** Perri **ASSISTENTI** Raspollini-Ceolin **4° UOMO** Bozzetto **VAR** Gualtieri **AVAR** Gariglio **PREZZI** 20-55 euro **TV** Dazn

CITTADELLA
PANCHINA 12 Drago, 26 Cisco, 28 Kofler, 19 Lonardi, 7 Rover, 68 Vimercati, 19 Pietrangeli, 99 Praszelik, 8 Mallamo, 6 Martini, 9 Crespi, 14 F.Davi, 24 Zedadka
ALLENATORE Valente
SQUALIFICATI Merkaj, S. Davi
INDISPONIBILI El Khaouakibi

MODENA
PANCHINA 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyeku, 31 Botteghin, 33 Cauz, 27 Idrissi, 21 Bozhanaj, 7 Duca, 42 Mondele, 24 Oliva
ALLENATORE Bisoli
SQUALIFICATI Santoro, Niang
INDISPONIBILI Mendes, Defrel, Alberti, Ponsi

NEL CLUB CAMPANO

IL CAMBIO

Svolta Salernitana Iervolino lascia Busso nominato nuovo presidente

Dopo due anni passaggio di consegne, ma l'ex resta proprietario Il nuovo numero uno è ad in Gabetti

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

Poco più di un mese fa lo aveva annunciato e, puntuale, alla vigilia del campionato, Danilo Iervolino ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Salernitana. Basta presidenza, dunque, ma il club campano resta di sua proprietà attraverso la Idi Srl.

Al timone Ieri pomeriggio il Consiglio d'amministrazione ha nominato nuovo presidente Roberto Busso. Originario di Savignano, in provincia di Cuneo, il 59enne architetto è da dieci anni a.d. di Gabetti Property Solutions e Presidente della Tree RE S.r.l., società dello stesso gruppo che controlla alcuni importanti marchi del franchising immobiliare. «Con Iervolino c'è un solido rapporto di amicizia e collaborazione da molti anni. C'è un progetto redatto e presentato dall'a.d., con il team finanziario e operativo, che prevede la ricalibratura degli aspetti finanziari alla nuova categoria. L'obiettivo è di tornare in serie A entro tre stagioni», ha detto Busso che questa sera sarà allo stadio per l'esordio in campionato della Salernitana all'Arechi contro il Cittadella. Sarà la sua prima partita da presidente, al suo fianco è atteso Nando Elefante, ex d.g. della Juve Stabia ed ideatore della Gabetti Sport, che potrebbe avere un ruolo nella società. Intanto il Cda, composto da Gianni Petrucci, Maurizio Milan, Angelo Iervolino e Alessandro Civitella ha rinnovato il mandato all'a.d. Milan mentre proseguono le trattative per la cessione della società. Un fondo estero e un gruppo di imprenditori italiani avrebbero manifestato un concreto interesse.

Un rapporto lacerato Iervolino era presidente della Salernitana dal gennaio di due anni fa dopo aver rilevato, pochi minuti prima della mezzanotte del 31 dicembre 2021, la società dal Trust dopo la lunga gestione Lotito-Mezzaroma. Con Iervolino presidente la Salernitana ha conquistato due consecutive salvezze in serie A prima dell'ultima deludente stagione culminata con il ritorno in B dopo un campionato anonimo. Proprio in questi mesi il rapporto con la tifoseria, prima idilliaco, si è incrinato. «Mi sono trovato di fronte ad attacchi dai toni che giudico profondamente ingenerosi e non equilibrati. Ora voglio guardare avanti. Dobbiamo farlo tutti. Non mi sono dimesso per cedere alle pressioni ma perché le mie energie sono sopite e ho bisogno di ricaricare le batterie - ha scritto Iervolino in una lunga lettera rivolta ai tifosi -. Riflettiamo sull'importanza dell'unità e del rispetto reciproco, solo insieme possiamo superare questo momento e volgere lo sguardo al futuro con speranza e ambizione».

Il presidente Roberto Busso, 59 anni, nuovo n°1 della Salernitana

> *L'obiettivo è di tornare in Serie A entro tre anni*
> **Roberto Busso**
> Nuovo presidente Salernitana

> *Mi sono trovato di fronte ad attacchi dai toni ingenerosi e non equilibrati*
> **Danilo Iervolino**
> Proprietario Salernitana

Mercato Il direttore sportivo Gianluca Petrachi, intanto, è al lavoro per cercare di rinforzare la squadra e mette a disposizione di Martusciello nuovi giocatori. Dalla Lazio, nell'ambito dell'operazione Dia, arriva il giovane difensore Fabio Ruggeri, dal Catania il centrocampista colombiano Andrés Tello in cambio di Jimenez.

TEMPO DI LETTURA 2'30"

LA SFIDA ALL'ANCONETANI

Inzaghi contro il tabù D'Angelo «Siamo pronti e giochiamo in casa...»

«Non ho mai battuto D'Angelo? Meglio, i tabù sono fatti per essere infranti». Il nuovo idolo di Pisa Pippo Inzaghi sfida il vecchio idolo D'Angelo (con lui i toscani dalla serie C a un passo dalla Serie A) e alla vigilia carica un ambiente già elettrizzato da un derby molto sentito e da come il tecnico ha trasformato mentalmente il Pisa incostante della scorsa stagione: «Ci stiamo allenando bene, le due squadre che si sono affrontate nell' ultima partitella potrebbero giocare entrambe titolari». Verosimilmente scenderà in campo la stessa formazione che ha vinto 3-0 a Frosinone in coppa, con i nuovi Leris, Lind e Hojholt pronti a subentrare: «Con le 5 sostituzioni c'è una partita fino al 60' e una gara diversa nell'ultima mezzora, voglio tutti sul pezzo. Dopo un mese di lavoro non potremo essere perfetti e lo Spezia ha la forza della continuità del lavoro di un ottimo tecnico. So che possiamo fare comunque una grande prestazione e abbiamo un vantaggio: giochiamo in casa nostra».
Alessio Carli

Tecnico Pippo Inzaghi

TabelloneMercatodiB

BARI 3-4-2-1

Allenatore Longo

ARRIVI
Favasuli (c, Ternana), Obaretin (d, Trento), Sgarbi (a, Avellino), Manzari (a, Feralpisalò), Oliveri (c, Catanzaro), Lasagna (a, Fatih Karagumruk), Radunovic (p, Cagliari), Novakovich (a, Lecco), Mantovani (d, Ascoli), Faggi (c, Entella), Astrologo (c, Lucchese), D'Errico (c, Crotone)

PARTENZE
Colangiuli (a, Sorrento), Zuzek (d, Genclerbirligi), Pellegrini (p, F. Andria), Brenno (p, Gremio), Diaw (a, Monza), Puscas (a, Genoa), Koutsoupias (c, Catanzaro), Guiebre (d, Torres), Kallon (a, Salernitana), Acampora (c, Benevento), Nasti (a, Milan), Edjouma (c, Steaua Bucarest), Aramu (c, Mantova), Achik (a, Ascoli), Ahmetaj (c, Ragusa), Menez (a, fine contratto), Di Cesare (d, fine carriera)

ENTRATE 0,7 USCITE 0,8

BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore Maran

ARRIVI
Verreth (c, Willem II), Buhagiar (a, Newcastle Jets), Corrado (d, Modena), Juric (a, Hnk Nova Gorica), Maccherini (d, Carrarese), Calvani (d, Pontedera)

PARTENZE
Cartano (d, Carrarese), Fares (d, Lazio), Mangraviti (d, Cesena), Ferro (a, Lumezzane), Van de Looi (c, Famalicao), Huard (d, fine contratto)

ENTRATE 0,5 USCITE 4,8

CESENA 3-4-2-1

Allenatore Mignani

ARRIVI
Mangraviti (d, Brescia), Antonucci (c) e Calò (c, Cosenza), Curto (d, Como), Ceesay (c, Malmoe), Bastoni (c, Empoli), Celia (d, Ascoli), Van Hooijdonk (a, Bologna)

PARTENZE
David (d, Gubbio), Giovannini (a, Pineto), Coccolo (d, Torres), Corazza (a) e Varone (c, Ascoli), Pierozzi (c, Pescara), Nannelli (a, Chievo), Lewis (p, fine contratto)

ENTRATE 0 USCITE 0,85

CITTADELLA 4-3-1-2

Allenatore Gorini

ARRIVI
Masciangelo (d, Benevento), Tronchin (d, Vicenza), D'Alessio (c, Roma), Casolari (c) e Desogus (a, Gubbio), Rabbi (a, Spal), Ravasio (a, Sorrento)

PARTENZE
Mastrantonio (c) e Carriero (c, Trapani), Danzi (c, Foggia), Veneran (p, Mestre), Pittarello (a, Catanzaro), Saggionetto (c, Sangiuliano City), Frare (D, Triestina), Giraudo (d, fine contratto)

ENTRATE 0,85 USCITE 0,1

FROSINONE 4-4-2

Allenatore Vivarini

ARRIVI
Begic (c, Parma), Sene (a, Fiorentina), Distefano (a, Ternana), Ambrosino (a, Catanzaro), J. Oyono (d, Boulogne), Cittadini (d, Genoa), Canotto (a, Cosenza), Szyminski (d, Reggiana), Bracaglia (d, Renate), Cangianiello (c, Lucchese), Haoudi (c, Pro Vercelli), Luciani (a, Messina), Pecorino (a, Sudtirol), Darboe (c, Roma)

PARTENZE
Harroui (c, Verona), Romagnoli (d, Sampdoria), Mazzitelli (c, Como), Palmisani (p, Lucchese), Turati (p, Sassuolo), Lirola (d, O. Marsiglia), Okoli (d, Leicester), Bonifazi (d, Bologna), Valeri (d, Parma), Zortea (d, Cagliari), Barrenechea (c, Aston Villa), Soulé (a, Roma), Cheddira (a, Napoli), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Reinier (c, Real Madrid), Ibrahimovic (c, Bayern Monaco), Seck (a, Torino), Baez (a, Penarol), Bidaoui (a, fine contratto), Brescianini (c, Atalanta, p)

ENTRATE 4,710 USCITE 0,9

JUVE STABIA 4-3-1-2

Allenatore Pagliuca

ARRIVI
Tonin (a, Foggia), Floriani (d, Pescara), Rocchetti (d, Cremonese), Artistico (a) e Di Marco (c, Francavilla), Da Riva (c) e Varnier (d, Atalanta), Matosevic (p, Triestina), Ruggero (d, Virtus Verona), Del Piero (a, Trento), Maistro (c, Spal), Spaltro (d, Crotone)

PARTENZE
Erradi (c, Potenza), La Rosa (d, Vis Pesaro), Toma (d) e D'Amore (d, Legnago), Bachini (d, Spal), Esposito (p, Giugliano), Stanga (d, Lecco), Garau (a, Ternana), Marranzino (a, Cavese), Picardi (d, fine contratto), Aprea (a, Crotone)

ENTRATE 0 USCITE 0,4

PALERMO 4-3-3

Allenatore Dionisi

ARRIVI
Henry (a, Verona), Nikolaou (d, Spezia), Pierozzi (d, Salernitana), Gomis (p, Rennes), Blin (c, Lecce), Saric (c, Antalyaspor), Appuah (a, Nantes), Di Bartolo (p, Lommel), Peda (d, Spal), Broh (c, Südtirol), Corona (a, Empoli), Verre (c, Sampdoria)

PARTENZE
Stulac (c, Reggiana), Mancuso (a, Mantova), Pigliacelli (p, Catanzaro), Aurelio (d) e Soleri (a, Spezia), Henderson (c, Empoli), M. Coulibaly (c, Salernitana), Marconi (d, Entella), Kanuric (p, fine contratto), Corona (a, Pontedera)

ENTRATE 0 USCITE 5,88

PISA 3-4-2-1

Allenatore F. Inzaghi

ARRIVI
Jevsenak (c, Benfica), Semper (p, Como), Angori (d, Pontedera), Vignato (a, Salernitana), Dubickas (a, Feralpisalò), Rus (d, Pafos), Primasso (d, Monterotondo), G. Bonfanti (d, Atalanta), Hojholt (c, Aaalborg), Lind (a, Silkeborg), Leris (c, Stoke City)

PARTENZE
Barbieri (d, Cremonese), D'Alessandro (a) e Valoti (c, Monza), L. Tramoni (a, Bastia), Jureskin (d, Sheriff Tiraspol), De Vitis (c, Rimini), Beghetto (d, Lecco), Sala (c, Pontedera), Vukovic (p, Vis Pesaro), Veloso (c, fine contratto) , Masucci (a, fine carriera)

ENTRATE 10,8 USCITE 9,1

SAMPDORIA 3-4-2-1

Allenatore Pirlo

ARRIVI
Coda (a, Cremonese), Romagnoli (d, Frosinone), Tutino (a, Cosenza), Akinsanmiro (c, Inter), Meulensteen (c, Vitesse), Bellemo (c) e Ioannou (d, Como), Ghidotti (p, Avellino), Vismara (p, Atalanta), Vulikic (d, Perugia), Venuti (d, Lecce), Bereszynski (d, Empoli), Stoppa (a) e Veroli (d, Catanzaro), La Gumina (a, Mirandes), Sekulov (a, Juventus)

PARTENZE
De Luca (a, Cremonese), Darboe (c, Roma), Ghilardi (d, Verona), Piccini (d, San Luis), Esposito (a) e Stojanovic (d, Empoli), Delle Monache (a, Lecce), Stankovic (p, Venezia), Gonzalez (d, Juventus), Alvarez (a, Sassuolo), Verre (c, Palermo), Askildsen (c, Midtjylland), A. Conti (d) e Murru (d, fine contratto)

ENTRATE 9,5 USCITE 7,7

SASSUOLO 4-3-3

Allenatore Grosso

ARRIVI
Odenthal (d, Como), Lovato (d, Torino), Caligara (c, Ascoli), Lopez (c, Fiorentina), Moro (a, Spezia), Paz (d, Perugia), Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Reggiana), Turati (p, Frosinone), Russo (p, Trento), Piccinini (d, Pergolettese), Alvarez (a, Sampdoria), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Catanzaro)

PARTENZE
Henrique (c, Cruzeiro), Erlic (d, Bologna), Defrel (a, Modena), Cinquegrano (d, Rimini), Falasca (d, Casertana), Caragea (a, Dinamo Bucarest), Pedersen (d, Feyenoord), Castillejo (c, Valencia), Kumbulla (d, Roma), Cragno (p, Monza), Pegolo (p) e Ferrari (d, fine contratto), Tressoldi (d, San Paolo), Pinamonti (a, Genoa), Ceide (a, Rosenborg)

ENTRATE 18,5 USCITE 1,7

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre.
Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati.

CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore Calabro

ARRIVI
Oliana (d, Sestri Levante), Motolese (d, Olbia), Cartano (d, Brescia), Raimo (d, Recanatese), Scheffer (d, Vigor Senigallia), Palermo (a, Martina), Cherubini (a, Roma), Cerri (a, Juventus)

PARTENZE
Boli (d, Turris), Di Gennaro (d, Catania), Maccherini (d, Brescia), Cerretelli (c, Taranto), Giannetti (a, Siena), Morosini (a, Novara), Pinto (d, fine contratto)

ENTRATE 0 USCITE 0,2

CATANZARO 4-2-3-1

Allenatore Caserta

ARRIVI
Pigliacelli (p, Palermo), Bonini (d, Entella), Volpe (a, Potenza), Koutsoupias (c, Bari), Compagnon (c, Feralpisalò), Dini (p, Crotone), Pittarello (a, Cittadella), Pagano (c, Roma), Turicchia (d, Juventus), Piras (d, Cos Sarrabus), Curcio (a, Casertana), Ceresoli (d, Atalanta)

PARTENZE
Donnarumma (a, Ternana), Stoppa (a) e Veroli (d, Sampdoria), Oliveri (c, Bari), Ambrosino (a, Frosinone), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Sassuolo), Fulignati (p) e Vandeputte (c, Cremonese), Verna (c, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)

ENTRATE 2,6 USCITE 2

COSENZA 3-4-1-2

Allenatore Alvini

ARRIVI
Kouan (c, Perugia), Ciervo (a, Südtirol), Rizzo Pinna (c, Lucchese), Dalle Mura (d) e Sgarbi (d, Ternana), Baldi (p, Giugliano), Begheldo (c, Virtus Verona), Caporale (d, Lecco), Charlys (c, Verona), Fumagalli (a, Como), Vettorel (p, Gubbio), Kourfalidis (c, Feralpisalò), Mauri (c, Sarmiento), Hristov (d, Potenza), Zilli (a, Spal), Arioli (a, Monopoli), Ricciardi (d, Avellino)

PARTENZE
Meroni (d, Reggiana), Marson (p, Avellino), Crespi (a) e Praszelik (c, Südtirol), Antonucci (c) e Calò (c, Cesena), Voca (c, Triestina), La Vardera (d, Giugliano), Tutino (a, Sampdoria), Frabotta (d, West Bromwich Albion), Fontanarosa (d, Inter), Zuccon (c, Atalanta), Canotto (a, Frosinone), Forte (a, Ascoli)

ENTRATE 1,8 USCITE 3,02

CREMONESE 3-5-2

Allenatore Stroppa

ARRIVI
Fulignati (p) e Vandeputte (c, Catanzaro), Barbieri (d, Pisa), Moretti (d, Triestina), De Luca (a, Sampdoria), Bonazzoli (a, Verona), Milanese (c, Ascoli), Bertolacci (c, Fatih Karagumruk), Okereke (a, Torino), Valzania (c, Ascoli)

PARTENZE Sarr (p, Spezia), Marrone (d, Lecco), Ghiglione (c, Salernitana), Della Rovere (c, Bayern Monaco), Livieri (p, Ascoli), Rocchetti (d, Juve Stabia), Abrego (c, Godoy Cruz), Coda (a, Sampdoria), Tuia (d, fine contratto), Ciofani (a, fine carriera)

ENTRARE 3,7 USCITE 5

MANTOVA 4-3-3

Allenatore Possanzini

ARRIVI
Botti (p, Arzignano), Solini (d, Como), Cella (d, Ancona), Artioli (c, Pergolettese), Aramu (c, Bari), Mancuso (a, Palermo), Ruocco (a, Torres)

PARTENZE
Napoli (p, Villafranca), Cavalli (d, Pro Patria), Celesia (d, Campobasso), Monachello (a, Lumezzane), Giacomelli (a, fine contratto)

ENTRATE 0,42 USCITE 1,84

MODENA 3-4-2-1

Allenatore Bisoli

ARRIVI
Caldara (d, Milan), Defrel (a, Sassuolo), Botteghin (d) e Mendes (a, Ascoli), Idrissi (d, Cagliari), Sassi (p, Pro Vercelli), Alberti (a, Fiorenzuola), Niang (d, Fermana), Bagheria (p, Pro Sesto), Giovannini (c, Entella)

PARTENZE
Manconi (a, Benevento), Guarino (d, Empoli), Corrado (d, Brescia), Riccio (d, Juventus), Seculin (p, Trapani), Olivieri (d, Pergolettese), Pezzolato (p, Carpi), Gargiulo (c) e Vandelli (p, fine contratto)

ENTRATE 0,5 USCITE 2,58

REGGIANA 4-3-2-1

Allenatore Viali

ARRIVI
Meroni (d, Cosenza), Nahounou (d, Nizza), Stramaccioni (d, Juventus), Cavallini (d, Folgore Caratese), Brekalo (d, Dinamo Zagabria), Stulac (c, Palermo), Ignacchiti (c, Pontedera), Sersanti (c, Lecco), Urso (d, Novara), Maggio (a, Pro Vercelli)

PARTENZE
Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Sassuolo), Marcandalli (d, Genoa), Szyminski (d, Frosinone), Pajac (d, Genoa), Crnigoj (c, Venezia), Bianco (c, Fiorentina), Melegoni (a, Genoa), Varela (a, Torres)

ENTRATE 0,17 USCITE 0,63

SALERNITANA 4-3-3

Allenatore Martusciello

ARRIVI
Dalmonte (a, Vicenza), Gentile (d, Fiorenzuola), Nijoh (d, Le Mans), Tongya (a, AEK Larnaca), Amatucci (c, Ternana), Kallon (a, Bari), Velthuis (d, Sparta Rotterdam), M. Coulibaly (c, Palermo), Verde (a, Spezia), Ruggeri (d, Lazio, p), Tello (c, Catania)

PARTENZE
Basic (c) e Tchaouna (a, Lazio), Gyomber (d, Al Kholood), Pasalidis (d, Kalhitea), Pirola (d, Olympiacos), Stewart (a, Radnicki), Ikwuemesi (a, Leuven), Kastanos (c, Verona), Boateng (d, Lask), Vignato (a, Pisa), Pierozzi (d, Palermo), Zanoli (d, Genoa), Pellegrino (d, Milan), Gomis (c, Kasimpasa), Weissman (a, Granada), Mikael (a), Candreva (c), Ochoa (p), Costil (p), L. Coulibaly (c, Lecce), Fazio (d) e Manolas (d, fine contratto), Dia (a, Lazio)

ENTRATE 18,2 USCITE 0

SPEZIA 3-5-2

Allenatore D'Angelo

ARRIVI
Aurelio (d) e Soleri (a, Palermo), Sarr (p, Cremonese), Degli Innocenti (c, Lecco), Ferrer (d, Anorthosis), Giorgeschi (d, Pro Sesto)

PARTENZE
Cipot (a, Gak), Nikolaou (d, Palermo), Zoet (p, AZ Alkmaar), Moutinho (d, Jagiellonia), Gelashvili (d, Dinamo Batumi), Moro (a, Sassuolo), Pietra (c, Pontedera), Verde (a, Salernitana), Tanco (d, fine contratto)

ENTRATE 9 USCITE 4

SUDTIROL 3-5-2

Allenatore Valente

ARRIVI
Crespi (a) e Praszelik (c, Cosenza), Martini (c, Foggia), Ceppitelli (d, Feralpisalò), Vimercati (d, Renate), Pietrangeli (d, Rimini), F. Davi (d, Arzignano), Zedadka (c, Ascoli)

PARTENZE
Ghiringhelli (d, Novara), Scaglia (d) e Peeters (c, Juventus), Pecorino (a, Frosinone), Ciervo (a, Cosenza), Rauti (a, Vicenza), Broh (c, Palermo), Vinetot (d, fine contratto)

ENTRATE 0 USCITE 0

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **FILIPPO MARIA RICCI**

FENOMENO ANCELOTTI ORA GLI MANCA SOLO LA NAZIONALE ITALIANA

Tra la primavera e l'estate del 2014 due cicli si aprirono e si chiusero. Calcisticamente non hanno nulla a che vedere, ma 10 anni dopo c'è un filo tanto sottile quanto resistente che li unisce. ***Il 24 maggio a Lisbona il Real Madrid, recuperando al 93' e superando poi di slancio nei supplementari l'Atletico, vinse l'agognata "Décima" Champions League, rompendo un'attesa che durava dal 2002.*** *Undici stagioni a secco, con eliminazioni agli ottavi in serie e delusioni galattiche. Nel 2013 Florentino Perez aveva strappato Carlo Ancelotti al Psg e al primo tentativo il tecnico italiano aveva riportato la Casa Blanca sul tetto d'Europa. Da quell'annata 2013-14 in altre 11 stagioni il Real Madrid ha vinto 6 Champions League, oltre a 5 Supercoppe d'Europa su 6 e ai 5 Mondiali per club disputati, in attesa del prossimo, che si giocherà a dicembre, retaggio della vecchia struttura calcistica che poi in giugno lascerà posto al nuovo ipertrofico Mondiale per Club con 32 partecipanti. Per questo il Real è in corsa per un inedito "epta": può alzare 7 trofei. Mirabolante e stimolante, anche perché i Blancos non hanno mai vinto il triplete Champions-Liga-Copa del Rey. Il ciclo aperto da Ancelotti è proseguito con quello che nel 2014 era uno dei suoi due assistenti, Zinedine Zidane, e poi di nuovo col Carlo bis, iniziato nel 2021.*
Il secondo ciclo menzionato è decisamente meno nobile. Il 24 giugno del 2014, all'Estadio Das Dunas di Natal, Luis Suarez morse Chiellini e il suo Uruguay con un gol di Godin (a segno anche nella finale di Lisbona di cui sopra) sbranò la confusa Italia di Cesare Prandelli eliminandola per il secondo Mondiale di fila, dopo appena tre partite. *Se tutto andrà bene, quello resterà l'ultimo incontro a un Mondiale degli azzurri fino al 2026. Nel 2018 con Ventura e nel 2022 con Mancini il torneo che abbiamo vinto 4 volte l'abbiamo guardato da spettatori affranti. La parziale soddisfazione dell'Europeo, vinto sempre col Mancio nel 2021, è stata spazzata via dalla competizione continentale appena giocata in Germania con Spalletti come ct e chiusa mestamente negli ottavi contro la Svizzera. Un'estate amarissima per noi, e ancora trionfale per Ancelotti e il Real Madrid. Che prima hanno vinto la Champions numero 15, poi tre giorni fa anche la Supercoppa Europea. La partita con l'Atalanta ha santificato ancora una volta le capacità di Ancelotti che, perso Kroos e acquistato Mbappé, è riuscito con pochi allenamenti delle sue stelle a dare un senso logico e tattico al suo album di magnifiche figurine. Sacrificio in nome della vittoria chiede Carlo, e lo seguono tutti. Modric ha implorato Florentino Perez di tenerlo un altro anno, pur sapendo che lo spazio per lui sarà assai ridotto. Carvajal ha sei Champions e la stessa voglia di giocare di quando da bambino ha messo la prima pietra del centro tecnico del Madrid a Valdebebas, Mbappé di Champions ne ha zero ed è venuto a Madrid per quello. A farsi guidare dall'allenatore che ne ha vinte cinque da tecnico (i secondi sono a tre) e due da calciatore.*
Un anno fa di questi tempi Ancelotti era vicinissimo alla panchina del Brasile mentre l'Italia subiva il tradimento arabo manciniano. Carlo ha cambiato idea e Florentino l'ha ringraziato con un inedito rinnovo natalizio fino al 2026. Ancelotti continua a ripetere che dopo il Real Madrid non allenerà più. Può essere, ma anche ai tempi della Reggiana, metà anni 90,

> *Carletto sulla panchina del Real continua a collezionare trofei, gli resterebbe da provare l'esperienza da ct. Per chiudere in bellezza*

L'ANALISI

di **FILIPPO DI CHIARA**

SAMP E CREMONESE PARTONO IN POLE MA ATTENZIONE A PISA E BRESCIA

Sarà un campionato bellissimo, equilibrato e avvincente fino alla fine. È ciò che ha detto anche l'anticipo che ieri sera ha aperto il torneo di B: il Brescia negli ultimi minuti ha beffato il Palermo, colpevole prima di aver concretizzato poco e poi di aver lasciato troppa iniziativa ai lombardi che ne hanno approfittato. ***Sarà un torneo con inevitabili sorprese, ma c'è un lotto di squadre che in questo momento sicuramente, nonostante il mercato sia ancora aperto, sembrano comunque essere più avanti rispetto alle altre, non fosse altro per una questione di ricchi investimenti e di progetti che hanno innegabilmente come fine ultimo e dichiarato il ritorno in A.*** *E così Sampdoria, Cremonese e Palermo per motivi diversi sono da inserire nella ideale griglia delle favorite per la promozione. I lombardi, sconfitti dal Venezia lo scorso anno nella finale playoff, hanno investito tanto cambiando soprattutto in attacco con De Luca, Bonazzoli e Okereke. Pure a centrocampo c'è stato l'acquisto oneroso di Vandeputte. A Genova, invece, c'è stata una rivoluzione premiata fin qui da una grande risposta in tema di abbonamenti. A Pirlo è stata consegnata una macchina tutta nuova rispetto a quella che è uscita ai playoff pochi mesi fa col Palermo. In attacco sono stati effettuati sforzi importanti per Coda e Tutino e*

Caccia alla A Andrea Pirlo, 45, guida la Samp che punta alla promozione

GAZZETTA.IT

IL CAMPIONATO TUTTO IN DIRETTA LIVE JANNIK E MOTOMONDIALE

Il sabato della prima giornata di campionato avrà una copertura speciale su gazzetta.it: sul nostro sito tutte le anticipazioni prima del via delle quattro partite in programma oggi, che potrete seguire in diretta testuale integrale (alle 18.30 Genoa-Inter e Parma-Fiorentina; alle 20.45 Empoli-Monza e Milan-Torino). Ma oggi non ci sarà soltanto la Serie A: dal mattino diretta del Motomondiale, con qualifica e Sprint del GP Austria, in serata da Cincinnati in campo Sinner per i quarti del Masters 1000. Aggiornamenti come sempre anche dal calcio estero (in campo Ligue, Liga Premier e Supercoppa di Germania) e dalla Serie B. Come ogni sabato, appuntamento con la newsletter premium "Sport&Business".

Fulmine Pecco Bagnaia con la Ducati al Red Bull Ring

aveva detto che sarebbe arrivato solo fino al 2000: «Troppo stress». E invece 24 anni dopo è ancora qui che vince e si diverte, che trasmette idee con leggerezza, che stempera l'enorme esigenza imposta da Florentino Perez con una battuta e un sorriso. ***Carlo è l'allenatore italiano più titolato, 29 trofei (30 con l'Intertoto con la Juve che lui considera e noi statisticamente no). A questo colosso della panchina manca una sola cosa: la Nazionale italiana.*** *Vedremo se, come fece ai tempi della Reggiana, Carlo una volta chiusa la sua epopea madridista cambierà idea. È stato a un passo dal Brasile, perché non sognarlo in azzurro?*

L'ultimo trionfo Carlo Ancelotti festeggia la conquista della sua 5ª Supercoppa Europea, dopo il 2-0 del Real sull'Atalanta mercoledì scorso a Varsavia. Il tecnico emiliano è arrivato a 14 trofei con il club di Madrid. In panchina ha vinto cinque Champions League, due alla guida del Milan e tre con i blancos

di **PAOLO BERTOLUCCI**

SINNER TORNERÀ AL TOP MA SERVIRANNO PAZIENZA E PRUDENZA

Soltanto dodici mesi fa, all'inizio della campagna estiva sul cemento americano, Jannik Sinner era un giovane tennista di belle speranze, ben posizionato nel ranking mondiale, già capace comunque di risultati importanti, di scalpi famosi, ma ancora alla ricerca di un trofeo prestigioso che lo potesse lanciare nel gotha tennistico mondiale. Fu proprio la vittoria nell'Open del Canada a Montreal a fornire al campione azzurro la spinta e la convinzione necessaria per i successivi trionfi autunnali, e la conquista all'inizio di questa stagione del trono mondiale, compresa la storica affermazione nel suo primo torneo del Grande Slam agli Australian Open.

Ora ***Sinner torna a calcare questi stessi campi di cemento guardando tutti dall'alto di una classifica conquistata a suon di successi. Il numero 1 che si porta appresso ha un peso specifico rilevante e richiede a Jannik un impegno diverso sotto tutti i punti di vista, in particolare fuori dal campo.*** *E anche all'interno dello spogliatoio Atp, aumenta sicuramente il rispetto e la considerazione verso Jannik, però al tempo stesso l'azzurro diventa una preda ricercata: perché battere il numero uno significa risolvere la stagione... Purtroppo, con l'inizio della stagione sulla terra rossa, problemi fisici di varia natura hanno cominciato a tormentare Sinner e non abbiamo, se non a sprazzi, potuto più ammirare il vero Jannik.*

La rinuncia alle Olimpiadi di Parigi, oltre alla settimana di lontananza dai campi di allenamenti per curarsi e rimettersi fisicamente in sesto, hanno compromesso ulteriormente la condizione fisica, che già non era particolarmente brillante. A conferma di tutto ciò, la trasferta nordamericana è cominciata con parecchi problemi da risolvere.

Lo stesso ***Jannik ha candidamente ammesso di essere sì in progresso, ma che soltanto agli Us Open spera di riuscire a raggiungere una condizione ottimale. Vive insomma queste settimane giorno per giorno, partita dopo partita, dando come sempre tutto se stesso sia in allenamento che negli impegni in vista dell'importante e tanto atteso appuntamento a Flushing Meadows.***

Il tennista azzurro potrà restare numero 1 nel ranking Atp se saprà sfruttare le prossime occasioni sul cemento negli Usa

Recuperare questo svantaggio fisico giocando tornei nella torrida estate americana è un impegno particolarmente gravoso e richiede una dedizione assoluta, però è anche l'unica strada percorribile con molta pazienza e prudenza se si vuole essere poi competitivi sulla lunga distanza degli Us Open al meglio dei cinque set. Intanto, si profila nel torneo di Cincinnati la rivincita contro Rublev.

In ripresa Jannik Sinner, 23 anni, impegnato nel torneo di Cincinnati al Lindner Family Tennis Center. Il tennista italiano sta recuperando la forma migliore in vista degli Us Open. Sul cemento di Flushing Meadows proverà a conservare il numero 1 nel ranking Atp AFP

in difesa per Romagnoli. Il Maestro ha tra le mani una rosa in grado di tornare in Serie A e di recitare un ruolo di favorita assoluta. La società è ambiziosa, il tecnico anche, la piazza è sempre innamorata e dopo l'era Ferrero ora c'è l'atmosfera giusta.

Anche a Palermo, giustamente, si sogna in grande. I tifosi hanno risposto in modo concreto e positivo alla chiamata della campagna abbonamenti. Alla guida c'è un tecnico valido e giovane come Dionisi, con tanta voglia di riscatto dopo la parentesi sfortunata col Sassuolo. Lo scorso anno il centrocampo rosanero ha reso meno del previsto ed è stato adeguatamente rinforzato con elementi da A come Blin e Verre, in attacco è arrivato Henry. La dirigenza ha aumentato il tasso tecnico delle squadra e la sconfitta di ieri non fa testo, ma va collocata con serenità in un momento di crescita. Certo, la B non fa sconti a nessuno, si è visto: è un torneo «particolare» che a marzo avrà come sempre il suo snodo decisivo.

Un gradino sotto le tre favorite troviamo il rinnovato Sassuolo, che ha sistemato la difesa con Lovato e Odenthal mentre in avanti si spera nell'esplosione di Mulattieri. **Per le altre retrocesse, sicuramente la Salernitana con una situazione societaria ancora in divenire (ieri si è dimesso il presidente Iervolino) sembra più indietro; il Frosinone invece ha avuto bisogno di tempo per metabolizzare e ripartire dopo una dolorosa caduta in B: la dirigenza ha cambiato tanto e con Vivarini c'è l'intenzione di aprire un nuovo ciclo.** *Tra le outsider va inserito il Pisa di Pippo Inzaghi, già riuscito nell'impresa di salire in A in passato. E in questa rassegna non vanno escluse sorprese, iniziando dal Brescia. Infine, c'è curiosità per i nuovi cicli tecnici aperti dal Bari e dal Modena. Se le premesse sono queste con la B ci sarà da divertirsi.*

Nella corsa per la promozione in A, ci sarà da tenere d'occhio anche il Sassuolo che tenta la risalita immediata. Di sicuro regnerà l'incertezza fino alla fine

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di giovedì 15 agosto 2024 è stata di 152.795 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Berrettini salta il torneo di Winston-Salem

Matteo Berrettini (FOTO AFP) non parteciperà al torneo di Winston-Salem al via oggi in North Carolina. Dopo la sconfitta al primo turno a Cincinnati contro Holger Rune, Berrettini ha rinunciato in vista dell'Us Open al via il 26. Matteo ha vinto tre tornei quest'anno, Marrakech, Gstaad e Kitzbuehel.

SINNER dica 23

UN COMPLEANNO DA CAMPIONE È GIÀ SULLE ORME DEI MOSTRI SACRI

Thompson gli "regala" il passaggio ai quarti: a Cincinnati oggi sarà rivincita con Rublev E intanto regge il confronto coi Big 3

Auguri Jannik Sinner sorride davanti alla torta che gli hanno preparato a Cincinnati per il 23° compleanno

I numeri di Jannik

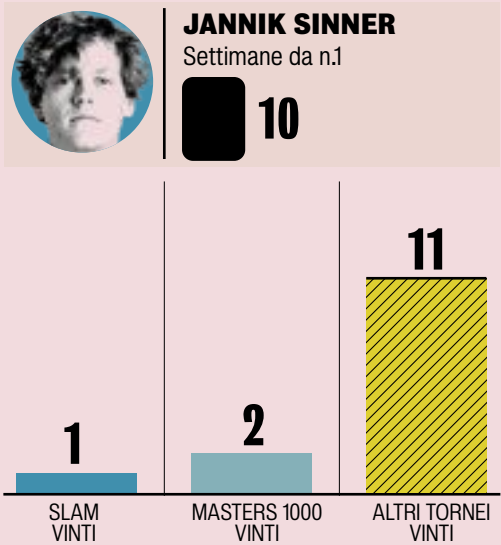
JANNIK SINNER
Settimane da n.1: 10

SLAM VINTI	MASTERS 1000 VINTI	ALTRI TORNEI VINTI
1	2	11

I tre grandi alla sua età

ROGER FEDERER
Settimane da n.1: 26

COSÌ I BIG FINO AL 23° COMPLEANNO

SLAM VINTI	MASTERS 1000 VINTI	ALTRI TORNEI VINTI
3	4	12

HA DETTO

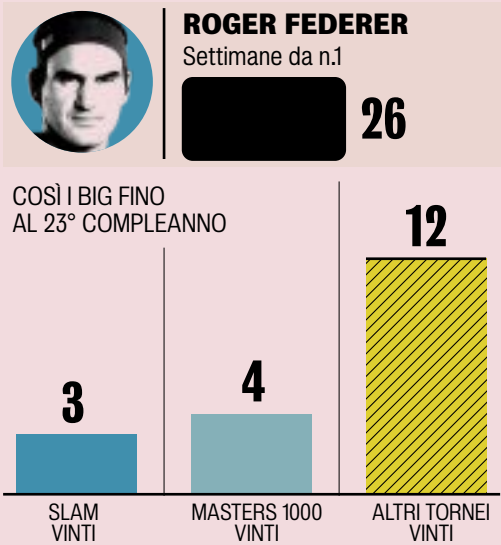
Conosco le mie statistiche ma non si possono paragonare con quelle dei Big Three o dei Big Four con Murray

Sono a un livello diverso rispetto a quello che loro hanno mostrato negli anni. Sto solo scrivendo la mia storia

Jannik Sinner

di **Federica Cocchi**

Jannik viaggia ad altezza Big 3. A 23 anni compiuti ieri, l'altoatesino, che ha ricevuto in regalo da Jordan Thompson il passaggio ai quarti di finale di Cincinnati senza giocare, non è troppo distante dalle rotte tracciate dai fenomeni che hanno dominato il tennis negli ultimi 20 anni. Sinner, numero 1 al mondo da 10 settimane, da questo punto di vista ha fatto già "meglio" di Novak Djokovic che al compimento della stessa età, il 22 maggio del 2010, non aveva ancora raggiunto la vetta del ranking nonostante i cinque Masters 1000 conquistati e l'Australian Open già in tasca dal 2008, primo e fino ad allora unico Slam conquistato. Nole, infatti, dopo aver sollevato il trofeo a Melbourne come primo Slam, ha atteso tre anni prima di esplodere definitivamente, con un 2010 difficile e solo due titoli vinti e un 2011 trionfale, entrato negli almanacchi del tennis con Australian Open, Wimbledon e Us Open e cinque Masters 1000. Jannik, dunque, procede sui binari della regolarità, con una costanza che ha fatto di lui l'uomo più continuo di questa stagione. L'altoatesino nel 2024 ha conquistato quattro tornei: Australian Open, Rotterdam, Miami e Halle. Ha avuto però un'estate tra alti e bassi, con qualche acciacco tra anca destra e virus che gli sono costati prima gli Internazionali, poi l'uscita anticipata ai quarti di Wimbledon e infine l'Olimpiade, obiettivo dichiarato dall'inizio della stagione. Ora Sinner, che non è riuscito a difendere la vittoria del Masters 1000 del Canada, mira a tirarsi a lucido per lo Us Open, dove lo scorso anno è uscito agli ottavi battuto da Sascha Zverev al quinto set.

Statistiche Intanto, prima di Wimbledon aveva fatto segnare un'altra statistica che lo ha avvicinato ai Big 3. È stato il primo dopo di loro, infatti, a riuscire a vincere 42 delle prime 45 partite giocate nella stagione. È questa la differenza tra i grandi e gli ottimi giocatori, la capacità di vincere con continuità, cosa che a Sinner sta riuscendo molto bene. La sua umiltà, però non gli consente di fare paragoni con i tre fenomeni che hanno dominato il tennis: «Quando Nole ha vinto 41 partite di fila, io avevo appena 10 anni e non seguivo molto il tennis - ha raccontato il numero 1 al mondo -. In quel momento sciavo e giocavo a calcio. Conosco le mie statistiche ma non si possono paragonare con quelle dei Big 3 o dei Big 4. Sono a un livello diverso rispetto a quello che loro hanno mostrato negli anni. Sto semplicemente scrivendo la mia storia».

Gazzetta.it Il torneo di Cincinnati sul sito della Gazzetta con i risultati e le cronache in tempo reale

Il Magnifico Al compimento di 23 anni, Roger Federer aveva accumulato 26 settimane da numero 1 al mondo e tre titoli dello Slam, ma proprio il 2004 fu l'anno della sua esplosione, della

Il tabellone femminile

Paolini, niente quarti: Andreeva vince in tre set

Stop Jasmine Paolini, 28 anni, è al numero 5 Wta

Questa volta non è andata. Jasmine Paolini si è arresa in tre set a Mirra Andreeva negli ottavi di finale del Wta 1000 di Cincinnati: 3-6 6-3 6-2. Un peccato, perché la numero 5 del mondo aveva iniziato molto bene nel primo set ma è bastato un break nel secondo alla russa per rimettersi in pari. Terzo set con Andreeva più precisa al servizio e Jasmine sotto di un doppio break. Riesce a recuperarne uno, ma l'allieva di Conchita Martinez scappa ancora, si fa annullare un match point ma conquista un posto ai quarti di finale dove incontrerà Iga Swiatek. Paolini e la 17enne numero 24 al mondo, erano al terzo incrocio della stagione in singolare. A Madrid aveva vinto Mirra, mentre al Roland Garros Jasmine l'aveva superata in semifinale conquistando così il posto nella prima finale Slam della carriera. Al Roland Garros, in versione olimpica, due settimane fa Jasmine e Sara Errani avevano battuto Andreeva e Diana Shnaider, russe in campo sotto la bandiera degli atleti neutrali, vincendo il primo oro olimpico di sempre per l'Italia nel tennis: «L'oro ai Giochi è una cosa grandiosa, globale, universale, attrae anche persone che normalmente non seguono il tennis - ha detto Jasmine -. È stato diverso per me rispetto agli Slam».

Ripartenza La numero 1 italiana era alla terza partecipazione al tabellone femminile di Cin-

CALCIO **Arsenal-Wolverhampton** Premier **16** Sky Sport Uno **Genoa-Inter** Serie A **18.30** Dazn **Parma-Fiorentina** A **18.15** Dazn **West Ham-Aston Villa** Premier **18.25** Sky Sport Uno **Milan-Torino** Serie A **20.45** Dazn, Sky Sport Uno **Pisa-Spezia** Serie B **20.30** Dazn **Empoli-Monza** serie A **20.45** Dazn **Bari-Juve Stabia** Serie B **20.30** Dazn **Salernitana-Cittadella** Serie B **20.30** Dazn **Sudtirol-Modena** Serie B 20.30 Dazn **Valencia-Barcellona** Liga **21.30** Dazn **AUTOMOBILISMO** **Barum Czech Rally Zlin** **12.42/15.35/16.43/17.36/19.19** Dazn **CICLISMO** **Tour de France** Donne **13** Eurosport **Vuelta di Spagna** **17** Eurosport **GOLF** **St. Jude Championship** Pga **19** Eurosport 2 **MOTOCICLISMO** **GP Austria** MotoGP Qualifiche e Sprint **10.45-15** TV8, Sky Moto GP **TENNIS** **Atp e Wta 1000 Cincinnati** **19-21** Sky Sport Arena

Il trionfo Jannik Sinner, 23 anni ieri, con il trofeo dell'Australian Open vinto lo scorso gennaio a Melbourne GETTY

completa maturazione, con 11 tornei accumulati alla fine della stagione, compresi tre Slam. Il vero fenomeno di precocità è stato Rafa Nadal, inarrivabile da questo punto di vista. Il maiorchino, che potrebbe dare l'addio al tennis alla Laver Cup di Berlino a settembre, al compimento dei 23 anni, il 3 giugno 2009, aveva già collezionato cinque titoli dello Slam, 15 Masters 1000 e un totale di 36 tornei, a ogni livello. In più aveva già occupato la vetta del ranking mondiale per 41 settimane. Difficile fare meglio, anche se Carlos Alcaraz, a soli 21 anni, è già a quota quattro Slam.

Concentrato Sinner cerca di non lasciarsi influenzare troppo dalla statistica, né in positivo né, soprattutto, in negativo. Le ultime battute d'arresto, a Wimbledon e Montreal, non lo preoccupano. Lui va avanti, dritto per la sua strada: «Non penso a quello che ho fatto nella prima parte della stagione, le cose possono cambiare velocemente - ha detto all'esordio a Cincinnati, Masters 1000 che precede lo Us Open -. So che è difficile giocare tutto un anno senza avere momenti di calo, ma con la giusta mentalità puoi ripartire ed è quello che cerco di fare». Ora, senza più nemmeno Alcaraz sulla sua strada, Jannik potrà puntare dritto verso il titolo in Ohio, il regalo di compleanno ideale per crescere, in classifica ma soprattutto a livello di fiducia. Prima, bisognerà passare oggi non prima delle 19 dal quarto-rivincita contro Andrey Rublev, che lo ha eliminato a Montreal la settimana scorsa. La corsa continua.

TEMPO DI LETTURA **4'02"**

cinnati, dove il miglior risultato rimane dunque il quarto di finale dell'anno scorso. Le fatiche degli ultimi mesi, e il cambio di superficie si sono fatti sentire: «L'anno scorso ero qui nelle qualificazioni e quest'anno sono qui da numero 5 del mondo, è pazzesco, ma servirà un adattamento, visto che arrivo da settimane sulla terra battuta a Parigi - diceva alla vigilia -. Qui i campi sono molto veloci». Paolini esce dal campo comunque sorridente firmando autografi nonostante la delusione.

f.co.

TEMPO DI LETTURA **1'09"**

DOMANDA & RISPOSTA

Chi è il più precoce re di uno Slam? Chang vinse a Parigi a 17 anni e 110 giorni

Il più giovane vincitore di uno Slam è Michael Chang. Lo statunitense di genitori taiwanesi aveva 17 anni e 110 giorni quando si aggiudicò il Roland Garros nel 1989. In questa classifica di precocità Chang precede il tedesco Boris Becker (re di Wimbledon nel 1985 a 17 anni e 228 giorni), lo svedese Mats Wilander (vincitore nel 1982 del Roland Garros a 17 anni e 293 giorni), l'altro svedese Bjorn Borg (quando si impose la prima volta al Roland Garros, nel 1974, aveva compiuto 18 anni da 10 giorni, e lo spagnolo Rafael Nadal (re a Parigi nel 2005 all'età di 19 anni e 2 giorni).

I RISULTATI

Fuori Cobolli
Master 1000 di Cincinnati (montepremi 7,241.112 euro)

Terzo turno
Rublev (Rus) b. Nakashima (Usa) 7-6 (5) 6-1

Sinner b. Thompson (Aus) ritiro

Zverev (Ger) b. Carreno Busta (Spa) 7-5 7-6 (6)

Hurkacz (Pol) b. **Cobolli** 6-3 3-6 6-1

Secondo turno
Monfils (Fra) b. Alcaraz (Spa) 4-6 7-6 (5)6-4

Auger-Aliassime (Can) b. Ruud (Nor) 6-3 6-1

IL RE DI WIMBLEDON E ROLAND GARROS

ALCARAZ KO

Spacca la racchetta ed esce con Monfils Un assist a Jannik

Sinner sarà n. 1 sino alla fine dello Us Open Carlos: «Il peggior match della carriera»

Un Carlos Alcaraz così non si era mai visto. Ma per una volta il riferimento non è alle meraviglie tennistiche di cui è in grado lo spagnolo, in questa stagione vincitore di Roland Garros e Wimbledon prima di mettersi al collo l'argento olimpico, battuto in finale da Novak Djokovic 13 giorni fa sempre al Roland Garros. Stavolta invece non è stato un bell'esempio quello di Alcaraz, sconfitto al secondo turno del 1000 di Cincinnati da Gael Monfils: nel terzo game del set finale il francese piazza il break, lo spagnolo non capitalizza la palla del contro-break e per reazione spacca con violenza la racchetta dopo averla scaraventata sul cemento quattro-cinque volte. Inevitabile l'ammonizione da parte dell'arbitro.

Impressione L'aggettivo che è stato più associato ad Alcaraz durante e dopo il match è stato 'irriconoscibile', soprattutto nella 'seconda parte' di un match disputato su due giorni a causa della pioggia. Monfils, 37 anni, si imposto con il punteggio di 4-6 7-6 (5) 6-4 in due ore e mezza effettive di partita, diventato così il secondo giocatore più anziano ad ottenere una vittoria contro un top 3 in questo secolo dopo Roger Federer (lo svizzero aveva 38 anni quando superò Djokovic al Masters 2019). E non c'è dubbio che il suo successo si riveli anche un assist a Jannik Sinner, in chiave mantenimento del numero uno del ranking: Alcaraz con questa sconfitta ha perso 590 punti in classifica – aveva raggiunto la finale a Cincinnati lo scorso anno, battuto da Djokovic al tie-break del terzo set - e agli Us Open così sarà sicuramente testa di serie numero 3, dietro all'altoatesino e a Djokovic, con il rischio addirittura di ritrovarsi numero 4 se Zverev riuscirà a vincere Cincinnati salendo al numero 2 del mondo. Il trono di Sinner è salvo fino alla fine dello Us Open dove Alcaraz arriverà, suo malgrado, senza il conforto della vittoria in uno dei tornei di avvicinamento.

Sottotono
Tanti errori per lo spagnolo, irriconoscibile: qui lo scorso anno arrivò in finale

Andamento Tanti errori insoliti, quelli di Carlos, specie da quando è ripreso il match che stava conducendo 6-4 6-6 (ma 1-3 nel tie-break per il francese). Un servizio balbettante, qualche esitazione di troppo nei momenti chiave. Da qui il sorpasso di Monfils, n° 46 del mondo (ma era arrivato fino al n° 6 a novembre 2016) che prima ha vinto il tie-break, poi ha messo la freccia passando in vantaggio al terzo set. Alcaraz come detto si era pure issato fino alla possibilità che lo avrebbe portato in parità, ma non ha sfruttato l'occasione e poi ha sfogato la propria frustrazione nel modo più sbagliato. Qualcuno ha fatto notare che al connazionale Rafa Nadal non è mai capitata una cosa del genere in tutta la carriera.

Precedenti E dire che gli altri due precedenti erano stati a senso unico: Alcaraz aveva battuto Monfils in due set a Indian Wells nel 2022, e sempre in due set a Miami quest'anno, cedendo appena 12 giochi in tutto. Il francese, dal canto suo, non batteva un top-3 dal marzo 2022: a Indian Wells, superò il russo Daniil Medvedev che allora era numero uno. Ieri ce l'ha fatta per la nona volta e ha chiuso con un servizio vincente: la firma dell'impresa. Mentre dal viso di Carlos Alcaraz l'abituale sorriso era ormai sparito: «Ho la sensazione che sia stato il peggior match che abbia mai giocato in carriera», le sue prime parole. Emblematiche. E poi, una nota critica sui campi di Cincinnati, che proprio non gli sono piaciuti perché troppo veloci: «Come giocare un altro sport».

ci. sco.

TEMPO DI LETTURA **3'11"**

Saludos Carlos Alcaraz, 21 anni, dopo la sconfitta subita con il francese Gael Monfils in tre set a Cincinnati AFP

MOTOMONDIALE GP AUSTRIA

Un ritorno che *Vale*

Fondatore Valentino Rossi, 45 anni, nel Motomondiale ha vinto 9 titoli con 115 vittorie complessive. Ha fondato nel 2013 la Riders Academy che permette a giovani talenti di correre nel Mondiale anche grazie al Team VR46. Oggi in MotoGP quattro piloti provengono dall'Academy: Bagnaia, Morbidelli, Bezzecchi e Marini GETTY

Morbidelli firma col team di Rossi «Che bella storia Lì è casa mia»

Il romano cresciuto all'Academy va alla VR46: avrà una Ducati GP24

di **Giusto Ferronato**

Sempre più ambizioso e, come da tradizione, sempre più italiano. Il team VR46 ha ufficializzato ieri l'ultimo tassello, ovviamente tricolore: in MotoGP sarà Franco Morbidelli ad affiancare nel 2025 Fabio Di Giannantonio nella scuderia fondata da Valentino Rossi. Mancava solo l'ufficialità, ieri è arrivata la notizia dell'accordo (un anno, con opzione per il secondo), in base al quale l'esperto pilota romano, vicecampione del mondo della MotoGP nel 2020, piloterà una Ducati Desmosedici GP24 ("Diggia" avrà invece la GP25). È un tassello importante per il team guidato da Alessio Salucci, che nel 2025 sarà Factory Team ufficiale della Ducati e dunque, assecondando questo significativo step, non ha scelto a caso la grande esperienza del Morbido, che in MotoGP corre ormai dal 2018. La carica del 25enne Di Giannantonio, il curriculum di Franco Morbidelli, le migliori moto sulla piazza: c'è già tanta carne al fuoco parlando di VR46 in vista della prossima stagione.

Ingaggio speciale E questa firma, in particolare, è speciale per tanti motivi. Per il Morbido si tratta di un ritorno a casa e dopo le ultime difficili stagioni, forse è proprio il toccasana che gli serviva per ritrovare la competitività che lo ha visto lottare per il titolo nel 2020. Sarà un caso, ma ieri, nel giorno dell'annuncio, a Zeltweg Franco ha piazzato il 2° tempo di giornata, una zampata come ai tempi belli. Perché un ritorno a casa? Perché Morbidelli, scoperto da Graziano Rossi, il papà di Vale, è stato uno dei primissimi membri della Riders Academy del campione pesarese insieme ad Andrea Migno, Nicolò Bulega, Luca Marini e ai due piloti ufficiali del primo team dalla VR46 della Moto3 2014, Romano Fenati e proprio lui, il campione del mondo della MotoGP, Francesco Bagnaia. Pochi come lui, insomma, conoscono l'ambiente di questa squadra e difatti ieri Franco aveva un sorriso veramente più disteso del solito: «Il secondo tempo dietro a Pecco è stato un bel modo di chiudere questa giornata – ha raccontato – aver firmato per il team di Valentino mi rende felice per i tanti motivi che tutti possono immaginare. Che bella storia, io sono cresciuto là e arrivare ora a correre per questa squadra mi riempie di orgoglio. Mi dà anche carica e voglia di fare risultati, voglio ripagarli di quello che mi hanno dato in questi anni».

La carriera Lontano da casa, diciamo così, Frankie è diventato grande. Nel 2017 ha conquistato il Mondiale della Moto2, dopo tre stagioni in cui è andato sempre in progressione. Il salto in MotoGP nel 2018 con la Honda satellite. Poi dal 2019 il passaggio alla Yamaha Petronas, la sfida professionale più intensa che lo ha visto compagno di squadra di Fabio Quartararo. Dopo un anno di apprendistato, il 2020 è stato l'anno migliore, con la prima vittoria nella classe regina a Misano e la prima pole position in Spagna. Soprattutto tre vittorie complessive, un secondo e un terzo posto che lo hanno proiettato al secondo posto della classifica assoluta. Quello è stato il momento più alto, cui sono seguite annate complicate, con annesso infortunio nel 2021 che non l'ha affatto aiutato. Poi nel 2024 il rientro nell'orbita italiana, l'ingaggio da parte della Ducati Pramac, l'uso della moto che guiderà anche l'anno prossimo con cui ieri ha dimostrato di poter prendere confidenza. «Però aspettiamo – ha detto con riferimento all'ottima giornata di Zeltweg – in condizioni di minor aderenza di solito sono più competitivo. Pecco ha ancora qualcosa in più degli altri, dovremo fare un miglioramento perché tutti andranno più veloci». Alessio Uccio Salucci, che dirige il team VR46, non vede l'ora di accoglierlo: «Franco è stato il primo pilota ad entrare nella VR46 Riders Academy, lo conosciamo da tantissimi anni, lo abbiamo visto crescere tra le strade di Tavullia e oggi (ieri; ndr) possiamo dire che si unirà alla squadra a partire dalla prossima stagione. È un pilota di grandissimo talento, non vediamo l'ora di accoglierlo e di fargli assaporare il clima familiare e di casa che ci contraddistingue. Siamo sicuri, riuscirà a lottare con il gruppo dei più forti».

TEMPO DI LETTURA 3'21"

Gratitudine
«Correre qui è un orgoglio e mi dà grande carica. Voglio fare risultati e ripagare la fiducia

LA GUIDA

Il GP d'Austria al Red Bull Ring (4350 metri)

Oggi
8.40: Moto3 P2
9.25: Moto2 P2
10.10: MotoGP FP
10.50: MotoGP qualifiche
12.50: Moto3 qualifiche
13.45: Moto2 qualifiche
15: MotoGP Sprint (14 giri)

Domani
11: GP Moto3 (20 giri)
12.15: GP Moto2 (23 giri)
14: GP MotoGP (28 giri)

Il Mondiale
Martin 241
Bagnaia 238
Bastianini 192
M. Marquez 179

IDENTIKIT

Franco Morbidelli

NATO A **ROMA** (ITALIA)
IL **4 DICEMBRE 1994**
ESORDIO **2013**

GP VINTI **11**
MONDIALI VINTI **1**

Franco Morbidelli è nato a Roma e ha esordito nel Motomondiale nel 2013 in Moto2. Nella stessa classe ha vinto il Mondiale nel 2017 con 8 vittorie stagionali. Nel 2018 il passaggio in MotoGP con la Honda e nel 2019 si sposta alla Yamaha Petronas con cui nel 2020 conquista tre vittorie e il secondo posto nel Mondiale. Tra 2021 e 2023 in classifica è 17°, 19° e 13°. Nel 2024 il passaggio alla Ducati del Team Pramac

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

PREQUALIFICHE

Ieri secondo dietro a Bagnaia Diggia, spalla ko

Nelle prequalifiche Bagnaia firma il record della pista (1'28"508) davanti alle Pramac di Morbidelli (0.281, nella foto) e Martin (0.319) e a Marc Marquez (0.350): è poker Ducati. Nei 10 promossi in Q2 la Ktm di Binder, Alex Marquez, le Aprilia di Aleix Espargaro e Vinales, Bezzecchi e Bastianini. Fabio Di Giannantonio cade e si fa male: spalla sinistra dislocata e salta il weekend.

IN MOTOGP

Una squadra con piloti solo italiani

Luca Marini
2022-2023
In due stagioni due podi e 8° posto in classifica il miglior risultato

Marco Bezzecchi
2022-2024
In tre stagioni tre vittorie e terzo posto in classifica nel 2023

Fabio Di Giannantonio
2024
Quest'anno un 4° posto in Olanda

I TEMPI

Prequalific a MotoGP
1. Bagnaia (Ita-Ducati) 1'28"508
2. Morbidelli (Ita-Ducati) 1'28"789
3. Martin (Spa-Ducati) 1'28"827
4. M. Marquez (Spa-Ducati) 1'28"858
5. Binder (S.Af.-Ktm) 1'28"969
6. A.Marquez (Spa-Ducati) 1'29"056
7. A. Espargaro (Spa-Aprilia) 1'29"107
8. Vinales (Spa-Aprilia) 1'29"117
9. Bezzecchi (Ita-Ducati) 1'29"233
10. Bastianini (Ita-Ducati) 1'29"281

Moto2
1. Ogura (Gia-Boscoscuro) 1'33"943
2. Canet (Spa-Kalex) 1'34"095
3. Gonzalez (Spa-Kalex) 1'34"216

Moto3
1. Rueda (Spa-Ktm) 1'40"171
2. Alonso (Col-CF Moto) 1'40"222
3. Veijer (Spa-Husqvarna) 1'40"240

Vicentino Thomas Ceccon con l'oro nei 100 dorso vinto in 52"00 e, a sinistra, in azione. A Parigi, il 23enne vicentino è diventato il sesto azzurro d'oro ai Giochi, il primo nel dorso GETTY

Ceccon *dell'altro mondo*

Almeno tre mesi in Australia «Nuovi orizzonti verso il 2028»

L'olimpionico: «Un'esperienza da fare» Ma c'è anche la tentazione della Florida

di **Stefano Arcobelli**

Tutti vogliono Ceccon: l'Australia e gli Stati Uniti hanno offerto diverse opportunità al fenomeno azzurro. Lasciando Parigi e chiedendo consigli direttamente a Michael Phelps, l'olimpionico dei 100 dorso è stato cauto ma deciso e chiaro: «L'esperienza in Australia nel 2025 la farò, da solo e per un periodo non inferiore a tre mesi. Non voglio aggiungere altro perché ancora non so come, quando e dove andrò». Dall'Isola del Giglio, dove si sta godendo le meritate vacanze, il vicentino sonda, pensa, riflette e si confronta a distanza con il suo tecnico Alberto Burlina. Sono due le opzioni sulla scelta australiana che inizialmente avrebbe dovuto vivere insieme a Nicolò Martinenghi: allenarsi con Kyle Chalmers sulla Sunshine Coast, oppure scegliere la Gold Coast, Brisbane, sede dei Giochi 2032, dove il nuovo quadriennio olimpico parte con un'altra gestione.

Brisbane la preferita
Thomas ha due opzioni: «Si parte nel 2025». I precedenti a Melbourne di Rosolino e Paltrinieri

Opzioni Ed è questo che rende per ora incerta la definizione dell'esperienza di Thomas in Australia: lo storico allenatore Michael Bohl, uno dei più vincenti al mondo e artefice delle medaglie di Emma McKeon e Kaylee McKeown, ha deciso di prendersi una pausa di almeno un anno. Al suo posto, come capo allenatore del Griffith University Swim Club di Southport nel Queensland tocca a Melanie Marshall, allenatrice del britannico Adam Peaty, che ha scelto l'Australia per ripartire. Perciò Thomas ripete sempre che deve «ancora decidere, la partenza non è imminente». Verona resta sempre l'approdo sicuro: non a caso sta comprando casa. La Florida resta il piano B, un'altra tentazione anche se la stessa federazione preferirebbe la soluzione Australia: «Sarà un'occasione di crescita per lui, la federazione lo sosterrà e Thomas verrà monitorato con un viaggio di Burlina, se non mio» afferma il dt azzurro Cesare Butini. «Un po' come successe con Paltrinieri, andò anche Stefano Morini per un confronto con il sistema australiano». Thomas ha chiesto lumi pure a Greg, che nel 2018 per staccare e cercare nuove motivazioni si trasferì a Melbourne da Craig Jackson che allenava l'amico Mack Horton. Greg rimase sei mesi in Australia e tornò più motivato che mai, facendo anche un'esperienza umana «che mi ha arricchito molto, ho imparato a vivere da solo». Ed è quanto probabilmente cerca Thomas, che ha chiesto consigli anche a Massimiliano Rosolino, pure lui nel 2022 trasferitosi a Melbourne con Ian Pope, coach che lo accompagnò sino ad Atene 2004, dove fu bronzo con la 4x200.

Misti Tra diventare il nuovo Aaron Peirsol, cioè il re dei 100 e 200 dorso, virare sui 200 misti tanto cari a Phelps, e non mollare il vecchio pallino dei 100 stile libero, non mancano a Ceccon le opzioni per mirare a un altro quadriennio super. Il tecnico punta sui 200 misti: «In vasca corta di sicuro - risponde Thomas - perché mi piacciono e in tantissimi me lo chiedono. Ai Giochi dipende dai programmi, a Parigi erano tra una finale e una semifinale la stessa sera. C'è pure l'idea di continuare con 100 e 200 dorso, mentre nei 100 stile libero se non fai 46"40 arrivi 2°. Anzi, se non fai 47"5 non vai da nessuna parte». E Burlina approva: « Lui è sempre ambizioso e ha una costante voglia di esplorare nuovi orizzonti. In questi anni è maturato molto: è diventato uomo». Può cavarsela da solo ed esplorare la vita e il nuovo lontano dall'Italia: cosa c'è di meglio dell'Australia?

TEMPO DI LETTURA **3'46"**

Sarà lontano 16.100 chilometri

ROMA
16.100 km
BRISBANE

LE DATE

La stagione di Ceccon
Coppa del Mondo
18-20 ottobre: Shanghai (Cina)
24-26 ottobre: Incheon (S.Cor)
31 ottobre-2 novembre: Singapore

Mondiali 25 metri
10-15 dicembre: Budapest

Trials mondiali
13-17 aprile: Riccione

Mondiali
27 luglio-3 agosto: Singapore

IDENTIKIT

Thomas Ceccon è nato a Thiene (Vi) il 27 gennaio 2001 e si allena a Verona con Alberto Burlina. Poliziotto, è alto 194 cm per 80 kg

Medaglie
Olimpiadi
2021: argento 4x100 sl, bronzo 4x100 mista
2024: oro 100 dorso, bronzo 4x100 sl

Mondiali
2022: oro 100 dorso, 4x100 mista, bronzo 4x100 sl
2023: oro 50 farfalla, argento 4x100 sl

Europei
2021: bronzo 4x100 sl, 4x100 mista, 4x100 sl U/D
2022: oro 100 dorso, 50 farfalla, 4x100 sl, 4x100 mista; argento 50 dorso, 4x100 mista U/D

Record
Primatista mondiale dei 100 dorso (51"60)

LA NOVITÀ

Quadarella al cambio di allenatore Pausa Minotti, tocca a Belfiore

(s.a.) Il post Giochi porta le prime novità sugli azzurri: Simona Quadarella ripartirà con un altro allenatore. La romana, tricampionessa mondiale degli 800 e 1500, reduce da due quarti posti a Parigi, comincerà il quadriennio olimpico verso Los Angeles con Gianluca Belfiore, che segue Margherita Panziera (la dorsista campionessa europea sta decidendo se continuare o ritirarsi) e Marco De Tullio. Una scelta interna all'Aniene: lo storico allenatore di Simona, Christian Minotti, ha deciso di prendersi una pausa di riflessione dopo tanti anni in prima linea. Tra i due nessun problema legato ai risultati o al rendimento pur nella sfortuna di due quarti posti (l'azzurra è riuscita anche a realizzare il record italiano negli 800), ma Minotti probabilmente ha bisogno di un break (anche breve) e il d.g. dell'Aniene, Gianni Nagni, ritiene che la prima soluzione tecnica alternativa sia proprio quella di Belfiore.
A Torino, infine, dovrebbero arrivare Chiara Tarantino e Viola Scotto Di Carlo, che si aggregheranno a Benedetta Pilato e Alessandro Miressi. Infine ripartirà il 16 settembre a Busto Arsizio l'altro olimpionico dei 100 rana Nicolò Martinenghi.

Iridata Simona Quadarella, 25 anni, romana dell'Aniene, tre ori mondiali tra 800 e 1500, a Tokyo fu bronzo negli 800. A Parigi due volte quarta. Agli Europei 8 ori. A destra il tecnico Gianluca Belfiore, 51 FAMA

Boston *la nuova era*

Greek Freak Giannis Antetokounmpo, 29 anni, nel 2021 ha vinto il titolo con i Bucks (eliminati al primo turno nel 2024) e l'mvp delle Finals. Due volte mvp della stagione regolare (2019, 2020) GETTY

The Jays Da sinistra Jayson Tatum, 26 anni, e Jaylen Brown, 27 anni, campioni Nba con i Celtics GETTY

Joker Nikola Jokic, 29 anni, è stato 3 volte mvp della stagione regolare (2021, 2022, 2024). Nel 2023 ha vinto il titolo con i Nuggets che l'anno scorso si sono fermati alla semifinale di Conference GETTY

Celtics, le basi per una dinastia La festa per il titolo con i Knicks

di **Paolo Bartezzaghi**

L'addio di Klay Thompson a Golden State ha sancito la conclusione di quella che è da considerarsi l'ultima dinastia della Nba. Quei Warriors hanno vinto quattro titoli in otto anni e sono gli ultimi che sono riusciti a ripetersi in due stagioni consecutive. Dal 2018, nessuna squadra campione si è confermata. Se ce n'è una che può rivincere subito e continuare a farlo negli anni successivi, questa è Boston. Il 22 ottobre i Celtics riceveranno gli anelli simbolo della vittoria in casa contro New York nella tradizionale apertura della stagione. A Ovest, invece, l'inaugurazione sarà con Minnesota-Los Angeles Lakers. Come sempre a Natale è prevista l'abbuffata: New York-San Antonio, Dallas-Minnesota, Boston-Philadelphia, Golden State-Lakers con Curry di fronte a LeBron, e Phoenix-Dallas.

Continuità Boston è arrivata al 18° titolo della storia, raggiungendo così i rivali Lakers, grazie a un processo di crescita costante e all'assestamento del roster. Se due anni fa si è fermata solo contro Golden State, dal 2017 ha disputato sei finali di Conference. Le quattro eliminazioni a un passo dalle Finals, di cui quella alla settima partita con Miami nel 2023 rimontando da 0-3, hanno cementato un gruppo, se è vero (com'è spesso vero) che le sconfitte aiutano a crescere. Nel 2023-24 Boston ha chiuso la stagione regolare con il miglior bilancio della Nba, 64 vittorie e 18 sconfitte, e nei playoff ha vinto 16 partite su 19, cedendone al massimo una per serie, a Miami nel primo turno, a Cleveland nelle semifinali di Conference e una a Dallas in finale. Un dominio le cui basi sono state ulteriormente rinforzate dal rinnovo contrattuale di Jayson Tatum. La stella più luminosa dei Celtics, solo 26 anni (e panchinaro quasi fisso di Team Usa all'Olimpiade), ha firmato un accordo per 314 milioni di dollari per i prossimi cinque anni, il più ricco di sempre in Nba. Il secondo contratto più oneroso della lega è del suo compagno Jaylen Brown, 27 anni. Il giocatore votato mvp delle ultime finali Nba aveva già rinnovato il contratto l'estate precedente per 304 milioni fino al 2029. Nuovo accordo anche per Derrick White, 30 anni e play titolare, un quadriennale per 126 milioni di dollari. I Celtics, messi in vendita poco dopo aver festeggiato il titolo, avranno il monte salari più alto della storia: 225 milioni di dollari, per cui dovranno pagare la relativa sanzione per il superamento del tetto previsto dalle normative Nba. Benché New York sia in crescita e abbia aggiunto Mikal Bridges e a Philadelphia sia arrivato Paul George dai Clippers, i Celtics partono un passo avanti agli altri nella Conference, pur senza Kristaps Porzingis che, dopo l'operazione a un piede, rientrerà verso fine anno. Il secondo giorno di stagione regolare i Sixers di Embiid, Maxey e George debutteranno contro Milwaukee di Giannis Antetokounmpo e Damian Lillard, in una sfida tra le deluse dell'ultima stagione chiusa al primo turno dei playoff.

Ovest La prima giornata della stagione si apre anche con il suggestivo confronto tra Minnesota e Lakers. Da una parte Anthony Edwards e dall'altra LeBron James, la stella del futuro e quella che, con 17 anni in più, non ha ancora iniziato a tramontare. Insieme hanno vinto l'oro a Parigi. Mentre i Celtics hanno dominato a Est chiudendo la stagione regolare con 14 vittorie in più di New York, a Ovest tre squadre sono arrivate quasi a pari: Oklahoma City e Denver con 57 vittorie e Minnesota a 56. I Wolves hanno poi eliminato Nikola Jokic e i campioni uscenti prima di cedere in finale di Conference a Dallas, quinta in stagione regolare. Una situazione di equilibrio che potrebbe replicarsi. I Nuggets di Nikola Jokic hanno perso Kentavious Caldwell-Pope e preso Russell Westbrook che, dopo gli 11 anni a Oklahoma City, continua a cambiare nel tentativo di vincere qualcosa: dal 2019 è stato a Houston, Washington, Lakers e Clippers. Una scommessa.

TEMPO DI LETTURA **3'00"**

LE DATE

22 ottobre **Inizio stagione regolare** Boston-New York, L.A. Lakers-Minnesota

14-17 dicembre **Final Four Nba Cup** a Las Vegas. La prima fase parte il 12 novembre; il 10 e 11 dicembre i quarti di finale

25 dicembre **Christmas day**

14-16 febbraio **All Star Game** Chase Center San Francisco

13 aprile **Fine stagione regolare**

15-18 aprile **Playin**

19 aprile **Playoff**

5 giugno **Finals**

Via il 22 ottobre con la consegna degli anelli in casa contro New York. A Natale la sfida Curry-LeBron

LE NOVITÀ NBA SU **Gazzetta.it**

IL DATO

I due fenomeni 52 volte contro Steph 29 vittorie

23 LEBRON

29 CURRY

52 Partite da avversari

4 NBA FINALS DA RIVALI (Curry ne ha vinte 3)

Curry e LeBron si sono sfidati 52 volte: 23 in stagione regolare, 28 nei playoff, una volta nei playin. Il bilancio è 29-23 per Steph, 17-11 per quanto riguarda i le partite di playoff.

LE 4 NOVITÀ DELLA STAGIONE

Thompson a Dallas da Doncic Denver, arriva Westbrook

Klay Thompson, 34 anni, lascia i Warriors AP

Paul George, 34 anni, dai Clippers a Phila AFP

Russell Westbrook, 35 anni, a Denver AFP

Bronny James, 19 anni, rookie, ai Lakers AFP

Addio "splash brothers": Klay Thompson ha lasciato Golden State e Steph Curry per vestire la maglia dei Dallas Mavericks. In 13 stagioni ai Warriors ha raggiunto sei finali e ne ha vinte quattro. Il suo ritorno da rivale al Chase Center è previsto il 12 novembre. Una delle mosse più importanti della free agency l'hanno fatta i Sixers, portando a Philadelphia Paul George che non ha trovato un accordo per il rinnovo con i Clippers. Lascia i Clippers anche Russell Westbrook che si unirà ai Nuggets, la sua quinta squadra dal 2019. Denver allunga le rotazioni affiancando un ex mvp (2017) all'attuale mvp Nikola Jokic. Per la prima volta vedremo padre e figlio giocare insieme nella Nba: Bronny James, figlio maggiore di LeBron, scelta numero 55 dei Lakers, ha firmato un quadriennale garantito (con il quarto anno a discrezione della squadra).

Si parte oggi dal Portogallo con una crono di 12 km a Lisbona. Lo sloveno, re dal 2019 al 2021, in Francia si era rotto una vertebra: «Sono fiducioso»

PRIMOZ IN SPAGNA SOGNA IL QUARTO TRIONFO «MA RIALZARSI DOPO IL TOUR È STATA MOLTO DURA»

LA VUELTA di Roglic

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

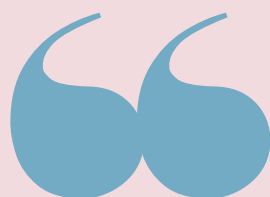
IDENTIKIT

Primoz Roglic
Nato a Trbovlje (Slovenia) il 29 ottobre 1989, è pro' dal 2016 e fino al 2023 ha corso con il gruppo della Jumbo. Da quest'anno è alla Red Bull-Bora-Hansgrohe

Successi
Olimpionico della crono 2021, conta 84 successi: spiccano 3 Vuelta (2019-2020-2021), il Giro d'Italia 2023, la Liegi 2020. Tappe vinte nei grandi giri: 12 alla Vuelta, 4 al Giro, 3 al Tour che ha chiuso 2° nel 2020

Se dovessimo giudicarne la forma dal livello di umorismo delle sue battute, allora dovremmo concludere che Primoz Roglic sta benone. Ieri mattina gli hanno chiesto come mai giovedì sera fosse arrivato tardi, una decina di minuti dopo rispetto ai compagni, alla presentazione delle squadre della Vuelta che scatta oggi da Lisbona con una cronometro di 12 km. Lo sloveno ha sorriso, fatto l'occhiolino e ha detto: «Ero troppo impegnato a studiare il portoghese, per questo sono arrivato in ritardo...».

Sacrifici La vera valutazione della sua efficienza fisica sarà in realtà faccenda più complessa e si comincerà ad effettuare da oggi in gara: ma intanto Roglic, che ieri è passato anche dal dentista, può dirsi già contento di essere riuscito a recuperare per essere al via della corsa spagnola – con i primi tre giorni in Portogallo – dopo il ritiro dal Tour de France per una caduta e la conseguente frattura della vertebra L3, emersa da esami successivi. «Accettare quanto è successo è stata dura – ha ammesso il capitano della Red Bull-Bora-Hansgrohe, la squadra che da questa stagione ha puntato forte su di lui nonostante vada per i 35 anni –. Anzi, molto dura, visti tutti i sacrifici fatti da me e da chi mi sta vicino in vista del Tour. Ma, d'altro canto, nella vita ci sono sempre sfide, obiettivi da raggiungere, cose per cui lottare. Così, sono felice di avere avuto l'opportunità di potermi preparare per questa Vuelta, ed essere alla partenza. Sono fiducioso». Non una corsa qualunque, non una sfida qualunque: non c'è dubbio che la gara spagnola sia quella più amata dal vincitore del Giro d'Italia 2023. In cinque partecipazioni l'ha vinta tre volte di fila, dal 2019 al 2021, e l'anno scorso l'ha chiusa al terzo posto alle spalle degli allora compagni di squadra Sepp Kuss e Jonas Vingegaard, un po' imprigionato da tattiche che non l'hanno favorito. Al punto da maturare la decisione del clamoroso addio al gruppo Visma, in anticipo sulla scadenza del contratto, e scegliere la Bora-Hansgrohe – ora di proprietà Red Bull – per tentare l'assalto al Tour mai vinto da capitano unico. Gli è andata male di nuovo, mentre il connazionale Tadej Pogacar andava a completare la doppietta con il Giro, ma Roglic ha già mostrato in più occasioni quanto sia capace di risorgere dopo una grande delusione: vedi il 2020, quando perse da Pogacar al penultimo giorno un Tour che pareva già vinto e poi conquistò Liegi e Vuelta. Ne sarà capace ancora? «La schiena non è ancora perfettamente a posto – ammette –. Ogni giorno va un pochino meglio, ma serve tempo. Sarà tutto a posto per la fine della Vuelta (sorride, ndr). Ma intanto sto abbastanza bene da poter correre, anche se è troppo presto per poter immaginare la tattica».

Occasione Stante l'assenza del podio al completo dell'ultimo Tour (Pogacar-Vingegaard-Evenepoel) questa Vuelta è una oc-

> *Il ritardo alla presentazione? Stavo studiando il portoghese...*
>
> *Nella vita ci sono sempre delle sfide da affrontare*

QUEI TRE SUCCESSI CONSECUTIVI

1 **2019** Al debutto, Roglic è leader dalla 10ª tappa fino alla fine BETTINI

2 **2020** Si chiude a novembre, in 18 tappe, per il Covid: è Roglic-bis EPA

3 **2021** Gran finale a crono a Santiago de Compostela: lo sloveno vince e chiude da trionfatore BETTINI

DOPO L'INCIDENTE

Toniolli ricoverata a Treviso «Ma non rischia la vita»

«La paziente resta in prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita. Per poter sciogliere la prognosi serviranno almeno due o tre giorni». Si è espresso così ieri Francesco Benazzi, direttore generale della Ulss 2 Marca trevigiana, a proposito di Alice Toniolli, la diciannovenne ciclista trentina della Top Girls Fassa Bortolo che è ricoverata in terapia intensiva all'Ospedale Ca' Foncello di Treviso. Alice è caduta mercoledì, nel corso del Circuito dell'Assunta che si stava disputando a Ceneda di Vittorio Veneto. Era a metà gruppo, sulla parte sinistra della careggiata, in una fase di gara che sembrava tranquilla poco dopo metà corsa: all'improvviso, perdendo il controllo della bici (forse per aver toccato la ruota di un'altra atleta dopo aver preso una borraccia), si è sbilanciata ed è andata a sbattere contro il muretto di un ponticello a bordo strada. La bicicletta è volata via, l'impatto è stato pesante (la velocità in quel punto sembrava essere vicina ai 50 chilometri all'ora): la trentina - laureatasi campionessa d'Europa juniores con la Nazionale nella cronostaffetta mista l'anno scorso in Olanda - è stata soccorsa immediatamente e trasportata in codice rosso prima all'Ospedale di Conegliano, poi trasferita a Treviso vista la gravità delle condizioni. Per lei, fratture multiple al costato e a una gamba, un politrauma al capo oltre a una contusione cervicale.
«Non ho mai visto un incidente del genere come quello capitato ad Alice. Mi sono subito reso conto che era terribile» ha detto Giacomo Salvador, presidente della società cicloturistica organizzatrice dell'evento. «Conosco bene la famiglia, il papà Roberto. È una situazione molto delicata e sono molto dispiaciuto per quello che è successo. Alice è una ragazza meravigliosa, mi auguro che tutto si risolva per il meglio e di rivederla molto presto», ha dichiarato all'Ansa il sindaco di Mezzocorona, Mattia Hauser.

ci. sco.

Lottatore Primoz Roglic, 34 anni, in azione al Tour 2024 nella discesa del Galibier: ritiratosi il 12 luglio, non aveva più corso AFP

Conclusione a Madrid

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

TV: EUROSPORT DALLE 17

Ci sono 9 arrivi in salita Finale contro il tempo

● Scatta oggi da Lisbona (Por) l'edizione 79 della Vuelta. Conclusione domenica 8 settembre a Madrid: 21 tappe (le prime tre in Portogallo), 2 giorni di riposo, 2 crono, 9 arrivi in salita (contrassegnati con l'asterisco). Vetta più alta: Cuitu Negru (1847 metri). Tv: diretta Eurosport.

1ª tappa, oggi: Lisbona-Oeiras, 12 km (crono individuale)
2ª domani: Cascais-Ourém, 194 km
3ª 19/8: Lousã-Castelo Branco, 191,2 km
4ª 20/8: Plasencia-Pico Villuercas*, 170,5 km
5ª 21/8: Fuente del Maestre-Siviglia, 177 km
6ª 22/8: Jerez de la Frontera-Yunquera*, 185,5 km
7ª 23/8: Archidona-Cordoba, 180,5 km
8ª 24/8: Ubeda-Cazorla*, 159 km
9ª 25/8: Motril-Granada, 178,5 km
10ª 27/8: Ponteareas-Baiona, 160 km
11ª 28/8: Padrón-Padrón, 166,5 km
12ª 29/8: Ourense Termal-Manzaneda*, 137,5 km
13ª 30/8: Lugo-Puerto de Ancares*, 176 km
14ª 31/8: Villafranca del Bierzo-Villablino, 200,5 km
15ª 1/9: Infiesto-Cuitu Negru*, 143 km
16ª 3/9: Luanco-Lagos de Covadonga*, 181,5 km
17ª 4/9: Arnuero-Santander, 141,5 km
18ª 5/9: Vitoria-Maeztu/Parque Natural de Izki, 179,5 km
19ª 6/9: Logrono-Alto de Moncalvillo*, 173,5 km
20ª 7/9: Villarcayo-Picòn Blanco*, 172 km
21ª 8/9: Dist. Telefonica/Madrid-Madrid, 24,6 km (cr. ind.)

Al centro Alice Toniolli, 19 anni, è al centro assieme alle compagne Eleonora La Bella e Federica Venturelli, oro europeo 2023 nella cronostaffetta jr mista BETTINI

casione per molti, non solo per Roglic che pure ha dei compagni forti al fianco come Dani Martinez - 2° al Giro 2024 - e Alexander Vlasov. Nel primo grande giro in cui verranno sperimentati i cartellini gialli (virtuali) voluti dall'Unione Ciclistica Internazionale per migliorare la sicurezza, la Uae-Emirates punta su Adam Yates e Almeida (ma occhio al ventenne messicano Del Toro) per completare la tripletta con Giro e Tour mentre pure i padroni di casa hanno ambizioni con Mikel Landa, Carlos Rodriguez ed Enric Mas. Senza dimenticare il vincitore uscente Sepp Kuss: cerca un bis che risulterebbe ancora più sorprendente del successo 2023. «Sarà strano correrli contro - racconta Roglic -. Alla presentazione delle squadre mi stavo confondendo andando dai Visma... Ma entrambi siamo qui per ottenere il meglio e sarà una bella sfida».

Ambizioni Per la crono inaugurale, Primoz si lancerà tra gli ultimi alle 19.12 di Lisbona (20.12 in Italia, ultimo Van Aert alle nostre 20.18): per quanto si tratti di appena 12 chilometri pianeggianti, qualche riscontro comincerà ad averlo. «Non so perché alla Vuelta ho ottenuto i risultati più belli della carriera, ma qui me la sono sempre goduta, mi sono sempre divertito. Il migliore scenario possibile alla fine sarebbe vincere, ma questo ora non posso saperlo. Di certo, come i miei compagni, cercherò di tirare fuori il meglio di me». E rialzarsi, dopo l'ennesimo Tour de France non andato secondo i desideri: chi pensa che non è possibile, non conosce Primoz Roglic...

La schiena non è ancora a posto, lo sarà per la fine della Vuelta

Sto abbastanza bene per correre e per tirare fuori il meglio di me

TEMPO DI LETTURA **4'19"**

DOMANDA & RISPOSTA

?

Da quando è rossa la maglia di leader? Il cambio nel 2010: vinse Nibali

A differenza del Giro d'Italia (rosa) e del Tour (gialla), la maglia di leader della Vuelta ha cambiato diverse volte colore. Per esempio, nelle prime due edizioni - 1935 e 1936 - era arancione. Le modifiche poi si sono susseguite: bianco, arancione, rosso, bianco con una frangia rossa. Poi giallo, arancione, ancora giallo fino al 1999. In quel momento, l'organizzatore Unipublic optò per un colore dorato, che durò fino al 2009. L'attuale colore rosso è stato scelto per la prima volta nel 2010 e quella fu una edizione che l'Italia ricorda con particolare piacere: a vincere a Madrid dopo 21 tappe fu infatti un corridore siciliano che era al debutto alla Vuelta. Un certo Vincenzo Nibali...

I NUMERI

16 **italiani al via**
Fari su Tiberi, 5° al Giro, e Ciccone, 11° al Tour. Poi Garofoli, Germani, Baroncini, Frigo, Aleotti, Zana, Vergallito, Affini, Fortunato, Rota, Petilli, Cattaneo, Caruso e De Marchi

3 **vincitori presenti**
Ci sono Kuss (re nel 2023), Roglic (2019-2020-2021) e Quintana (2016)

20 **gli anni di Tarling**
Joshua Tarling, 20 anni e 184 giorni, è il più giovane e tra i favoriti della crono di oggi

News

SCHERMA: IL FIORETTISTA DOPO PARIGI

Marini, dall'argento a Ballando con le Stelle

Star Tommaso Marini, 24, iridato, oro europeo e argento olimpico a squadre

● Dall'argento a squadre ai Giochi di Parigi a Ballando con le Stelle, il programma condotto da Milly Carlucci. L'annuncio via social mostrando la medaglia olimpica: «Sono contento, ci vediamo a settembre per il nuovo cast di Ballando con le Stelle quindi seguiteci su Rai1. Un bacio». Tra gli altri vip c'è Federica Pellegrini. Per l'Italia arrivano intanto tre trionfi in Coppa del Mondo a squadre: nel fioretto maschile e femminile grazie agli argenti di Parigi, e nella spada femminile. A livello individuale, invece, 5 vittorie su 6 specialità sono andate agli atleti che hanno trionfato a Parigi, con l'unica eccezione della sciabolatrice Balzer, 2ª all'Olimpiade ma nella classifica a punti davanti alla connazionale Apithy-Brunet, che ha vinto il derby olimpico. Nelle altre armi alzano la Coppa del Mondo gli spadisti Man Wai Vivian Kong (Hong Kong) e Koki Kano (Giappone), i fiorettisti Lee Kiefer (Usa) e Cheung Ka Long (Hong Kong) e lo sciabolatore Sanguk Oh (Sud Corea). I migliori azzurri: nel fioretto Martina Favaretto (2ª), Arianna Errigo (3ª), Alice Volpi (5ª) e Tommaso Marini (4°); nella spada Giulia Rizzi (4ª), Federico Vismara (5°); nella sciabola Gigi Samele (4°).

ATLETICA: VENERDÌ 30 A ROMA

Crouser in pedana al Golden Gala Nel disco i primi 7 dei Giochi di Parigi

● Anche il campione olimpico del peso Ryan Crouser (Usa), che a Parigi ha rivinto l'oro già suo a Rio e Tokyo, sarà in gara venerdì 30 agosto allo stadio Olimpico per il Golden Gala Pietro Mennea, tappa italiana di Diamond League 2024. Obiettivo di Crouser è anche quello di migliorare il primato del Golden Gala (21.97). Annunciati anche gli altri due medagliati di Parigi: l'altro statunitense Joe Kovacs, argento, e il giamaicano Rajindra Campbell, bronzo. Nel disco, invece, sono attesi i primi 7 della finale olimpica, a partire dal vincitore della finale di Parigi, il giamaicano Roje Stona, e dal primatista del mondo, il lituano Mykolas Alekna. Al momento i freschi campioni olimpici in gara a Roma sono già nove.

Pesista Ryan Crouser, 31 anni, statunitense, olimpionico del peso AP

BOXE: MASSIMI

Il ritorno di Vianello Stasera in Canada sfida Makhmudov

Romano Guido Vianello, 30 anni, massimo, un record di 12-2-1 BOZZANI

● A Quebec City (Can), torna stasera Guido Vianello: il massimo romano, che vive a Las Vegas, affronterà sui 10 round, il russo canadese Arslanbek Makhmudov (19-1). Il rivale ha vinto per ko 18 dei 19 match. Vianello, 30 anni, un record di 12-2-1, è reduce dalla discussa sconfitta contro Efe Ajagba.

PALLAVOLO: A SOFIA

Le azzurre under 20 in finale agli Europei contro la Turchia

● Momento d'oro per la pallavolo femminile azzurra. A pochi giorni dal trionfo olimpico dell'Italia di Velasco, la nazionale under 20 irrompe in finale agli Europei di Sofia (Bul) dopo aver superato il Belgio in rimonta 3-1 (18-25, 28-26, 25-17, 25-21). Oggi alle 17.30 si giocherà l'oro contro la Turchia, che in semifinale ha sconfitto la Polonia 3-1 (25-14, 22-25, 25-17, 25-18). Per la nazionale di Gaetano Gagliardi si tratta della seconda finale consecutiva dopo quella conquistata nel 2022 a Skopje (Euro U19). Le azzurre hanno battuto un Belgio che aveva vinto le 7 precedenti partite: grande cuore e carattere oltre ai 20 punti di Agigwe (top scorer dell'incontro) seguita da Bosso con 11 punti. «La cosa più importante è che siamo in finale, le ragazze hanno reagito a una situazione complessa» ha detto il ct.

AltriMondi

Il Palio di Siena rinviato a oggi per la pioggia

● Per la pioggia di ieri, rinviato a oggi il Palio di Siena. La carriera dedicata alla Madonna dell'Assunta è stata fermata quando l'acqua ha cominciato a cadere su piazza del Campo, intorno alle 17.30. L'uscita dei cavalli dal Cortile del Podestà è previsto alle 19 (diretta su *La7*). Rinviato due volte per pioggia anche il Palio del 2 luglio.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL GIALLO DI TERNO D'ISOLA

IL DNA, LE CHAT E I VIDEO SUL DELITTO DI SHARON INDAGINI A TUTTO CAMPO «APPELLO AI TESTIMONI»

Prelevati i profili genetici di una trentina di residenti della zona
Soluzione sul modello del caso di Yara ma con numeri ridotti
Svolta attesa dall'analisi del cellulare e dalle telecamere in strada

Gli accertamenti
Proseguono in tutte le direzioni le indagini sull'omicidio di Sharon Verzeni, la barista di 33 anni uccisa con quattro coltellate nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio, in strada a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo. Una svolta si attende dalla profilazione genetica di alcuni residenti, ma soprattutto dalle analisi sul telefono della donna e dai filmati delle telecamere delle strade

650

I metri percorsi Secondo le ricostruzioni, dalla sua abitazione al luogo in cui è stata ritrovata dai soccorritori, Sharon Verzeni ha percorso circa 650 metri, durante la sua passeggiata notturna

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Servirà la profilazione del Dna di una trentina di residenti di Terno d'Isola a risolvere il giallo della morte di Sharon Verzeni? Siamo a quasi tre settimane di indagini, senza una svolta concreta. Una soluzione si cerca anche nel cellulare della vittima e nelle telecamere di videosorveglianza.

Nessuna pista viene tralasciata dai carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore di Bergamo, Emanuele Marchisio, per l'omicidio di Sharon Verzeni, la barista di 33 anni uccisa dalle quattro coltellate ricevute in strada nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo. I carabinieri del Ros stanno analizzando la "copia forense" del cellulare della vittima, per cercare eventuali chat o messaggi che possano in qualche modo indirizzare verso una pista precisa. E proseguono gli accertamenti del Ris su alcuni profili genetici – una trentina, in tutto – prelevati negli ultimi giorni nell'area del delitto – in particolare in via Castegnate, a Terno d'Isola – da confrontare con le tracce di Dna riscontrate sugli abiti e sui campioni prelevati durante l'autopsia sul corpo di Sharon. I carabinieri hanno convocato una trentina di persone: i soccorritori, chi abita nella strada dell'aggressione o si trovava in zona quella sera. Le profilazioni del Dna – seppur con numeri molto più contenuti – è una procedura che fa tornare in mente il caso di Yara Gambirasio, sempre in provincia di Bergamo, la tredicenne scomparsa a novembre 2010 e il cui corpo venne ritrovato tre mesi dopo in un campo a Chignolo d'Isola (proprio a tre chilometri da Terno). In quella indagine, la rilevazione avvenne "a tappeto" in paese, su oltre 22 mila Dna, per arrivare all'identità dell'assassino di Yara, fino alla condanna di Massimo Bossetti.

2 La passeggiata, l'aggressione, la telefonata al 112.

Di sicuro sappiamo solo che la donna, quella sera, era uscita poco prima di mezzanotte per fare una passeggiata. Un'abitudine nata dalla necessità di tenersi in forma, come consigliato dalla dietologa: un po' di movimento a tarda sera, con il calo delle temperature, in un'estate particolarmente torrida. Sharon era uscita dalla villetta bifamiliare di via Marelli, lasciando a casa il compagno Sergio Ruocco, 38 anni, idraulico, che ha sempre raccontato di essere già andato a dormire. Sharon è stata ritrovata ferita, un'ora dopo, nella vicina via Castegnate, ed è morta la mattina dopo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Mortali sono state le quattro coltellate, tre alla schiena e una al costato. Ma la donna aveva avuto il tempo di chiamare i soccorsi, prima di accasciarsi sull'asfalto: «Aiuto, mi hanno accoltellata, sono a Terno d'Isola», aveva raccontato all'operatore del 112 che ha risposto alla telefonata. Non è ancora chiaro se a uccidere Sharon sia stato uno sconosciuto – tesi avallata dalla vita all'apparenza senza ombre della vittima – oppure qualcuno che la conosceva e voleva colpire proprio lei – tesi supportata dall'accanimento del killer con le coltellate «in profondità». Si è parlato di qualche cliente del bar in cui Sharon lavorava, che potrebbe essersi invaghito della donna, e l'avrebbe colpita dopo l'ennesimo "no" alle avances.

3 Messaggi, telefonate, foto: il cellulare della donna viene setacciato. E si analizzano le telecamere in strada.

Gli investigatori stanno verificando chat di WhatsApp ed eventuali telefonate che la donna possa aver effettuato nella serata del 29, nelle ore o nei minuti precedenti l'aggressione. Al momento, però, stando alle prime indiscrezioni, non sembra che sia emerso qualcosa di rilevante ai fini delle indagini. «Non mi risulta ci siano stati telefonate o messaggi WhatsApp» ha raccontato ieri uno degli investigatori. La soluzione potrebbe anche arrivare dalle tracce sugli indumenti, dai reperti trovati sulla scena del crimine, da alcuni oggetti personali della vittima, ma anche da alcuni coltelli sequestrati poco distante, e che sono al vaglio del Ris di Parma. Ma si studiano anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona, comprese le immagini dei giorni precedenti l'omicidio. Per capire come sono andate le cose quella notte, i carabinieri sembrano puntare molto sulle telecamere, circa una sessantina quelle attive in zona. «A un primo sguardo, le telecamere non ci hanno consentito un'immediata identificazione dell'assassino, ma ci vorranno settimane, per completare l'attività investigativa» ha spiegato ancora una fonte investigativa, che non esclude nessuna pista.

La coppia In alto, Sharon Verzeni, aveva 33 anni. In basso, il fidanzato Sergio Ruocco, 38, idraulico ANSA

Presidenziali Usa: duello a distanza tra i candidati

L'attacco di Trump sul carovita Harris: «L'inflazione rallenta»

Entra sempre più nel vivo la campagna elettorale per le Presidenziali Usa del prossimo 5 novembre. L'ex presidente, Donald Trump, in corsa per la Casa Bianca per i Repubblicani, ha tenuto un monologo su economia e inflazione per quasi un'ora nel suo resort di Bedminster, nel New Jersey. Accanto a lui, in esposizione, una montagna di cibo: cereali, biscotti e mentine. E cartelli che evidenziavano l'aumento dei prezzi. Il tycoon è tornato quindi ad attaccare la sua avversaria democratica, Kamala Harris, accusandola di essere «incompetente e di voler «imporre un controllo comunista sui prezzi». Sul fronte opposto, proprio ieri Harris ha presentato la sua agenda economica a Raleigh, in North Carolina. Tra le priorità della candidata subentrata a Joe Biden, la lotta alle grandi corporations, dai giganti alimentari a Big Pharma. «Abbiamo creato sedici milioni di nuovi posti di lavoro. Abbiamo fatto storici investimenti nelle infrastrutture, nella produzione di chip, in energia pulita e i nuovi numeri di questa settimana dicono che l'inflazione è sotto il 3 per cento (al 2,9%, *ndr*), ma sappiamo che gli americani non avvertono quel progresso nelle loro vite», ha infine sottolineato la vicepresidente degli Stati Uniti.

Sfida Il repubblicano Donald Trump, 78 anni, e la dem Kamala Harris, 59 AP

IL CELEBRE VOLTO DI "FRIENDS"

La morte di Perry, gli arresti e il giro della ketamina

**Nei giorni prima di morire Matthew Perry chiedeva dosi sempre più alte e frequenti di ketamina. «Sparamene una grossa», avrebbe detto l'attore poche ore prima di morire al suo assistente, Kenneth Iwamasa, incriminato assieme ad altri quattro – due sono medici – per aver messo in piedi «una vasta rete clandestina», che procurasse il potente anestetico dopo che i tentativi del divo di ottenere il farmaco legalmente erano falliti.
I medici, negli ultimi mesi della vita dell'amatissimo Chandler di "Friends", approfittavano del suo passato da tossicodipendente per spillargli decine di migliaia di dollari in cambio di dosi crescenti del farmaco in livelli che sapevano essere pericolosi, ha detto il procuratore federale, Estrada, annunciando le incriminazioni: «Sapevano di mettere in pericolo la vita di Perry, ma lo hanno fatto ugualmente».**

Attore Matthew Perry aveva 53 anni: era Chandler di "Friends" AP

Bankitalia: «Il debito sfiora i 3.000 miliardi»

● Il debito segna un nuovo record e sfiora ormai i 3.000 miliardi di euro. Strascichi degli effetti del superbonus. L'aumento di 30,3 miliardi del debito, a giugno a 2.948,5 miliardi (dati Banca d'Italia) avvicina quella che l'economista Carlo Cottarelli definisce «una soglia psicologica importante». E l'opposizione attacca il governo.

Addio a Paola: era "la casalinga di Voghera"

● È morta Paola Zanin Concati (*nella foto*), "casalinga di Voghera", attivissima nella difesa delle massaie: nel 1996, Paola rispose al famoso vogherese Alberto Arbasino, cui viene attribuita la celebre espressione che indica la tipica donna piccola borghese, fondando l'Associazione delle massaie vogheresi, di cui era presidentessa.

I messaggi e i fiori Il tratto di via Castegnate, a Terno d'Isola (Bergamo), dove i soccorritori la notte del 29 luglio hanno ritrovato il corpo di Sharon Verzeni. La donna era stata colpita alla schiena e al torace con quattro coltellate ed è morta poche ore dopo il ricovero LAPRESSE

4 La possibile pista del balordo, ormai in fuga.
Non si esclude neppure l'ipotesi dell'aggressione imprevedibile, perché non pianificata. Terno d'Isola è un paesino di appena 8.000 abitanti, una realtà di provincia apparentemente tranquilla, ma viene considerata una "piazza di spaccio", con presenze serali piuttosto pericolose. Nei giorni scorsi è stato sequestrato un garage, a poca distanza dal luogo dov'è stato trovato il corpo, con all'interno una branda. Gli investigatori non escludono che l'aggressore della donna possa essersi nascosto lì, subito dopo l'agguato, per poi fuggire. E resta valida la pista che porta a Scientology. La coppia si stava avvicinando all'organizzazione religiosa? Il parroco del paese lo esclude, ma alcune amiche della donna riferiscono di riunioni a cui Sharon aveva partecipato di recente. «Indaghiamo su questa e su tutte le altre cerchie relazionali della vittima» chiariscono ancora gli investigatori.

5 Il fidanzato martedì scorso è stato riascoltato per quasi sei ore, ma il suo alibi resta solidissimo.
I carabinieri di Bergamo qualche giorno fa hanno riconvocato Sergio Ruocco in caserma, come persona informata. Ha sempre raccontato di essere andato a letto prima che Sharon uscisse, perché la mattina dopo doveva alzarsi presto, e si è rimproverato di non averla accompagnata nella passeggiata notturna. L'alibi dell'uomo, in ogni caso, pare confermato dalle immagini delle telecamere delle abitazioni vicine, che non hanno ripreso altri uscire dalla casa dopo Sharon, né dal cancello anteriore e neppure dalla parte posteriore della recinzione. Quello che appare certo è che la donna ha percorso circa 650 metri in linea d'aria, «e non abbiamo evidenze che si sia fermata a parlare con qualcuno» dicono gli investigatori. Le indagini puntano ancora sui testimoni: «Continueremo a sentire persone che potrebbero tornare utili a spiegarci le abitudini della vittima. O chi quella sera potrebbe aver visto qualcosa». La soluzione del delitto di Terno, in ogni caso, si sta rivelando un'operazione molto più complessa del previsto.

TEMPO DI LETTURA **4'30"**

MISURE ALLO STUDIO

Rivolte e suicidi nelle carceri Il piano sul tavolo del governo

Nell'estate complicatissima delle carceri italiane, nuovi disordini a Torino mentre a Parma si verifica il 66° suicidio in cella del 2024, a cui vanno aggiunti i 7 agenti. È successo a Ferragosto, nel giorno della visita dei Radicali e del Garante dei detenuti nel penitenziario emiliano, da gennaio a oggi già teatro di tre morti volontarie tra i reclusi. Nelle ultime ore anche l'evasione di un detenuto ad Avellino, un incendio in cella a Pescara, un regolamento dei conti in carcere a Biella. A Torino sei agenti di polizia penitenziaria sono rimasti feriti nei disordini scoppiati nei padiglioni B e C, fino alle due di notte di giovedì. Il tutto, nella settimana in cui il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha annunciato un piano sulla custodia cautelare per far calare di «15-20 mila» i detenuti nelle carceri italiane anche se il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, ha ribadito «nessuna ipotesi di misure svuota carceri», che sarebbero percepite come un «colpo di spugna». Oggi nelle carceri ci sono 61.555 detenuti, a fronte di una capienza di 51.184. Si punta a velocizzare le pratiche per la liberazione anticipata e l'affidamento in prova per chi, con pene residue di un anno per reati non ostativi, ne abbia diritto. E si parla della concessione dei domiciliari per i detenuti con pene residue inferiori ai 18 mesi. Il decreto Carceri appena approvato «è una scatola vuota» accusa il portavoce della Conferenza dei garanti dei detenuti, Ciambriello.

Sovraffollate Nelle carceri ci sono 10 mila detenuti in più

I NUMERI

66

Le morti nel 2024
Dall'inizio dell'anno, nelle carceri italiane ci sono stati già 66 suicidi di detenuti, 19 in più dello stesso periodo del 2023, a cui vanno aggiunte le morti volontarie di 7 guardie penitenziarie

51

Le migliaia di posti
Nelle carceri italiane ci sarebbe posto per 51.184 detenuti, ma le strutture ne ospitano quasi diecimila di più: 61.555

News

LA CRISI IN UCRAINA

Le accuse di Mosca: «L'avanzata di Kiev? Dietro c'è la Nato»

Incursioni Edifici distrutti dalle forze ucraine nella regione russa di Kursk

● Mentre prosegue l'avanzata ucraina nei territori russi (fonti militari hanno annunciato il controllo di 82 insediamenti e di aree per 1.150 chilometri, Mosca, tramite il principale consigliere di Vladimir Putin, Nikolai Patrushev, accusa: «La Nato e i servizi speciali occidentali sono direttamente coinvolti nella pianificazione dell'attacco dell'Ucraina alla regione russa di Kursk». Intanto il presidente russo Putin ha riunito il Consiglio di sicurezza per discutere «nuove soluzioni tecniche» da applicare nel conflitto. L'Ucraina, invece, ha fatto sapere che l'incursione nel territorio russo nella regione di Kursk mira a costringere Mosca a un negoziato «equo». Infine, una notizia che riguarda due giornalisti Rai, Stefania Battistini e il cameraman Simone Traini, che hanno realizzato un reportage nella regione di Kursk. Sulla convocazione dell'ambasciatrice italiana in Russia, Cecilia Piccioni, al Ministero degli Esteri russo, la Farnesina ha precisato: «L'ambasciatrice ha spiegato che la Rai e i giornalisti programmano autonomamente le loro attività».

CONCLUSO IL VERTICE, NUOVO INCONTRO AL CAIRO

Doha, sospesi i colloqui per la tregua Stati Uniti ottimisti, ma Hamas frena

● «Siamo più vicini che mai» a garantire un accordo sugli ostaggi tra Israele e Hamas nella Striscia. Al termine dei due giorni di negoziati a Doha per una tregua a Gaza, il presidente Usa Joe Biden, rivolgendosi ai giornalisti nello Studio Ovale, mostra una posizione ottimista. Di tenore diverso quella espressa da Hamas: «Gli Usa hanno creato un'atmosfera falsamente positiva», interviene l'alto funzionario, Sami Abu Zuhri, citato dai media israeliani. Hamas aveva fatto sapere che non avrebbe accettato «nuove condizioni» da parte di Israele in una proposta avanzata per un cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. Più ottimisti i mediatori che, nella nota finale congiunta, plaudono ai colloqui definendoli «seri, costruttivi e condotti in un'atmosfera positiva», e che si sono conclusi con la promessa di un nuovo incontro al Cairo entro la fine della prossima settimana. Intanto, l'ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha espresso apprezzamento per gli sforzi dei mediatori (Qatar, Egitto e Usa).

Leader Benjamin Netanyahu, 74 anni, primo ministro israeliano AFP

TEMPORALI IN ARRIVO, DA NORD A SUD

Il grande caldo ha le ore contate Temperature giù anche di 8 gradi

Ultime ore di caldo sull'Italia, che tra stasera e domani verrà interessata da piogge e forti temporali, a partire dal nord. Fino alla prima parte della prossima settimana, gli esperti prevedono rovesci, anche di forti intensità e improvvise violente raffiche di vento. E ci sarà la fine della canicola, con un calo termico generalizzato localmente anche di oltre 6-8 gradi, rispetto ai giorni scorsi. A seguire, dovrebbe essere ripristinata una generale stabilità atmosferica, ma con un caldo decisamente più accettabile rispetto a prima.

ANCHE IN ITALIA RAFFORZATA LA RETE DI SORVEGLIANZA

Emergenza vaiolo delle scimmie L'Europa alza il livello di guardia

Vaccini Disponibili mezzo milione di dosi contro il vaiolo delle scimmie

● Dopo che l'Oms ha dichiarato il vaiolo delle scimmie un'emergenza di salute pubblica internazionale, è stato segnalato il primo caso in Svezia, mentre ieri è stata la volta del Pakistan. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), ha invitato a tenere alta la guardia in quanto è altamente probabile che si verifichino in Europa più casi importati della malattia causati dalla nuova variante, diversa da quella responsabile dell'epidemia del 2022 nella Repubblica Democratica del Congo. Alta l'attenzione anche in Italia, dove il ministero della Salute ha deciso di rafforzare la rete di sorveglianza diagnostica, anche se, si precisa, la situazione epidemiologica «al momento è sotto controllo poiché non sono stati accertati casi del nuovo ceppo». Intanto, alla luce dei numerosi casi che in Africa colpiscono gli adolescenti, l'azienda danese produttrice del vaccino (approvato solo per i maggiorenni), ha chiesto all'Agenzia europea dei medicinali l'autorizzazione per i giovani dai 12 ai 17 anni.